

Anno XXIV, Numero 47

Settembre 2022 — Febbraio 2023

# Lettera da San Giorgio

In copertina: positivo fotografico del fondo Tiziano Terzani, senza data (T5\_43\_recto, scatola "T5 - India", faldone 152/ Fondo fotografico 34), Archivio Tiziano Terzani, Centro Studi di Civiltà e Spiritualità Comparate, Fondazione Giorgio Cini onlus, Venezia | Cover: original print from Tiziano Terzani photo archive, undated picture T5\_43\_recto, scatola "T5 - India", faldone 152/ Fondo fotografico 34), Tiziano Terzani Archive, Center of Comparative Studies of Civilization and Spirituality, Fondazione Giorgio Cini onlus, Venezia





# Indice

<b>Editoriale</b>	<b>8</b>
<b>Programma</b>	<b>12</b>
<b>Attività future</b>	<b>16</b>
ARCHiVe: progetti di formazione	16
<i>Concerto per cinque pianoforti e sei voci</i>	17
Musica a San Giorgio. Concerti all'Auditorium "Lo Squero"	18
Workshop <i>Istantanee. L'improvvisazione collettiva, tecniche e stili in Europa</i>	19
Accademia Vivaldi <i>Corsi di perfezionamento sull'interpretazione della musica di Antonio Vivaldi</i>	21
Giornata di studi <i>Gianfranco Folena alla Fondazione Giorgio Cini</i>	22
Mostra <i>Venini: Luce 1921-1985</i>	23
XLVII Corso Internazionale di Alta Cultura <i>Le risorse dell'essenziale</i>	24
Tavola Rotonda <i>Il teatro musicale oggi. Voci, azioni e tecnologie</i>	25
<i>La Maschera del Tempo</i> Un progetto sul Teatro Verde	26
Convegno internazionale di studi <i>L'architettura e la scenografia per i teatri minori fra il 1750 e il 1850</i>	27
Presentazione <i>Libri a San Giorgio</i>	28
Convegno di studi <i>Nino Barbantini (1884-1952)</i>	30
Presentazione <i>La costituzione del Fondo Conati: tutela e valorizzazione delle registrazioni inedite di Marcello Conati conservate alla Fondazione</i>	32
Presentazione del libro <i>La Fondazione Giorgio Cini. Settant'anni di storia</i>	33
Seminari di Musica Antica Egida Sartori e Laura Alvini <i>Viola bastarda e l'arte della diminuzione all'italiana (1580-1630)</i>	35
Cerimonia di consegna del Premio per la traduzione poetica "Benno Geiger"	36
Convegno <i>The Eranos Experience: Spirituality and the Arts in a Comparative Perspective</i>	37
Concerto <i>Canti di Amore e Destino. I Poemi Cantati di Rabindranath Tagore, nell'arrangiamento per voce e pianoforte di Alain Daniélou</i>	38
Concerto <i>mdt ensemble</i>	39
Workshop fotografico e lezione magistrale con Sabiha Çimen	39
Convegno di studi <i>Venini: Luce 1921-1985</i>	40
Rassegna <i>Sguardi Musicali. Produrre film etnomusicologici oggi: la borsa Carpitella</i>	42
Seminario di studio <i>Civiltà di Venezia e Stato veneziano</i>	43
Evento <i>Free Books Day</i>	44
Seminario <i>La composizione assistita dal computer: prospettive dell'interazione uomo-macchina</i>	44
<b>Le collezioni</b>	<b>46</b>
Il furto al Castello di Monselice del 1979.	
Opere della Fondazione Cini trafugate e recuperate dal Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale	
<b>Progetti e ricerche</b>	<b>60</b>
Tiziano Terzani: pubblicato l'archivio del grande giornalista e scrittore	60
La playlist su YouTube dell'Archivio dell'Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati	66
<b>ARCHiVe</b>	<b>70</b>
La digitalizzazione de <i>L'ingresso in Palestina dell'esercito di Vespasiano</i>	
<b>Presenze a San Giorgio</b>	<b>76</b>
Lady Hamlyn e la Fondazione Giorgio Cini	
<b>Le pubblicazioni</b>	<b>82</b>



# Contents

<b>Editorial</b>	<b>10</b>
<b>Programme</b>	<b>14</b>
<b>Forthcoming activities</b>	<b>16</b>
ARCHiVe: Training Projects	16
<i>Concert for Five Pianos and Six Voices</i>	18
Music on San Giorgio. Concerts at the Squero Auditorium	19
Workshop <i>Istantanee. Collective Improvisation, Techniques and Styles in Europe</i>	20
Accademia Vivaldi <i>Advanced Workshops on Performing the Music of Antonio Vivaldi</i>	21
Study Day <i>Gianfranco Folena at the Fondazione Giorgio Cini</i>	22
Exhibition <i>Venini: Light 1921-1985</i>	23
47th International Advanced Culture Course <i>Resources of the Essential</i>	24
Round Table <i>Musical Theatre Today. Voices, Actions and Technologies</i>	25
<i>The Mask of Time</i> A Project on the Teatro Verde	26
International Conference <i>Architecture and Stage Design for Minor Theatres, 1750-1850</i>	28
Presentation <i>Books at San Giorgio</i>	29
Conference <i>Nino Barbantini (1884-1952) from Museology to Art Criticism</i>	31
Presentation <i>The Conati Archive: Safeguarding and Using Marcello Conati's Recordings Held by the Fondazione Giorgio Cini</i>	32
Book Launch <i>La Fondazione Giorgio Cini. Settant'anni di storia</i>	34
Egida Sartori and Laura Alvini <i>Early Music Seminars Viola bastarda and the Art of Italian-Style Diminution (1580-1630)</i>	35
The Benno Geiger Poetry Translation Prize Awards Ceremony	36
Conference <i>The Eranos Experience: Spirituality and the Arts in a Comparative Perspective</i>	37
Concert <i>Songs of Love and Destiny. The Sung Poems of Rabindranath Tagore, Arranged for Voice and Piano by Alain Daniélou</i>	38
Concert <i>mdi ensemble</i>	39
Photography Workshop and Lecture by Sabiha Çimen	40
Conference <i>Venini: Light 1921-1985</i>	41
Documentary Film Series <i>Eyes on Music. Producing Ethnomusicological Films Today: the Carpitella Scholarship</i>	42
Seminar <i>Civilisation of Venice and the Venetian State</i>	43
Event <i>Free Books Day</i>	44
Seminar <i>Computer-Assisted Composition: Perspectives on Human-Machine Interaction</i>	45
<b>Collections</b>	<b>46</b>
The 1979 Monselice Castle Burglary. The Stolen Fondazione Cini Works Recovered by the Carabinieri Cultural Heritage Protection Unit	
<b>Projects and research</b>	<b>60</b>
Tiziano Terzani: the Great Journalist and Writer's Archive Uploaded	64
The Intercultural Institute of Comparative Music Studies Archive	
YouTube Playlist	68
<b>ARCHiVe</b>	<b>70</b>
The Digitisation of <i>The Entry into Palestine of the Army of Vespasian</i>	
<b>Presences on San Giorgio</b>	<b>76</b>
Lady Hamlyn and the Fondazione Giorgio Cini	
<b>Publications</b>	<b>82</b>



ASSEMBLÉES PRIMAIRES.  
D u m o n t.  
... vous comptez pour rien l'honneur  
... ne volt-tu pas.  
... Jardinier, ne volt-tu pas.  
... citoyen obscur,  
... ignoble et triste,  
... l'en suls sûr,  
... prétout pas sur  
... liste, la liste.

ché les moyens de faire parler  
... oh bien! au lieu de tra-  
... par quelque bon pamphlet en par  
... yers? vous courez les vols,  
... les journaux? Monsieur; lisez

et votre



VAUDEVILLE.  
D u m o n t.  
D'ARCY, père.  
D'ARCY, fils.  
D u m o n t.  
D'ARCY, fils.  
D u m o n t.  
D'ARCY, fils.  
D u m o n t.  
D'ARCY, fils.



A quelqu'un qui ne lit même pas le moniteur (non non  
il n'en sera rien... tenez-le vous pour dit... adieu.)  
(Il sort brusquement.)

SCÈNE V.

D'ARCY, père.  
D'ARCY, fils.  
D'ARCY, père.  
D'ARCY, fils.  
D'ARCY, fils.  
D'ARCY, père.  
D'ARCY, fils.

L'archivio di Tiziano Terzani (cui è dedicata la copertina di questa «Lettera da San Giorgio») è il prezioso fondo che la famiglia ha donato alla Fondazione Giorgio Cini all'indomani della morte del celebre giornalista. Al termine di un lungo e delicato processo, il Centro ARCHiVe, in collaborazione con il Centro Studi di Civiltà e Spiritualità Comparete, ha completato la pubblicazione online di tale fondo. D'ora in poi gli studiosi e tutti gli interessati avranno la possibilità di conoscere direttamente i testi, gli appunti e le migliaia di fotografie scattate da Terzani nel corso dei suoi viaggi in Oriente.

La transizione digitale, uno dei temi cruciali del nostro tempo, vede la Fondazione Giorgio Cini impegnata nello sviluppo dei molteplici progetti del Centro ARCHiVe: progetti che prevedono la divulgazione dei contenuti storico-artistici del ricco patrimonio della Fondazione, ma si estendono anche ad altri ambiti, a cominciare dalla formazione di nuovi professionisti del settore. Un accordo stipulato con l'Università Ca' Foscari offre agli studenti l'opportunità di frequentare i corsi specialistici che ARCHiVe Online Academy organizzerà in autunno sui temi della digitalizzazione dei beni culturali.

*Homo Faber*, l'esposizione realizzata dalla Fondazione Giorgio Cini in partnership con la benemerita Michelangelo Foundation, è l'evento centrale che ha improntato e animato la vita di San Giorgio nella primavera di quest'anno. Allestita sull'intera isola, ma diffusa anche nella città di Venezia, la seconda edizione della mostra era molto attesa dai cultori dell'artigianato d'eccellenza e ha effettivamente registrato una grande partecipazione di visitatori, provenienti da tutto il mondo. Grazie alla creatività delle nuove generazioni, nonché all'utilizzo di nuove tecnologie, l'artigianato di alta qualità è ormai da considerare, a pieno titolo, coprotagonista della ricerca artistica del nostro tempo.

Il Corso Internazionale di Alta Cultura, diretto da Carlo Ossola, si svolgerà dal 19 al 23 settembre sul tema *Le risorse dell'essenziale*. Il corso – che tradizionalmente ha rappresentato in passato un punto di riferimento nel panorama culturale nazionale – offrirà quest'anno l'occasione per una riflessione rivolta a censire e salvaguardare i valori primari dell'umanità: un'indagine riguardante tanto l'economia quanto l'ecologia e da condurre attraverso un processo d'insieme logico ed etico. Nella prospettiva raccomandata da Vittorio Cini di rendere accessibili ai giovani i temi della contemporaneità, le relazioni presentate da illustri studiosi saranno oggetto di dibattito con un gruppo selezionato di borsisti, italiani e stranieri, ospitati nel Centro "Vittore Branca".

L'Istituto di Storia dell'Arte, in collaborazione con la Regione del Veneto, promuove nel mese di ottobre il convegno di studi *Nino Barbantini (1884-1952) tra museografia e critica d'arte*, per ricordare nel settantennale della morte la figura del primo Presidente della Fondazione Cini. Critico d'arte, museografo, Barbantini fu una personalità di grande rilievo della cultura veneziana della prima metà del '900. Il convegno si terrà al Castello di Monselice, sede del primo collezionismo di Vittorio Cini, che proprio a Nino Barbantini ne affidò il restauro e l'allestimento.

All'illustre figura di Gianfranco Folena, a lungo direttore dell'Istituto di Lettere Musica e Teatro della Fondazione Giorgio Cini, sarà dedicata, nel trentennale della scomparsa, una giornata di studi che ne illustrerà l'ampia e innovativa produzione culturale. Organizzato dalla Segreteria Generale e dall'Istituto per il Teatro e il Melodramma, l'incontro riproporrà le importanti indagini foleniane nel campo della filologia romanza e insieme i progetti da lui avviati, come quello dello studio dei libretti per l'opera in musica che proprio l'Istituto continua a coltivare con risultati di eccellenza italiana e internazionale.

**Il Presidente**  
Giovanni Bazoli

The invaluable Tiziano Terzani Archive (featured on the cover of this issue of the *Lettera da San Giorgio*) was donated by the renowned journalist's family to the Fondazione Giorgio Cini after his death. Now, at the end of a lengthy, complicated process, the ARCHiVe Centre, in collaboration with the Centre for Comparative Studies of Civilisations and Spiritualities, has made the archive accessible online. Henceforth, scholars and anyone else interested will be able to directly view and consult the texts, notes and thousands of photographs that Terzani took during his Asian journeys.

The digital transition (or transformation), one of the crucial issues of our age, sees the Fondazione Giorgio Cini committed to developing numerous ARCHiVe projects that not only involve the dissemination of the historical and artistic content of the Foundation's rich heritage but have also been extended to other areas, such as the training of new professionals in the sector. Moreover, an agreement with Ca' Foscari University, Venice means that its students will be able to attend the specialised ARCHiVe Online Academy courses on the digitisation of cultural heritage.

The large *Homo Faber* exhibition, staged by the Fondazione Giorgio Cini in partnership with the admirable Michelangelo Foundation, was the key event that left the most enduring mark and animated life on San Giorgio this spring. Laid out over the whole island, but also reaching throughout the city of Venice, the second edition of the exhibition had been eagerly awaited by connoisseurs of excellent craftsmanship and attracted a large number of visitors from all over the world. Thanks to the creativity of the younger generations using new technologies, top-quality craftsmanship can be seen as a leading player in its own right in contemporary artistic developments.

The International Advanced Culture Course, directed by Carlo Ossola and to be held from 19 to 23 September, will focus on the theme of *Resources of the Essential*. Traditionally a benchmark on the Italian cultural scene, this year the course provides the opportunity to reflect on surveying and safeguarding the primary values of humanity: an investigation encompassing economics and ecology to be conducted in an overall process that is both logical and ethical. In an approach making contemporary themes accessible to young people, which is something Vittorio Cini always called for, the papers presented by eminent scholars will be discussed with a select group of Italian and international scholarship holders residing at the Vittore Branca Centre.

In collaboration with the Veneto Region, in October the Institute of Art History is holding a conference on *Nino Barbantini (1884-1952) from Museology to Art Criticism* to commemorate the seventieth anniversary of the death of the first president of the Fondazione Giorgio Cini. An art critic and expert museologist, Barbantini was a major figure in Venetian culture in the first half of the 20th century. The conference will be held at Monselice Castle, home to the initial collection of Vittorio Cini, who entrusted Barbantini with the restoration of the Castle and the layout of his collection.

The illustrious scholar Gianfranco Folena, a long-standing director of the Fondazione Giorgio Cini's former Institute of Literature Music and Theatre, will be celebrated in a study day to mark the thirtieth anniversary of his death, in which his wide-ranging, innovative cultural production will be illustrated. Organised by the General Secretariat and the Institute of Theatre and Opera, the meeting will explore Folena's important work in the field of Romance philology and the projects that he launched at the Foundation, such as the study of librettos, which the Institute of Theatre and Opera continues to cultivate with excellent results involving both Italian and international scholars.

**President**

Giovanni Bazoli

# Programma

**20 aprile — 2 ottobre 2022**

Venezia, Palazzo Cini, la Galleria

Mostra *Joseph Beuys. Finamente Articolato*

**Settembre — dicembre 2022**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

ARCHiVe: progetti di formazione

**Settembre — dicembre 2022**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Musica a San Giorgio.

Concerti all'Auditorium "Lo Squero"

**2 — 9 settembre 2022**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

*Concerto per cinque pianoforti e sei voci.* Evento conclusivo della Solti Peretti Répétiteurs Masterclass

**10 — 18 settembre 2022** Milano

**17 — 25 settembre 2022** Venezia

*The Italian Glass Weeks*

**13 — 15 settembre 2022**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Workshop e concerto *Istantanee.*

*L'improvvisazione collettiva, tecniche e stili in Europa*

**13 — 17 settembre, 8 — 12 novembre 2022**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Accademia Vivaldi. *Corsi di perfezionamento sull'interpretazione della musica di Antonio Vivaldi*

**16 settembre 2022**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Giornata di studi *Gianfranco Folena alla Fondazione Giorgio Cini*

**18 settembre 2022 — 8 gennaio 2023**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Le Stanze del Vetro

Mostra *Venini: Luce 1921-1985*

**19 — 23 settembre 2022**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

XLVII Corso Internazionale di Alta Cultura

*Le risorse dell'essenziale*

**19 settembre — 23 dicembre 2022**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Centro Studi del Vetro

Mostra *Editi-Inediti: disegnare 'in vetro'*

**21 settembre 2022**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Presentazione del volume n. 3 della rivista FMR, Equinozio d'Autunno 2022

**25 settembre 2022**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Tavola rotonda *Il teatro musicale oggi.*

*Voci, azioni e tecnologie*

**29 settembre 2022**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

*La Maschera del Tempo* Un progetto sul Teatro Verde

**11 — 12 ottobre 2022**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Convegno internazionale di studi *L'architettura e la scenografia per i teatri minori fra il 1750 e il 1850*

**18 ottobre, 11 e 29 novembre 2022**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Presentazione *Libri a San Giorgio*

**18 — 19 ottobre 2022**

Monselice, Castello di Monselice

Convegno di studi *Nino Barbantini (1884-1952)*  
tra museografia e critica d'arte

**19 ottobre 2022**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Presentazione *La costituzione del Fondo Conati: tutela e valorizzazione delle registrazioni inedite di Marcello Conati conservate alla Fondazione Giorgio Cini*

**21 ottobre 2022**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Presentazione del libro  
*La Fondazione Giorgio Cini. Settant'anni di storia*

**2 — 6 novembre 2022**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Seminari di Musica Antica Egida Sartori e Laura Alvinì *Viola bastarda e l'arte della diminuzione all'italiana (1580-1630)*

**4 novembre 2022**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Cerimonia di consegna del Premio  
per la traduzione poetica "Benno Geiger"

**5 novembre 2022**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Concerto finale Seminario Musica Antica

**15 novembre 2022**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Seminario di studi storici *La cultura di Venezia*

**17 — 19 novembre 2022**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Convegno *The Eranos Experience: Spirituality and the Arts in a Comparative Perspective*

**17 novembre 2022**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Concerto *Canti di Amore e Destino. I Poemi Cantati di Rabindranath Tagore, nell'arrangiamento per voce e pianoforte di Alain Daniélou*

**18 novembre 2022**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Concerto *mdi ensemble*

**24 — 26 novembre 2022**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Workshop fotografico e lezione magistrale  
con Sabiha Çimen

**29 Novembre 2022**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Convegno di studi *Venini: Luce 1921-1985*

**1 dicembre 2022**

Venezia, Fondamenta Zattere al Ponte Lungo, CFZ Cultural Flow Zone

Rassegna *Sguardi Musicali. Produrre film etnomusicologici oggi: la borsa Carpitella*

**1 dicembre 2022**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Seminario di studio *Civiltà di Venezia e Stato veneziano*

**1 dicembre 2022**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Evento *Free Books Day*

**9 — 10 dicembre 2022**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Seminario *La composizione assistita dal computer: prospettive dell'interazione uomo-macchina*

# Programme

**20 April — 2 October 2022**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

---

Exhibition *Joseph Beuys: Fine-Limbed*

**September — December 2022**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

---

ARCHiVe: Training Projects

**September — December 2022**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

---

Music on San Giorgio.

Concerts at the Squero Auditorium

**2 — 9 September 2022**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

---

*Concert for Five Pianos and Six Voices.* Final Event of the Solti Peretti Répétiteurs Masterclass

**10 — 18 September 2022** Milan

**17 — 25 September 2022** Venice

---

*The Italian Glass Weeks*

**13 — 15 September 2022**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

---

Workshop and concert *Istantanee. Collective Improvisation, Techniques and Styles in Europe*

**13 — 17 September 2022, 8 — 12 November 2022**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

---

Accademia Vivaldi. *Advanced Workshops on Performing the Music of Antonio Vivaldi*

**16 September 2022**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

---

Study Day *Gianfranco Folena at the Fondazione Giorgio Cini*

**18 September 2022 — 8 gennaio 2023**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore, Le Stanze del Vetro

---

Exhibition *Venini: Light 1921-1985*

**19 — 23 September 2022**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

---

47th International Advanced Culture Course *Resources of the Essential*

**19 September — 23 December 2022**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore  
Glass Study Centre

---

Exhibition *Editi-Inediti: Drawing in Glass*

**21 September 2022**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

---

Presentation of volume no. 3 of the magazine FMR, Equinozio d'Autunno

**25 September 2022**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

---

Round Table *Musical Theatre Today. Voices, Actions and Technologies*

**29 September 2022**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

---

*The Mask of Time*

A Project on the Teatro Verde

**11 — 12 October 2022**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

---

International Conference *Architecture and Stage Design for Minor Theatres, 1750-1850*

**18 October, 11 and 29 November 2022**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

---

Presentation *Books at San Giorgio*

**18 — 19 October 2022**

Monselice, Castello di Monselice

---

Conference *Nino Barbantini (1884-1952) from Museology to Art Criticism*

**19 October 2022**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

---

Presentation *The Conati Archive: Safeguarding and Using Marcello Conati's Recordings Held by the Fondazione Giorgio Cini*

**21 October 2022**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

---

Book Launch *La Fondazione Giorgio Cini. Settant'anni di storia*

**2 — 6 November 2022**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

---

Egida Sartori and Laura Alvini Early Music Seminars *Viola bastarda and the Art of Italian-Style Diminution (1580-1630)*

**4 November 2022**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

---

The Benno Geiger Poetry Translation Prize Awards Ceremony

**5 November 2022**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

---

Early Music Seminars Final Concert

**15 November 2022**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

---

Historical Studies Seminar  
*The Culture of Venice*

**17 — 19 November 2022**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

---

Conference *The Eranos Experience: Spirituality and the Arts in a Comparative Perspective*

**17 November 2022**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

---

Concert *Songs of Love and Destiny. The Sung Poems of Rabindranath Tagore, Arranged for Voice and Piano by Alain Daniélou*

**18 November 2022**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

---

Concert *mdi ensemble*

**24 — 26 November 2022**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

---

Photography Workshop and Lecture  
by Sabiha Çimen

**29 November 2022**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

---

Conference *Venini: Light 1921-1985*

**1 December 2022**

Venice, Fondamenta Zattere Al Ponte Lungo, CFZ Cultural Flow Zone

---

Documentary Film Series *Eyes on Music. Producing Ethnomusicological Films Today: the Carpitella Scholarship*

**1 December 2022**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

---

Seminar *Civilisation of Venice and the Venetian State*

**1 December 2022**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

---

Event *Free Books Day*

**9 — 10 December 2022**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

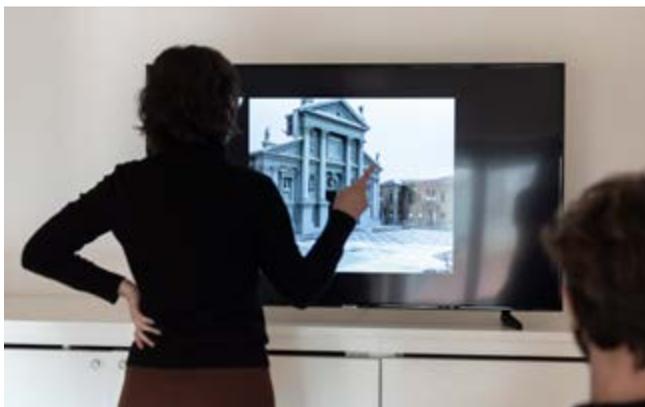
---

Seminar *Computer-Assisted Composition: Perspectives on Human-Machine Interaction*

**Settembre — dicembre 2022**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

### **ARCHiVe: progetti di formazione**



ARCHiVe nasce con lo scopo di ricercare metodi sostenibili ed efficienti per preservare le testimonianze del passato anche in digitale. Altresì, si impegna a studiare sistemi e tecnologie che possano far progredire la ricerca e l'innovazione. Gli scopi conservativi si allacciano quindi alla volontà di garantire un'ampia disseminazione del sapere, tanto mettendo a disposizione le fonti digitalizzate, quanto trasmettendo ad altri le conoscenze, le tecniche e le ricerche, offrendo così formazione a studiosi e professionisti dei beni culturali e delle Digital Humanities.

Il programma di formazione pensato dalla Fondazione Giorgio Cini nel contesto del progetto ARCHiVe si presenta quest'anno in forma ibrida, intrecciando incontri in presenza e attività in streaming, portando avanti l'esperienza di ARCHiVe Online Academy inaugurata nel 2020. Da quest'anno, oltre alle lezioni di taglio accademico, strutturate in brevi percorsi tematici, ARCHiVe ha scelto di arricchire la stagione con singoli incontri di approfondimento e diverse presentazioni, principalmente dedicate a progetti della Fondazione e dei suoi partner, o altri progetti selezionati nel panorama internazionale. In questo contesto, è stata offerta la possibilità di esporre l'esito delle proprie ricerche anche ad alcuni studiosi assegnatari delle borse di studio del Centro Internazionale di Studi della Civiltà Italiana "Vittore Branca". Fotografia digitale, diritto nell'era digitale, NFT, digitalizzazione e conservazione di materiali sonori, nuove tecnologie per i beni culturali e la digitalizzazione 3D, Linked Open Data, manipolazione di beni librari per l'esposizione e la digitalizzazione, evoluzione e potenzialità delle Digital Libraries e del protocollo IIIF, storytelling digitale e videomapping, sono solo alcune delle tematiche trattate o che si intendono approfondire.

**September — December 2022**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

### **ARCHiVe: Training Projects**

The ARCHiVe (Analysis and Recording of Cultural Heritage in Venice) centre was created with the aim of researching sustainable and efficient methods to preserve cultural heritage in digital form. It also engages in study-

ing systems and technologies that can advance research and innovation. The preservation objectives are thus linked to the desire to ensure a wide dissemination of knowledge, both by making digitised sources available and by passing on knowledge, techniques and research to others, also in the form of training for scholars and professionals in the field of cultural heritage and digital humanities.

This year the Fondazione Giorgio Cini training programme devised as part of the ARCHiVe project takes on a hybrid form, combining in-person meetings with streaming, thus continuing the experience of the ARCHiVe Online Academy begun in 2020. As of this year, in addition to the academic lectures, structured in short thematic pathways, ARCHiVe has enriched the programme with specific tutorials and several presentations, mainly dedicated to projects of the Foundation and its partners, or other selected projects on the international scene. In this context, some winners of scholarships for the Vittore Branca International Centre for the Study of Italian Culture have been offered the opportunity to present the results of their research. Digital photography, legislation in the digital age, NFTs, digitisation and preservation of sound materials, new technologies for cultural heritage and 3D digitisation, Linked Open Data, manipulation of library holdings for exhibition and digitisation, the evolution and potential of Digital Libraries and the IIF protocol, digital storytelling and videomapping – these are just some of the topics that will be dealt with or explored further.

**2—9 settembre 2022**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

*Concerto per cinque pianoforti e sei voci*  
**Evento conclusivo della**  
**Solti-Peretti Répétiteurs Masterclass**



© Joseph Penn

L'abilità di un fine *répétiteur* non può essere sottovalutata, e nemmeno la sua importanza nella vita e nella crescita di un cantante. Il nome *répétiteur* cela la completa natura del loro lavoro; sono i massimi multi-tasker del mondo musicale. I loro occhi e orecchie devono essere costantemente attenti a ciò che stanno ascoltando, mentre lo confrontano e valutano con la partitura davanti a loro. Questo è il motivo per cui così tanti continuano ad essere alcuni tra i migliori direttori d'orchestra del mondo – Solti, Pappano, Gergiev e Muti – per nominarne solo alcuni. Fin dal 2014, The Solti-Peretti Répétiteur Course ha offerto a sei eccezionali giovani

pianisti un corso di nove giorni, totalmente finanziato. In collaborazione con un corpo docente di livello mondiale e sei giovani cantanti di successo, queste Masterclass offrono un'opportunità unica di aiutare giovani pianisti a sviluppare le numerose abilità richieste da un *répétiteur*. La dodicesima edizione delle Solti Peretti Répétiteurs Masterclasses, come di consueto realizzata in collaborazione con la Georg Solti Accademia di Bel Canto, si concluderà il 9 settembre, con un concerto per cinque pianoforti e sei cantanti incentrato sul repertorio del 'Bel Canto'.

**2 — 9 September 2022**

Venice, Isola di San Giorgio Maggiore

*Concert for Five Pianos and Six Voices.*

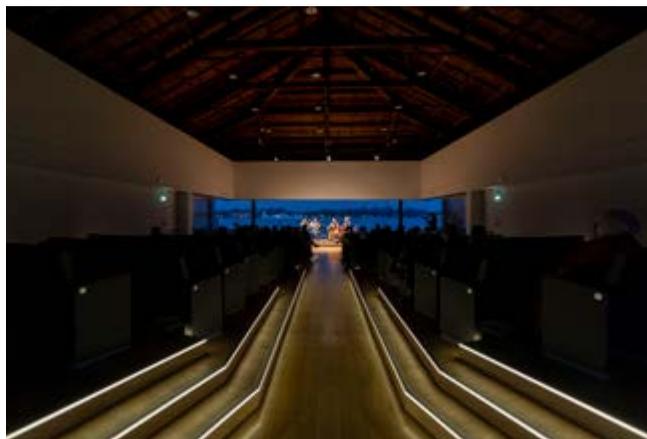
*Final Event of the Solti Peretti Répétiteurs Masterclass*

The skill of a good répétiteur can never be underestimated, nor can their importance in a singer's life and development. The term "répétiteur" belies the full nature of their work; they are the ultimate multi-taskers of the music world. Their eyes and ears must be constantly alert to what they are hearing, whilst comparing and assessing it with the score in front of them. This is why so many go on to be some of the finest conductors in the world – Solti, Pappano, Gergiev and Muti – to name but a few. Since 2014, the Solti-Peretti Répétiteurs Masterclass, has offered a fully-funded nine-day course to six outstanding young pianists. In collaboration with a world-class teaching staff and six talented young singers, these masterclasses offer a one-of-a-kind opportunity to help young pianists develop the many skills required of a répétiteur. The twelfth edition of the Solti Peretti Répétiteurs Masterclasses, organised in collaboration with the Georg Solti Accademia di Bel Canto, will end, on September 9, with a concert featuring five pianists and six singers performing works from the Bel Canto repertoire.

**10 settembre — 17 dicembre 2022**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

## Musica a San Giorgio. Concerti all'Auditorium "Lo Squero"



Riprendono i concerti all'Auditorium "Lo Squero" della Fondazione Giorgio Cini in collaborazione con Asolo Musica, Le Dimore del Quartetto e Veneto Jazz. La programmazione terminerà il 17 dicembre 2022 e vedrà protagonisti di questa stagione artisti quali Mario Brunello, Sonig Tchakerian, il Quartetto di Venezia e Danilo Rea.

Prosegue, inoltre, il ciclo di concerti ARCHIPELAGO, organizzato da Le Dimore del Quartetto in collaborazione con Fondazione Gioventù Musicale d'Italia e Fondazione Walter Stauffer di Cremona, che vede coinvolti i migliori giovani quartetti d'archi e solisti del panorama internazionale come quelli del Quartetto

Agate ed Eleonora Testa, violoncello (30 settembre); Quartetto Karsi e Fabrizio Buzzi, contrabbasso (28 ottobre).

Per l'edizione autunnale di Venezia Jazz Festival, Veneto Jazz propone sabato 15 ottobre il progetto Band'Uniòn, composto da uno dei più importanti bandoneisti italiani, Daniele Di Bonaventura, con Marcello Peghin alla chitarra a 10 corde, Felice Del Gaudio al contrabbasso e Alfredo Laviano alle percussioni, tra jazz, tango e improvvisazione e un lirismo limpido ed essenziale. L'altro appuntamento del festival è in programma sabato 29 ottobre.

**10 September — 17 December 2022**  
 Venice, Island of San Giorgio Maggiore

### **Music on San Giorgio. Concerts at the Squero Auditorium**

The Fondazione Giorgio Cini concerts at the Squero Auditorium are back and once again in collaboration with Asolo Musica, Le Dimore del Quartetto and Veneto Jazz. Due to end on 17 December 2022, the concerts will feature musicians such as Mario Brunello, Sonig Tchakerian, the Quartetto di Venezia and Danilo Rea.

The ARCHIPELAGO cycle also gets underway again. Organised by Le Dimore del Quartetto in collaboration with the Fondazione Gioventù Musicale d'Italia, the Fondazione Walter Stauffer, Cremona, and experimentadesign, Lisbon, the series presents young international musicians, such as the Quartetto Agate with Eleonora Testa (cello), on 30 September and the Quartetto Karsi with Fabrizio Buzzi (double bass) on 28 October.

For the autumn edition of the Venezia Jazz Festival, Veneto Jazz will feature the Band'Uniòn on Saturday 15 October, with leading Italian bandoneon player Daniele Di Bonaventura, Marcello Peghin on ten-string guitar, Felice Del Gaudio on double bass and Alfredo Laviano on percussion. The quartet combines jazz, tango and improvisation, all played with a limpid, essential lyricism. The second festival event is scheduled for Saturday 29 October.

**13 — 15 settembre 2022**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

## **Workshop**

### *Istantanee. L'improvvisazione collettiva, tecniche e stili in Europa*

*Workshop dedicato alla memoria di*

Mario Bertoncini, Ennio Morricone e Ivan Vandor

Questa manifestazione completa il progetto sulla storia dell'improvvisazione musicale, che ha dato origine a convegni e seminari nonché a due volumi dedicati rispettivamente all'epoca barocca e a quella beethoveniana. Il formato aderisce al ciclo *Research-led Performance*, che mette in relazione la ricerca storica con la prassi esecutiva. La parte didattica, che si rivolge a giovani strumentisti, è condotta da protagonisti dell'epoca in questione; l'obiettivo è quello della trasmissione di principi e tecniche di improvvisazione che hanno caratterizzato una fase di grande creatività in questo ambito, in particolare il Gruppo di Improvvisazione Nuova Consonanza ed ensemble di libera improvvisazione legati al mondo del jazz come Spontaneous Music Ensemble e Globe Unity Orchestra. Il contributo dei musicologi mira al chiarimento delle premesse estetiche, etiche e politiche dell'improvvisazione collettiva.

Il workshop, programmato originariamente per il 2020, è stato sospeso per il persistere della crisi sanitaria. Al suo posto l'Istituto per la Musica ha realizzato una manifestazione online nei giorni 18-19-20 marzo 2021, visibile nel canale YouTube della Fondazione Giorgio Cini.

Questa attività ha permesso di consolidare il gruppo di docenti e studenti, di estendere il gruppo di musicologi coinvolti, di precisare le problematiche e di individuare nuove modalità di interazione tra la ricerca storica e la pratica odierna. Docenti: John Heineman, Evan Parker, Giancarlo Schiaffini; Musicologi: Vincenzo Caporaletti, Laurent Cugny, Sabine Feisst, Valentina Bertolani, Kai Lothwesen, Ingrid Pustijanac, Veniero Rizzardi.

### **13 — 15 September 2022**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

#### ***Workshop Istantanee. Collective Improvisation, Techniques and Styles in Europe***

This workshop dedicated to the memory of Mario Bertoncini, Ennio Morricone and Ivan Vandor completes the project on the history of musical improvisation, which has already given rise to conferences and seminars as well as two books on the Baroque and Beethovenian eras, respectively. The format is similar to that of the previous research-led performance project, linking historical research with performance practice. The practical performing part of the workshop, addressed to young instrumentalists, is conducted by leading experts on the period in question. The aim is to convey the principles and techniques of improvisation that characterised a phase of great creativity in this field, such as the work of the Gruppo di Improvvisazione Nuova Consonanza and free improvisation ensembles in the world of jazz, such as the Spontaneous Music Ensemble and Globe Unity Orchestra. The musicologists, on the other hand, will attempt to clarify the aesthetic, ethical and political premises of collective improvisation.

Originally planned for 2020, the workshop was suspended due to the continuing health crisis. In its place, the Institute of Music organised an online event on 18-19-20 March 2021, currently available on the Fondazione Giorgio Cini YouTube channel.

Last year's event led to the consolidation of the group of lecturers and students while bringing in more musicologists to explore the issues and identify new modes of interaction between historical research and current performance practice. Teachers: John Heineman, Evan Parker, and Giancarlo Schiaffini. Musicologists: Vincenzo Caporaletti, Laurent Cugny, Sabine Feisst, Valentina Bertolani, Kai Lothwesen, Ingrid Pustijanac and Veniero Rizzardi.

13 — 17 settembre, 8 — 12 novembre 2022  
 Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

**Accademia Vivaldi.**  
*Corsi di perfezionamento sull'interpretazione  
 della musica di Antonio Vivaldi*



In autunno proseguono i Corsi dell'Accademia Vivaldi: gli incontri di approfondimento sulla prassi esecutiva delle composizioni di Antonio Vivaldi, dedicati a giovani cantanti e strumentisti. Gli ultimi due incontri saranno dedicati ai cantanti e saranno entrambi guidati dal soprano Gemma Bertagnolli. I dieci studenti selezionati e vincitori di borsa di studio avranno la possibilità non solo di perfezionarsi nell'interpretazione, ma anche di approfondire l'aspetto musicologico dei brani affrontati, grazie a lezioni tenute dai musicologi che collaborano con l'Istituto Italiano Antonio Vivaldi e con il gruppo di ricerca "La drammaturgia musicale a Venezia (1678-1792)" della Fondazione Ugo e Olga Levi.

Gli allievi terranno un concerto al termine di ognuno dei due incontri: il primo presso la Fondazione Ugo e Olga Levi, il secondo presso l'Auditorium "Lo Squero".

**13 — 17 September, 8 — 12 November 2022**  
 Venice, Island of San Giorgio Maggiore

**Accademia Vivaldi *Advanced Workshops***  
*on Performing the Music of Antonio Vivaldi*

The Accademia Vivaldi courses will continue in the autumn with more in-depth workshops on performance practice for Antonio Vivaldi's compositions, addressed to young singers and instrumentalists. The last two workshops will be for singers and led by soprano Gemma Bertagnolli. The ten selected students, who won scholarships, will be given the opportunity not only to work on their interpretation but also to explore the musicological aspect of the pieces performed, thanks to lectures by musicologists who collaborate with the Istituto Italiano Antonio Vivaldi and the research group dedicated to "La drammaturgia musicale a Venezia (1678-1792)" at the Fondazione Ugo e Olga Levi. The students will give a concert at the end of each of the two workshops, the first at the Fondazione Ugo e Olga Levi and the second at the Squero Auditorium.

16 settembre 2022

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

## Giornata di studi *Gianfranco Folena alla Fondazione Giorgio Cini*



Gianfranco Folena alla Fondazione Giorgio Cini, anni Sessanta | Gianfranco Folena at the Fondazione Giorgio Cini in the 1960s

Nel trentennale della scomparsa, la Fondazione Giorgio Cini, con il suo Istituto per il Teatro e il Melodramma, vuole ricordare Gianfranco Folena, direttore dell'Istituto di Lettere Musica e Teatro della Fondazione Giorgio Cini dal 1959 al 1992. L'incontro, organizzato in sinergia con il Comitato nazionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Gianfranco Folena, intende ripercorrere le numerose e innovative proposte avanzate dal professore nel corso della sua lunga direzione: attività che hanno reso l'Istituto un luogo di ricerca e confronto fra i maggiori intellettuali dell'epoca. L'obiettivo della giornata è di porre l'accento sull'ampia produzione culturale di Folena che, con le sue idee all'avanguardia nel panorama italiano, ha contribuito ad avviare inediti filoni di studio, come l'analisi del libretto per l'opera in musica. Inoltre, la creazione di nuovi contenuti e la divulgazione dei risultati prodotti, ha dato luogo ad ambiti di ricerca che sono divenuti in seguito le linee guida dell'attività dell'Istituto per il Teatro e il Melodramma.

Parteciperanno all'incontro il figlio Pietro Folena, Daniela Goldin Folena (Università di Padova), Claudio Marazzini (Accademico della Crusca e Presidente del Comitato nazionale Gianfranco Folena), Piero Dal Negro (Università di Padova) e Maria Ida Biggi (Università Ca' Foscari, Venezia e Direttrice dell'Istituto per il Teatro e il Melodramma).

16 September 2022

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

### Study Day *Gianfranco Folena at the Fondazione Giorgio Cini*

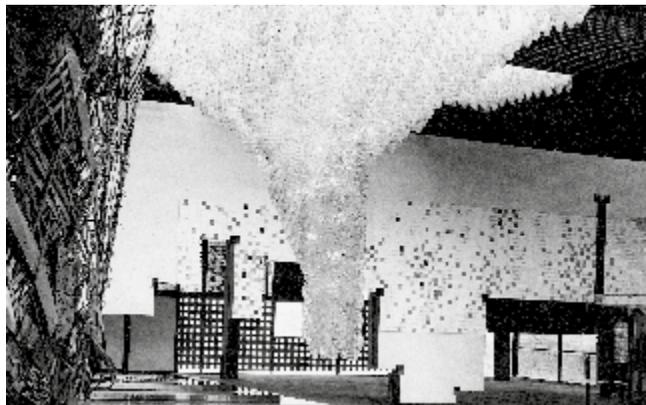
With this event the Fondazione Giorgio Cini secretary general and the Institute of Theatre and Opera wish to commemorate Gianfranco Folena, director of the Institute of Literature Music and Theatre from 1959 to 1992, on the thirtieth anniversary of his death. Organised in conjunction with the Gianfranco Folena National Committee, the study day will revisit the many innovative proposals put forward by Folena during his long directorship, when he made the Institute a cultural hothouse for research and discussion among the leading intellectuals of the day. The aim of the event is to highlight Folena's wide-ranging cultural production, which, with its innovative and pioneering proposals on the Italian cultural scene, contributed to creating new areas of research in fields such as musicology, where he promoted libretto studies. Moreover, the creation of new content and the dissemination of the results led to innovative areas of research that later provided the guidelines for the Institute's academic inquiries.

The participants include Daniela Goldin Folena (University of Padua), Gianfranco's son Pietro Folena, Piero Dal Negro (University of Padua) and Maria Ida Biggi (Ca' Foscari University, Venice and director of the Institute of Theatre and Opera).

18 settembre 2022 — 8 gennaio 2023

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore, Le Stanze del Vetro

## Mostra *Venini: Luce 1921-1985*



Installazione a poliedri nel padiglione del Veneto, *Italia 61*, progetto Carlo Scarpa  
Polyhedron | Polyhedron installation, Veneto pavilion at the 'Italia 61' exhibition, design by Carlo Scarpa

La mostra autunnale *Venini: Luce 1921-1985*, curata da Marino Barovier, intende approfondire l'attività della vetreria Venini nel campo dell'illuminazione, dalla piccola alla grande scala, tracciando un excursus attraverso gli interventi più significativi.

Un ambito rilevante della produzione vetraria muranese è infatti rappresentato dall'illuminazione, sia per uso domestico che per grandi ambienti pubblici e privati, dai palazzi ministeriali agli uffici postali, dai teatri agli alberghi. In particolare, la vetreria Venini si è distinta con risultati significativi anche in questo settore, grazie alla sua capacità di costante aggiornamento

e alla sua apertura verso il mondo del progetto, aspetti questi che l'hanno fatta diventare un punto di riferimento per i più importanti architetti sia del panorama nazionale che internazionale.

Verranno prese in esame la produzione di serie e quella relativa all'impiego di elementi modulari che consentirono alla fornace di realizzare svariate installazioni: in mostra sarà presentata così un'accurata selezione di oggetti progettati dai vari designer che collaborarono con la fornace o dall'ufficio tecnico della stessa vetreria, illustrando come il tema della luce sia stato affrontato nei vari decenni, in un arco cronologico che va dal 1921 al 1985.

18 September 2022 — 8 January 2023

Venice, Island of San Giorgio Maggiore, Le Stanze del Vetro

## Exhibition *Venini: Light 1921-1985*

Curated by Marino Barovier, the autumn exhibition at Le Stanze del Vetro, entitled *Venini: Light 1921-1985*, explores the work of the celebrated furnace in the field of small- and large-scale lighting by surveying its most significant projects. Lighting has always been a major sector of Murano glass production for both domestic use and large public and private buildings, including ministries, post offices, theatres and hotels.

The Venini glassworks also distinguished itself in this sector by achieving significant results, particularly thanks to its capacity for constant innovation and its characteristic interest in the world of design. These two aspects made it a reference point for leading architects on the Italian and international scene.

There will be a focus on serial production and the use of modular elements enabling the furnace to develop its numerous, highly varied installations. The exhibition will feature a handpicked selection of objects conceived by the many designers who collaborated with Venini or by the company's own design office, illustrating how the theme of lighting was tackled over time from 1921 to 1985.

19 — 23 settembre 2022

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

## XLVII Corso Internazionale di Alta Cultura *Le risorse dell'essenziale*



L. Carlevarij, *Chiesa di S. Giorgio Maggiore*,  
acquaforte. Venezia, Museo Correr, Gabinetto  
Disegni e Stampe | L. Carlevarij, *Church of San  
Giorgio Maggiore*, etching, Venice, Museo Correr,  
Prints and Drawings Cabinet

Le parole che descrivono il mondo assumono nuovi contorni: i termini «globalizzazione» o «mondializzazione» hanno preso sfumature negative; pronunciate spesso con rassegnata passività, suscitano immagini di impotenza per il singolo individuo o lo sospingono verso un localismo difensivo che suscita l'illusione di «identità controllabili».

La guerra in Europa non è solo un arretramento culturale grave dell'umanità ma richiama altresì al censimento e salvaguardia dei valori primari, dall'energia al pane, di un'esistenza libera.

Si tratta dunque di convergere, nei vari ambiti disciplinari e sociali, verso l'«essenziale»; non solo nel senso di ciò che è indispensabile, ma anche in quello – più importante – di ciò che conduce all'essenza, al nocciolo, di un problema, di un atteggiamento, di un valore. È un processo insieme logico ed etico, che riguarda tanto l'economia che l'ecologia, il pensiero e l'azione, il descrivere e il vivere. Può aprire a modi più incisivi di razionalità condivisa.

Lectio magistralis di: Marco Alverà, autore di *The Hydrogen Revolution*, imprenditore nell'energia, fondatore zhero.net. Partecipano: Luigino Bruni, Università di Roma, LUMSA; Paola Cattani, Università di Roma Tre; Francesco Dal Co, professore emerito IUAV; Gabriele Lolli, Scuola Normale Superiore, Pisa; Carlo Ossola, Collège de France, Parigi, Direttore del Corso; Lucrezia Reichlin, London Business School; Rob Riemen, Nexus Instituut, Amsterdam; Jean-Marie Tarascon, Collège de France, Parigi; Olivier-Thomas Vénard, École Biblique et Archéologique française de Jérusalem.

19 — 23 September 2022

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

### 47th International Advanced Culture Course *Resources of the Essential*

The words describing the world are taking on new connotations: the terms “globalisation” or “internationalisation” have assumed negative overtones. Often pronounced with resigned passivity, they evoke images of individual impotence, driving people to defensive localism, giving rise to the illusion of “controllable identities”.

The war in Europe is an alarming cultural regression for humanity. It also calls for a survey to establish and safeguard the primary values of a free existence: from energy to bread.

This means working in various disciplines and social spheres towards defining the “essential”. Not only in the sense of what is indispensable but more importantly of what enables us to reach the essence or the core of a problem, an attitude or a value. Both logical and ethical, this process

involving economics and ecology, thought and action, and describing and living may lead to more incisive modes of shared rationality.

Lecturers: Marco Alverà, author of *Hydrogen Revolution*, energy entrepreneur and founder of zhero.net; Luigino Bruni, Università di Roma, LUMSA; Paola Cattani, Università di Roma Tre; Francesco Dal Co, emeritus professor IUAV; Gabriele Lolli, Scuola Normale Superiore, Pisa; Carlo Osola, Collège de France, Paris, course director; Lucrezia Reichlin, London Business School; Rob Riemen, Nexus Instituut, Amsterdam; Jean-Marie Tarascon, Collège de France, Paris; Olivier-Thomas Vénard, École biblique et archéologique française de Jérusalem.

**25 settembre 2022**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

### **Tavola rotonda *Il teatro musicale oggi. Voci, azioni e tecnologie***

Questa tavola rotonda, organizzata da Gianmario Borio e Vincenzina Ottomano in collaborazione con la Biennale Musica e l'Università Ca' Foscari, propone una serie di riflessioni su tendenze e sperimentazioni del teatro musicale del XXI secolo, anche alla luce delle tematiche emergenti nel programma della Biennale Musica 2022. La discussione verterà su questioni chiave della creatività contemporanea: le nuove concezioni drammaturgiche, la scelta e l'assemblaggio dei testi, i diversi modi di intendere la trama e i personaggi, il trattamento delle voci, l'integrazione delle tecnologie nella progettualità artistica. Mediante il confronto con le esperienze maturate negli ultimi decenni all'interno e al di là degli spazi scenici convenzionali, si mira a delineare le prospettive attuali del sistema produttivo nel suo complesso. Partecipano: Robert Adlington, Koen Bollen, Giordano Ferrari, Dorothea Hartman e Susanne Kogler.

**25 September 2022**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

### **Round Table *Musical Theatre Today. Voices, Actions and Technologies***

Organised by Gianmario Borio and Vincenzina Ottomano in collaboration with the Venice Music Biennale and Ca' Foscari University, this round table will engage in a series of reflections on trends and experimentation in musical theatre in the 21st century, also in the light of themes that have emerged in the Music Biennale 2022 programme. The discussion will focus on key issues of contemporary creativity: new dramaturgical concepts, the choice and assembly of texts, the different ways of understanding plot and characters, the treatment of voices, and the incorporation of technologies in the overall artistic design. By comparing the experiences of recent decades within and beyond conventional stage spaces, the aim is to outline the current perspectives of the production system as a whole. Participants: Robert Adlington, Koen Bollen, Giordano Ferrari, Dorothea Hartman and Susanne Kogler.

29 settembre 2022

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

## *La Maschera del Tempo* Un progetto sul Teatro Verde



La Maschera del Tempo — sketch di produzione.  
Courtesy MattiaCasalegnoStudio | La Maschera  
del Tempo — production sketch. Courtesy  
MattiaCasalegnoStudio

Le pratiche della digitalizzazione sono ineguagliabili, e ormai insostituibili, strumenti per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio ma possono esserlo altresì per la produzione di nuove opere. È il caso de *La Maschera del Tempo*, creazione audiovisiva realizzata per la Fondazione Giorgio Cini da Mattia Casalegno e Maurizio Martusciello aka Martux\_M, annunciata con un trailer il 10 aprile 2022, giorno della riapertura del Teatro Verde nell'Isola di San Giorgio.

L'anfiteatro, inaugurato nel 1954 da Vittorio Cini, è oggetto della grande campagna di ripristino delle architetture monumentali dell'Isola e affascinante argomento di studio per gli artisti che lo hanno voluto nella realizzazione di un film in quattro tempi. Ne *La Maschera del Tempo*, il Teatro è ambientato nella sua storia fatta di costruzioni e di glorie performative così come nel futuro in un lontano e utopico tempo post-antropocentrico, dove la natura ha ripreso i suoi spazi e all'interno della quale vivono umani digitali ad alta definizione. Per la creazione del film sono state utilizzate tecnologie sperimentali, come Midjourney, un generatore di immagini da testi, derivato da DALL-E di Open AI e Unreal Engine 5, la grande piattaforma per il gaming e in prospettiva per il Metaverso con avatar realistici.

Il progetto nel suo insieme si propone di dare vita, anche virtuale, a uno dei teatri più suggestivi di Venezia, di mettere in connessione la creatività contemporanea dotata di innovazioni volte alla narrazione più raffinata verso un pubblico vicino e lontano indagandone le potenzialità a partire da una riflessione sul Teatro come luogo di finzione e rappresentazione. Mattia Casalegno ha fatto propri alcuni strumenti della digitalizzazione e ha elaborato le immagini tratte dai droni scanner. Inoltre, dai documenti d'archivio conservati presso l'Istituto per il Teatro e il Melodramma, è venuto a conoscenza degli spettacoli storici del Teatro Verde: i classici della tragedia greca, Arianna, Pasiphae e il Minotauro, ma anche delle mitologie dei simboli religiosi più vicini alla sua cultura napoletana, il tutto accompagnato dalle inedite musiche del compositore Maurizio Martusciello aka Martux\_M. Gli autori hanno dato vita a un'opera di grande valore artistico e comunicativo che verrà presentata al pubblico il 29 settembre e diventerà simbolo di rigenerazione del Teatro e di una cultura attenta alla sempre più crescente evoluzione tecnologico-scientifica.

29 September 2022

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

### *The Mask of Time* A Project on the Teatro Verde

Digitisation practices are peerless and now irreplaceable tools for the preservation and enhancement of cultural heritage, but they can also be used to produce new works. This is the case with *The Mask of Time*, an audio-visual creation made for the Fondazione Giorgio Cini by Mattia Casalegno and Maurizio Martusciello aka Martux\_M, announced with a trailer launched for the reopening of the Teatro Verde on the Island of San Giorgio on 10 April 2022.

Inaugurated in 1954 by Vittorio Cini, the amphitheatre is the focus of a major campaign to restore the island's monumental architecture and a fascinating subject of study for the artists who have chosen to feature it in the four-part film. In *The Mask of Time*, the theatre is seen through its history of constructions and glorious past productions but also through the future in a distant, utopian post-anthropocentric age, in which nature has regained its spaces, now inhabited by high-definition digital humans. Experimental technologies were used to create the film, such as Midjourney, a text-based image generator derived from Open AI DALL-E, and Unreal Engine 5, the major platform for gaming and for the future development of a metaverse with increasingly realistic avatars.

The overall project will bring one of Venice's most suggestive theatres back to life, also virtually, and connect contemporary creativity with innovations involved in producing sophisticated narratives for audiences both near and far. By starting from considering the theatre as a place of fiction and representation, its potential will be explored further. To do so, Mattia Casalegno has adopted digitisation tools and processed the images taken by scanner drones. Moreover, by exploring the archive documents in the Institute of Theatre and Opera, he became familiar with historical Teatro Verde performances: the classics of Greek tragedy, Ariadne, Pasiphae and the Minotaur, but also the mythologies of religious symbols closest to his Neapolitan culture; all of this would then be accompanied by original music from composer Maurizio Martusciello aka Martux\_M. Together they have created a work of great artistic and communicative significance, which will be presented to the public on 29 September as a symbol of the regeneration of the Teatro Verde and of a culture increasingly interested in the latest, fast-evolving technological-scientific developments.

11 – 12 ottobre 2022

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

## Convegno internazionale di studi *L'architettura e la scenografia per i teatri minori fra il 1750 e il 1850*



Teatro Comunale di Feltre, 1813-1843 | The Teatro Comunale, Feltre, 1813-1843

L'Istituto per il Teatro e il Melodramma, in collaborazione con il programma di Dottorato dell'Università delle Arti di Berna, promuove un convegno internazionale di studi sulle tematiche dell'architettura, dello spazio scenico e della scenografia per i teatri minori in Italia e in Europa tra il 1750 e il 1850. L'iniziativa segue l'appuntamento organizzato a Feltre nell'ottobre del 2021 intitolato *Pratiche dei teatri di provincia nel Risorgimento: gestione, scena, musica, pubblico e repertorio*.

Nel corso dell'incontro veneziano, studiosi di diversi settori indagheranno lo spazio teatrale e la progettazione scenica nei teatri minori e di provincia, la trattatistica in questo settore e la promozione di numerosi concorsi per la costruzione di nuovi teatri. Inoltre il convegno costituirà l'occasione per approfondire la storia dei singoli teatri, rivalutandone il ruolo storico-sociale avuto nel XVIII e XIX secolo.

Il comitato scientifico è composto da Maria Ida Biggi (Istituto per il Teatro e il Melodramma, Fondazione Giorgio Cini; Università Ca' Foscari, Venezia), Raphael Bortolotti e Annette Kappeler (Università delle Arti, Berna).

**11 — 12 October 2022**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

**International Conference**

*Architecture and Stage Design for Minor Theatres, 1750-1850*

The Institute of Theatre and Opera, in collaboration with the Bern Academy of the Arts, is holding an international conference on the themes of architecture and stage space and design for minor theatres in Italy and Europe between 1750 and 1850. The event is part of Raphael Bortolotti's PhD project: "Italian Stage Design in the 19th Century" and is the second conference, following one held in October 2021 in Feltre, entitled "Practices of Provincial Theatres in the Risorgimento: Management, Stage, Music, Audience and Repertoire".

During the transdisciplinary conference, scholars from various fields will explore not only theatrical space and stage design in minor and provincial theatres but also treatises in this architectural field, which at the time was so important that it generated a conspicuous production of essays, scholarly treatises and theoretical projects, as well as numerous competitions related to the theme and the built results. In addition, again in an interdisciplinary approach, the history of individual theatres will be analysed through in-depth studies and their socio-historical role in the 18th and 19th centuries reassessed.

The advisory committee is composed of Maria Ida Biggi (Fondazione Giorgio Cini Institute of Theatre and Opera; Ca' Foscari University, Venice), Raphael Bortolotti and Annette Kappeler (Bern Academy of the Arts).

**18 ottobre, 11 e 29 novembre 2022**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

**Presentazione *Libri a San Giorgio***

Le presentazioni dei nuovi libri curati dalla Fondazione Giorgio Cini ri-prenderanno il giorno 18 ottobre con il volume *Patterns of Change in the Traditional Music of Southeast Asia*, il decimo della collana "Intersezioni Musicali" pubblicata dall'Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati, in collaborazione con l'editore Nota di Udine. Curato dal direttore dell'Istituto, Giovanni Giuriati, il volume raccoglie in sette capitoli ricerche originali condotte sul campo sulle musiche del sud-est asiatico.

L'11 novembre verranno presentati i quattro volumi di «Vivaldi Album», tutti a cura di Alessandro Borin. Si tratta di una serie di antologie di arie d'opera, suddivise per registri vocali, tratte dal *corpus* delle musiche teatrali di Antonio Vivaldi sopravvissute fino ai giorni nostri. Ciascun volume comprende dodici brani, diversificati per effetto e carattere, che esemplificano una pluralità di stili e di situazioni drammatiche, disposte in ordine cronologico, così da rappresentare uno spaccato ideale dell'intera carriera di Vivaldi. La presentazione – inserita all'interno dell'incontro dell'Accademia Vivaldi (8-12 novembre) guidato dal soprano Gemma Bertagnolli – sarà seguita da un concerto tenuto dagli allievi dell'Accademia che eseguiranno alcune arie vivaldiane tratte dalle 4 antologie.

Il giorno 29 novembre si concluderà la rassegna con la presentazione di *Panj ganj*. I cinque tesori di Nezāmi Ganjavi della Fondazione Giorgio

Cini. Il restauro di un capolavoro della miniatura persiana del XVII secolo, a cura di Daniela Meneghini e Alessandro Martoni, Mandragora, Firenze, 2022. Il volume monografico, pubblicato all'interno del progetto *Salviamo un Codice* promosso da Nova Charta Editori dalla sua direttrice Vittoria de Buzzaccarini e finanziato da Giovanni Alliata di Montereale, è interamente dedicato a uno dei capolavori miniati che si conservano nella biblioteca della Fondazione Giorgio Cini: il manoscritto *Panj ganj* I cinque tesori, o *Kamse* (*Pentalogia*), di Nezāmi Ganjavi (1141-1209), opera somma di uno dei più grandi poeti della letteratura persiana classica, donato da Vittorio Cini nel 1967 a seguito del viaggio in Iran in occasione della mostra delle miniature Cini nel Palazzo Golestan a Teheran.

**18 October, 11 and 29 November 2022**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

### **Presentation Books at San Giorgio**

The series of book presentations showcasing the latest Fondazione Giorgio Cini publications starts up again on 18 October with *Patterns of Change in the Traditional Music of Southeast Asia*, the tenth volume in the series “Intersezioni Musicali” published by the Intercultural Institute of Comparative Music Studies in collaboration with the publisher Nota (Udine). Edited by the director of the Institute, Giovanni Giuriati, the book brings together seven chapters each with original research work on Southeast Asian music conducted in the field.

On 11 November, the four volumes of *Vivaldi Album*, all edited by Alessandro Borin, will be presented. This is a series of anthologies of operas, subdivided by vocal register, taken from the corpus of Antonio Vivaldi's surviving music for theatre. Each volume is made up of twelve pieces which vary in terms of affect and character, illustrating a wide range of styles and dramatic situations and arranged in chronological order so as to provide a representative selection from Vivaldi's entire career. To be held during the Accademia Vivaldi workshop (8-12 November), led by soprano Gemma Bertagnolli, the presentation will be followed by a concert of the Accademia students, who will perform some arias from the four anthologies.

On 29 November, the last featured book will be *Panj ganj*. I cinque tesori di Nezāmi Ganjavi della Fondazione Giorgio Cini. Il restauro di un capolavoro della miniatura persiana del XVII secolo, edited by Daniela Meneghini and Alessandro Martoni (Mandragora, Florence, 2022). Published as part of the “Save a Codex” project promoted by Nova Charta Editori and its director Vittoria de Buzzaccarini and financed by Giovanni Alliata di Montereale, this monograph describes the restoration of one of the finest illuminated manuscripts in the Fondazione Giorgio Cini library: the *Panj ganj* The Five Treasures, or *Khamseh* (Quintology) by Nezāmi Ganjavi (1141-1209). A masterpiece by a great classical Persian poet, the manuscript was donated by Vittorio Cini in 1967, following a trip to Iran for the Cini miniatures exhibition at the Golestan Palace, Tehran.

18 — 19 ottobre 2022

Monselice, Castello di Monselice

## Convegno di studi

*Nino Barbantini (1884-1952)*

*tra museografia e critica d'arte*



Vittorio Cini e Nino Barbantini al Castello di Monselice, 1942 circa. Venezia, archivio privato | Vittorio Cini and Nino Barbantini at Monselice Castle, around 1942, Venice, private archive

In occasione del settantennale della morte di Nino Barbantini (Ferrara, 1884-Venezia, 1952), l'Istituto di Storia dell'Arte della Fondazione Giorgio Cini promuove, in collaborazione con la Regione del Veneto, un Convegno di studi presso il Castello di Monselice, con l'intento di ricordare colui che rivestì l'incarico di primo Presidente della Fondazione Giorgio Cini nel 1951 e che concorse a determinarne la fisionomia, ispirandone principi, orientamenti e organizzazione. Nino Barbantini, critico d'arte e Direttore della Galleria internazionale d'Arte Moderna dal 1907 fu promotore delle celebri esposizioni dei "ribelli di Ca' Pesaro" e curatore di memorabili mostre d'arte antica, come quelle monografiche su *Tiziano* (1935) e *Tintoretto* (1937), oltre che protagonista della vita culturale e museale lagunare per circa un quarantennio.

Figura di primo piano nella museologia in Italia dei primi decenni del secolo scorso, fu scelto da Vittorio Cini alla metà degli anni Trenta come demiurgo dell'affascinante operazione, unica nel panorama veneto, del restauro e dell'allestimento del Castello di Monselice, la dimora avita che Cini elesse come sede di rappresentanza quintessenziale delle proprie pulsioni collezionistiche oggi proprietà della Regione del Veneto. Il Castello, tra gli esempi di maggiore rilievo nell'Italia del Nord del *Gothic and Renaissance Revival*, fu aperto agli innovativi indirizzi di gusto riscontrabili nelle coeve esperienze museologiche di cui fu promotore lo stesso Barbantini a Venezia e a Ferrara e per questo scelto come sede del Convegno quale luogo tra i più suggestivi ed evocativi del mondo barbantiniiano e delle sue scelte di gusto operate fra le due guerre.

Il programma delle due giornate, che vede le partecipazioni di numerosi specialisti e studiosi, intende analizzare la poliedrica personalità di Barbantini e restituirne l'intreccio fecondo tra museografia e critica d'arte. La prima giornata sarà dedicata alle operazioni museografiche e alle esposizioni promosse da Barbantini tra Venezia, Ferrara e Monselice sul fronte dell'arte antica, con l'approfondimento dei celebri allestimenti che incrementarono e riorganizzarono il sistema museale veneziano (Museo d'Arte Orientale; Museo del Vetro di Murano; Museo del Settecento Veneziano a Ca' Rezzonico); così come alle interlocuzioni con altre personalità della cultura italiana come Ugo Ojetti, Gino Fogolari e Giulio Lorenzetti. La seconda giornata sarà invece dedicata al ruolo fondamentale che Barbantini ricoprì come ispiratore del nuovo corso dell'arte contemporanea grazie alle mostre Capesarine e alla promozione di artisti come Gino Rossi, Felice Casorati, Umberto Boccioni, Arturo Martini e la sua partecipazione alle Biennali di Venezia.

**18 — 19 October 2022**

Monselice, Castello di Monselice

**Conference *Nino Barbantini (1884-1952) from Museology to Art Criticism***

To mark the seventieth anniversary of the death of Nino Barbantini (Ferrara, 1884 - Venice, 1952), the Fondazione Giorgio Cini Institute of Art History, in collaboration with the Veneto Region, is holding a conference at Monselice Castle to commemorate the man who was the very first president of the Foundation in 1951, and who helped shape its character and inspired its principles, policies and organisation.

Nino Barbantini was an art critic and director of the International Gallery of Modern Art at Ca' Pesaro, Venice, from 1907. He promoted the celebrated exhibitions of the "Ca' Pesaro rebels" and also curated memorable exhibitions of historic art, such as *Titian* (1935) and *Tintoretto* (1937), as well as playing a leading role in Venetian cultural and museum life in general for about forty years.

A pre-eminent figure in museology in Italy in the early decades of the last century, he was chosen by Vittorio Cini in the mid-1930s to mastermind the fascinating project, unique in the Veneto at that time, to restore and fit out Monselice Castle, the ancestral home chosen by Cini as the ideal setting for his own collecting interests (now owned by the Veneto Region). One of the most important examples of the Gothic and Renaissance Revival in northern Italy, the Castle was well-suited to the innovative taste of the contemporary museological experiments pursued by Barbantini in Venice and Ferrara. Not surprisingly it was chosen as the venue for the current conference as one of the most striking, evocative places of Barbantini's world and as representative of the development of his taste between the two wars.

The two-day programme with the participation of numerous specialists and scholars aims to analyse Barbantini's multifaceted personality and illustrate the fertile crossover of museology and art criticism. The first day will focus on Barbantini's museum work and the exhibitions he staged in Venice, Ferrara and Monselice in the field of historic art. It will include an in-depth analysis of the famous designs that expanded and reorganised the Venice museum system (the Museum of Oriental Art; the Murano Glass Museum; and the Museum of Eighteenth-Century Venice at the Ca' Rezzonico) and his exchanges with other personalities of Italian culture, such as Ugo Ojetti, Gino Fogolari and Giulio Lorenzetti. The second day will explore the key role that Barbantini played in inspiring a new direction in contemporary art through the Ca' Pesaro exhibitions, with the promotion of artists such as Gino Rossi, Felice Casorati, Umberto Boccioni, Arturo Martini, and his participation in various editions of the Venice Biennale.

19 ottobre 2022

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

## Presentazione

### *La costituzione del Fondo Conati: tutela e valorizzazione delle registrazioni inedite di Marcello Conati conservate alla Fondazione Giorgio Cini*



Marcello Conati

Il Fondo Marcello Conati che si intende costituire con questo progetto consiste in un importante nucleo di registrazioni su nastro magnetico, in gran parte inedite, di canti popolari delle province di Verona, Parma e Reggio Emilia registrate sul campo all'inizio degli anni Settanta dal musicista e musicologo Marcello Conati. In particolare, la raccolta relativa al Veneto di questo fondo è formato da 35 nastri magnetici contenenti registrazioni realizzate principalmente nei comuni di Fumane, Zevio, Ferrara di Monte Baldo, Lazise, Sant'Anna d'Alfaedo, San Bonifacio, Negrar e Marano di Valpolicella. Il contenuto sonoro di tale raccolta è da consi-

derarsi di grande valore in quanto preziosa testimonianza di espressioni della musica di tradizione orale e della cultura popolare veneta, alcune delle quali ormai scomparse.

Grazie al rinnovato contributo e alla collaborazione fra la Regione del Veneto e la Fondazione Giorgio Cini, avviata nel 2021, l'Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati ha avviato quest'anno un progetto di tutela, valorizzazione e promozione della conoscenza di questo fondo musicale, conservato presso il proprio archivio attraverso la sua digitalizzazione, archiviazione e pubblicazione nel catalogo digitale dell'archivio, a cura di Costantino Vecchi.

L'incontro pubblico sarà un'occasione per presentare i risultati del progetto, per riflettere sulla potenzialità di ulteriori ricerche e sul possibile sviluppo di ulteriori progetti di valorizzazione e restituzione da concordare con i protagonisti della ricerca.

**19 October 2022**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

### **Presentation *The Conati Archive: Safeguarding and Using Marcello Conati's Recordings Held by the Fondazione Giorgio Cini***

The archive to be created in this Intercultural Institute of Comparative Music Studies project consists of an important collection of mainly previously unreleased tape recordings of traditional popular songs from the provinces of Verona, Parma and Reggio Emilia, recorded in the field in the early 1970s by the musician and musicologist Marcello Conati. The Veneto recordings in the collection amount to 35 tapes, mostly made in the areas of Fumane, Zevio, Ferrara di Monte Baldo, Lazise, Sant'Anna d'Alfaedo, San Bonifacio, Negrar and Marano di Valpolicella. The musical content of the collection is of great importance because it provides invaluable examples of oral-tradition music and popular culture in the Veneto, including some songs or music which have now died out.

Thanks to the renewed contribution of the Veneto Region and its collaboration with the Fondazione Giorgio Cini, begun in 2021, the Intercultural Institute of Comparative Music Studies has now been able to launch the project to safeguard, enhance and promote knowledge of this music collection through its digitisation, archiving and publication in a digital catalogue, edited by Costantino Vecchi.

The public presentation will be an opportunity to illustrate the results of the project and discuss the potential for further study and possible restoration and development projects to be agreed upon with the researchers.

**21 ottobre 2022**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

## **Presentazione del libro**

### ***La Fondazione Giorgio Cini.***

#### ***Settant'anni di storia***

Il 21 ottobre 2022 sarà presentato presso la Fondazione il volume *La Fondazione Giorgio Cini. Settant'anni di storia*, curato da Pasquale Gagliardi e Egidio Ivetic. Il volume esce per Marsilio ed è il terzo nell'ordine tra le pubblicazioni che segnano le tappe storiche della Fondazione Giorgio Cini, dopo *Venezia 1951-1971. Vent'anni di attività della Fondazione Giorgio Cini* (Fondazione Giorgio Cini, Venezia 1972) e *La Fondazione Giorgio Cini. Cinquant'anni di storia* (a cura di Ulrico Agnati, Electa, Milano 2001). Nel 1972 fu l'occasione per illustrare la finalità della Fondazione, la sua nascita tramite la trasformazione dell'isola e del complesso monastico di San Giorgio Maggiore in qualcosa di unico in Italia. Fu un primo bilancio dell'enorme lavoro fatto in anni in cui il conte Vittorio Cini era ancora vivo, in cui l'impatto sociale della Fondazione, per la città di Venezia e per l'educazione di intere generazioni di minori, non era inferiore all'eccellenza culturale e all'intensa vita artistica che ospitava e promuoveva l'isola.

Nel 2001, la ricorrenza dei cinquant'anni della Fondazione, è stata celebrata con un volume dettagliato e puntuale nel passare in rassegna il patrimonio artistico e culturale, le magnifiche collezioni, le biblioteche, la vita degli istituti di ricerca e studio e le iniziative e attività culturali realizzate nei tre decenni 1970-2000, così come nel ricordare Vittorio Cini, scomparso nel 1977.

Il volume per i settant'anni della Fondazione completa le due sillogi precedenti. Si salda con esse nella tradizione di un'esperienza peculiare e, al contempo, vuole evidenziare quanto realizzato negli anni del XXI secolo, una nuova fase nella vita della Fondazione. In riferimento a questo traguardo, in apertura si è voluto ripercorrere la storia della Fondazione Giorgio Cini e si è voluto ricordare Vittore Branca, scomparso nel 2004, la figura più importante sul piano culturale nel percorso della Fondazione.

L'insieme dei contributi è stato suddiviso in due unità: *Un nuovo paesaggio* e *Resoconti e testimonianze*. Nella prima si descrive, a più voci, la novità rappresentata dagli interventi sul piano architettonico e artistico nei passati vent'anni, per cui la Fondazione si è aggiornata, come paesaggio materiale e culturale, ai fini delle esigenze che i tempi impongono. Nella seconda si riflette sulle esperienze di vita culturale, di ricerca e studio, sulle attività degli istituti e dei centri, sulla ricchezza dei fondi, collezioni

e patrimoni artistici. Visto nella sua interezza, questo libro vuole essere un omaggio e una visita a San Giorgio Maggiore, un frammento e una testimonianza di un luogo straordinario.

**21 October 2022**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

**Book Launch *La Fondazione Giorgio Cini. Settant'anni di storia***

On 21 October 2022, *La Fondazione Giorgio Cini. Settant'anni di storia*, edited by Pasquale Gagliardi and Egidio Ivetic will be officially presented. Published by Marsilio, this book retelling seventy years of the Foundation is the third volume marking the historical stages of the Fondazione Giorgio Cini, after *Venezia 1951-1971. Vent'anni di attività della Fondazione Giorgio Cini* (Fondazione Giorgio Cini, Venice 1972) and *La Fondazione Giorgio Cini. Cinquant'anni di storia*, edited by Ulrico Agnati (Electa, Milan 2001). In 1972, the book on the first twenty years was an opportunity to illustrate the aims of the Foundation and its creation through the conversion of the island and monastery of San Giorgio Maggiore into something unique in Italy. It was an initial assessment of the enormous work done in the years when Count Vittorio Cini was still alive and when the Foundation's social impact on the city of Venice and the education of entire generations of students was as equally significant as the cultural excellence and intense artistic life that the island hosted and promoted.

In 2001, the Foundation's fiftieth anniversary was celebrated with a timely, detailed volume reviewing the artistic and cultural heritage, the magnificent collections, the libraries, the life of the research and study institutes, the cultural events and the activities carried out in the three decades from 1970 to 2000, and, of course, a commemoration of Vittorio Cini, who had died in 1977.

The book marking the Foundation's seventieth anniversary complements the two previous collections of essays. It thus continues the tradition of describing a distinctive experience by seeking to highlight what has been achieved in the 21st century, which saw a fresh phase in the life of the Foundation. Starting from the landmark of the new millennium, the recent history of the Foundation is reviewed, including a commemoration of the most important cultural figure in the Foundation's development, Vittore Branca, who died in 2004. The contributions to the book are divided into two sections: "A New Landscape" and "Reports and Personal Accounts". In the first section, several authors describe the architectural restorations and art works of the past twenty years, enabling the Foundation to update into a material and cultural landscape capable of meeting the demands of our age. In the second section, the authors reflect on the experiences of cultural life, research and study, the activities of the institutes and research centres, and the wealth of archives, collections and artistic heritage. Seen overall, this book pays tribute to the Foundation by revisiting San Giorgio Maggiore, and as such is a fragment of it, bearing witness to an extraordinary place.

2 — 6 novembre 2022

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

**Seminari di Musica Antica Egida Sartori e Laura Alvini**  
*Viola bastarda e l'arte della diminuzione all'italiana*  
 (1580-1630)



*Ritratto di un suonatore di viola*, di Ezechia da Vezzano, XVI secolo, Museo del Louvre | *Ritratto di un suonatore di viola*, by Hezekiah of Vezzano, 16th century, Louvre Museum

In trattati o raccolte musicali italiane della fine del Cinquecento e primo Seicento il termine “alla bastarda” è generalmente riferito a una particolare tecnica di ornare (o diminuire) composizioni vocali con passaggi rapidi e virtuosistici dalla grande estensione eseguiti su strumenti quali l’organo, l’arpa, il liuto o la viola. Viola bastarda, invece, designava – o pare designasse – un tipo di viola da gamba particolarmente adatto, per accordatura o costituzione, all’esecuzione di queste diminuzioni. Considerando l’importanza attribuita a questa tecnica da numerosi autori antichi – tra cui Girolamo Dalla Casa, Giovanni Bassano, Riccardo e Francesco Rognoni, Orazio e Francesco Maria Bassani, Vincenzo Bonizzi – sorprendono sia la relativa scarsità di composizioni sopravvissute, sia la rarità della storiografia moderna sul tema.

In questa particolare edizione dei Seminari, il docente principale sarà Paolo Pandolfo, noto specialista e insegnante alla Schola Cantorum di Basilea, che dirigerà un gruppo di quattro violisti accompagnati da chitarrone, organo e cembalo, selezionati tramite bando internazionale per borse di studio. È previsto un concerto aperto al pubblico gratuitamente previa prenotazione, presso l’Auditorium “Lo Squero”, sabato 5 novembre.

**2 — 6 November 2022**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

**Egida Sartori and Laura Alvini Early Music Seminars**

*Viola bastarda and the Art of Italian-Style Diminution (1580-1630)*

In Italian treatises or music collections of the late 16th and early 17th century, the term *alla bastarda* generally refers to a particular technique of ornamenting (or diminishing) vocal compositions with rapid virtuosic passages over a large range, performed on instruments such as the organ, harp, lute or viola. *Viola bastarda*, on the other hand, denoted – or appears to have denoted – a type of viola da gamba particularly well-suited, by tuning or constitution, to the performance of these diminutions. Considering the importance attached to this technique by numerous historic composers – such as Girolamo Dalla Casa, Giovanni Bassano, Riccardo and Francesco Rognoni, Orazio and Francesco Maria Bassani and Vincenzo Bonizzi – both the relative scarcity of surviving compositions and the rarity of modern historiographic writings on the subject are surprising.

The principal teacher at the seminar will be Paolo Pandolfo, a renowned viola da gamba specialist and teacher at the Schola Cantorum, Basel. He will conduct a group of four viol players, accompanied by chitarrone, organ and harpsichord, all selected through an international call for scholarship applications. There will also be a public concert (free admission but booking required) at the Squero Auditorium on Saturday, 5 November.

**4 novembre 2022**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

## **Cerimonia di consegna del Premio per la traduzione poetica “Benno Geiger”**

Il 4 novembre 2022, durante una speciale cerimonia aperta al pubblico, verrà assegnato il IX Premio per la traduzione poetica “Benno Geiger”. Il Premio, a cadenza annuale, è intitolato a Benno Geiger (1882-1965), scrittore, poeta e critico d’arte austriaco, autore di pregevoli traduzioni in lingua tedesca di alcuni classici della poesia italiana, il cui ricchissimo carteggio di carattere letterario e artistico, con corrispondenti italiani ed europei del primo Novecento, fa parte dei fondi letterari conservati a San Giorgio.

La Giuria del Premio è formata da scrittori, critici, docenti universitari ed esperti di traduzione: Franco Buffoni, Alessandro Niero, Pietro Taravacci, Snezana Milinkovic e Elena Agazzi. Presiede la Giuria Francesco Zambon. In apertura della cerimonia di premiazione, uno dei membri della Giuria terrà una prolusione su un tema riguardante la traduzione poetica. La Giuria destinerà al vincitore un premio dell’ammontare di 4.000 euro e conferirà un secondo riconoscimento di 1.000 euro, destinato ad un giovane traduttore o ad un’opera prima. Verrà infine assegnata una borsa di studio residenziale, collegata al Premio stesso e finalizzata alle ricerche sul Fondo Geiger e su altri fondi letterari custoditi presso la Fondazione Giorgio Cini, che comprenderà il soggiorno gratuito presso la Residenza per tre mesi consecutivi e una somma di 3.100 euro.

**4 November 2022**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

### **The Benno Geiger Poetry Translation Prize Awards Ceremony**

The 9th Benno Geiger Poetry Translation Prize will be awarded during a special public ceremony on 22 November. This annual prize is named after Benno Geiger (1882-1965), an Austrian writer, poet and art critic, who did some excellent German translations of Italian verse classics. Geiger’s fascinating letters on literary and artistic matters with early 20th-century Italian and European correspondents are now in the literary archives of the Fondazione Giorgio Cini.

The jury, chaired by Professor Francesco Zambon is made up of writers, critics, academics and translation experts: Franco Buffoni, Alessandro Niero, Pietro Taravacci, Snezana Milinkovic and Elena Agazzi. The awards ceremony will be opened by one of the members of the jury, who will give a talk on a theme concerning poetry translation. The jury will award a first prize of 4,000 euros to the winner and a second prize of 1,000 euros to a young translator or a debut work. Lastly, the jury will assign a scholarship associated with the prize for research to be conducted in the Geiger Archive or other literary archives held by the Fondazione Giorgio Cini. The scholarship will include free accommodation at the Vittore Branca Residence for three consecutive months and a sum of 3,100 euros.

17 — 19 novembre 2022

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

## Convegno

### *The Eranos Experience: Spirituality and the Arts in a Comparative Perspective*



Olga Fröbe-Kapteyn, The Central Spiritual Sun

Il Convegno è organizzato dal Centro Studi di Civiltà e Spiritualità Comparative, dall'Istituto per la Musica, dall'Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati della Fondazione Giorgio Cini e dal Center for History of Hermetic Philosophy and Related Currents (HHP) dell'Università di Amsterdam. I colloqui di Eranos furono organizzati ad Ascona dall'attivista, pittrice e ricercatrice olandese Olga Fröbe-Kapteyn a partire dal 1933, su ispirazione di Rudolf Otto e Carl Gustav Jung. Gli incontri riunirono alcune tra le menti più stimolanti dell'epoca, che si confrontarono su argomenti quali la spiritualità, il misticismo, il mito e la simbologia, nell'intento di opporsi a quella che veniva percepita come una secolarizzazione inarrestabile. Il focus della conferenza verterà sull'eredità di Eranos riguardo alle scienze sociali e umane e le arti performative e figurative, in particolare sulla musica, la danza, il teatro e la pittura. L'evento sarà arricchito da due spettacoli musicali.

17 — 19 November 2022

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

#### **Conference *The Eranos Experience: Spirituality and the Arts in a Comparative Perspective***

This conference has been organised by the Centre for Comparative Studies of Civilisations and Spiritualities, the Institute of Music, and the Intercultural Institute of Comparative Music Studies (all Fondazione Giorgio Cini) and the Center for the History of Hermetic Philosophy and Related Currents (HHP) at the University of Amsterdam. Inspired by Rudolf Otto and Carl Gustav Jung, the Eranos Colloquia were organised in Ascona by the Dutch activist, painter and researcher Olga Fröbe-Kapteyn from 1933 onwards. The meetings brought together some of the most stimulating minds of the day to discuss topics such as spirituality, mysticism, myth and symbolism, with the aim of opposing what was perceived as an inexorable secularisation. The focus of the conference will be on the legacy of Eranos in the social sciences, humanities and the performing and figurative arts (music, dance, theatre and painting). The conference will be accompanied by two concerts (see below).

17 novembre 2022

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

## Concerto

### *Canti di Amore e Destino. I Poemi Cantati di Rabindranath Tagore, nell'arrangiamento per voce e pianoforte di Alain Daniélou*



Alain Daniélou al pianoforte. Foto di Jacques Cloarec | Alain Daniélou at the piano, photo by Jacques Cloarec

In occasione del convegno *The Eranos Experience: Spirituality and the Arts from a Comparative Perspective*, l'Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati organizza un concerto di canti di Rabindranath Tagore (Premio Nobel per la letteratura nel 1913), tradotti e arrangiati per canto e pianoforte da Alain Daniélou (fondatore dell'Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati). Interpreti di questo repertorio sono la cantante Francesca Cassio, professore ordinario in musicologia indiana alla Hofstra University di New York, e il pianista Ugo Bonessi. La trascrizione per voce e pianoforte di alcune poesie di Tagore nacque dal desiderio di Tagore di avvicinare gli occidentali alle sue melodie in uno stile a loro consueto. L'iniziativa fu accolta e realizzata da Daniélou in seguito ai loro incontri. Tagore e Daniélou si conobbero nel 1932 a Shantiniketan, nel Bengala Occidentale, e fin dall'inizio mostrarono una profonda mutua comprensione e affinità culturali. Il loro incontro, nella musica come nella vita, è stato realmente un incontro tra Oriente ed Occidente in una doppia e reciproca direzione. La gestazione dei *Diciotto Canti d'Amore e Destino*, questo il titolo attribuito alla collezione delle trascrizioni, durò circa cinquant'anni e per lungo tempo questo repertorio non fu eseguito per una difficile comprensione dell'opera da parte di interpreti europei.

17 November 2022

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

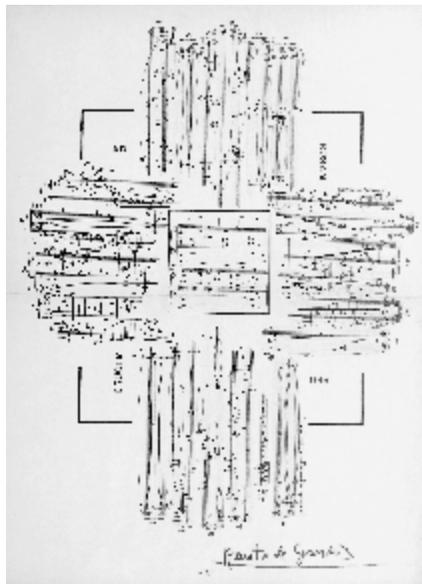
### *Concert Songs of Love and Destiny. The Sung Poems of Rabindranath Tagore, Arranged for Voice and Piano by Alain Daniélou*

To accompany the conference "The Eranos Experience: Spirituality and the Arts from a Comparative Perspective", the Intercultural Institute of Comparative Music Studies (IISMC) has organised a recital of songs by Rabindranath Tagore (Nobel Prize for Literature, 1913), translated and arranged for voice and piano by Alain Daniélou (founder of the IISMC). The songs will be performed by Francesca Cassio, professor in Indian musicology at Hofstra University, New York, accompanied by pianist Ugo Bonessi. The transcription for voice and piano of some of Tagore's poems stemmed from his desire to bring Westerners closer to his melodies in a style that was familiar to them. Following various meetings with the Indian poet, Daniélou took up and realised the idea. Tagore and Daniélou had first met in Shantiniketan, West Bengal, in 1932 and from the outset showed a deep mutual understanding and cultural affinity. Their meeting, in music as in life, was a reciprocal encounter between East and West. The gestation of the *Eighteen Songs of Love and Destiny*, this is the title given to the collection of transcriptions, lasted about fifty years and for a long time this repertoire was not performed due to the fact European performers experienced difficulty in understanding the work.

**18 novembre 2022**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

## Concerto *mdi ensemble*



Renato De Grandis, *Ad rosam per crucem*, 1974.  
Venezia, Fondazione Giorgio Cini, Fondo Renato  
De Grandis | Renato De Grandis, *Ad rosam per  
crucem*, 1974, Venice, Fondazione Giorgio Cini,  
Fondo Renato De Grandis

Nell'ambito del convegno *The Eranos Experience*, l'Istituto per la Musica propone un concerto incentrato su tre compositori italiani che hanno trovato nella dimensione della spiritualità uno dei fulcri vitali della propria ricerca musicale: Niccolò Castiglioni, Renato De Grandis e Giacinto Scelsi. Fortemente influenzati dalle religioni orientali e dall'esoterismo, De Grandis e Scelsi hanno sviluppato una concezione dell'ascolto come esperienza iniziatica, in cui l'improvvisazione gioca un ruolo cruciale e la dimensione del suono è posta al centro del fenomeno musicale. Ai grandi pensatori mistici del Medioevo si rivolge invece l'attenzione di Niccolò Castiglioni, creatore di un linguaggio musicale di cui sono parte fondamentale il silenzio e l'essenzialità del gesto. Il concerto, affidato al *mdi ensemble*, rappresenta un primo percorso di esplorazione dell'opera di Renato De Grandis, compositore e teosofista veneziano di cui la Fondazione Cini conserva il fondo documentario.

**18 November 2022**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

## Concert *mdi ensemble*

In concomitance with the "Eranos Experience" conference, the Institute of Music is holding a concert featuring three Italian composers who have found the dimension of spirituality to be one of the vital focuses of their musical explorations: Niccolò Castiglioni, Renato De Grandis and Giacinto Scelsi. Strongly influenced by Eastern religions and esotericism, De Grandis and Scelsi developed a conception of listening as an initiatory experience, in which improvisation plays a crucial role and the sound dimension is at the centre of the musical phenomenon. Niccolò Castiglioni, on the other hand, turns to the great mystical thinkers of the Middle Ages as he creates a musical language in which silence and the essentiality of gesture are a key part. Performed by the *mdi ensemble*, the concert is also an introduction to the work of Renato De Grandis, a Venetian composer and theosophist, whose documentary archive is held by the Fondazione Giorgio Cini.

**24 — 26 novembre 2022**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

## Workshop fotografico e lezione magistrale con Sabiha Çimen

A novembre 2022, il Centro Studi di Civiltà e Spiritualità Comparete organizza il terzo workshop in collaborazione con l'agenzia fotografica internazionale Magnum Photos. Dopo Jonas Bendixsen (2019) e Alex Majoli (2021), sarà Sabiha Çimen a condurre il seminario che si dividerà in due



© Sabiha Çimen / Magnum Photos

parti: un workshop e una lezione magistrale. Il primo si terrà in lingua inglese a porte chiuse e sarà riservato a 16 studiosi, mentre la lezione, sempre in inglese, aperta al pubblico, vedrà la presenza degli antropologi Fabio Vicini (esperto di Turchia) e Valentina Bonifacio (antropologa visuale) per dare vita a un dialogo tra arte e ricerca. Sabiha Çimen, fotografa autodidatta, è nata nel 1986 a Istanbul, dove si laurea in commercio internazionale e finanza; durante il master in studi culturali, realizza un racconto fotografico intitolato *Turkey as a simulated country* che accompagna la tesi, pubblicata nel 2019 da Cambridge Scholars Publishing. Il suo sguardo si concentra soprattutto sulla cultura islamica e le donne, tematica che la tiene impegnata per tre lunghi anni trascorsi tra le studentesse di numerose scuole coraniche turche a testimonianza del processo di educazione femminile da lei stessa vissuto e che darà vita al progetto *Hafiz: i guardiani del Corano*, vincitore del secondo premio al World Press Photo nel 2020. Nello stesso anno è entrata a far parte della squadra Magnum.

**24 — 26 November 2022**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

### **Photography Workshop and Lecture by Sabiha Çimen**

In November 2022, the Centre for Comparative Studies of Civilisations and Spiritualities is holding a third photography event in collaboration with the international agency Magnum Photos. After Jonas Bendiksen (2019) and Alex Majoli (2021), Sabiha Çimen will conduct the event, divided into two sessions: a workshop and a lecture. The workshop for sixteen experts will be held in English behind closed doors, while the lecture, also in English but open to the public, will see the participation of anthropologists Fabio Vicini (an expert on Turkey) and Valentina Bonifacio (a visual anthropologist) with the aim of creating a dialogue between art and research. A self-taught photographer, Sabiha Çimen was born in 1986 in Istanbul, where she graduated in international trade and finance. During her master's degree in cultural studies, she produced a photographic narrative entitled "Turkey as a Simulated Country" to accompany her thesis, published in 2019 by Cambridge Scholars Publishing. Her work is focused above all on Islamic culture and women, a subject that occupied her for three long years, spent among the female students of numerous Turkish Koranic schools, bearing witness to the process of female education that she herself had previously experienced. This work gave rise to the project "Hafiz: the Guardians of the Koran", runner up in the long-term projects section of the World Press Photo Contest 2020; the same year, she joined the Magnum team.

**29 novembre 2022**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

### **Convegno di studi *Venini: Luce 1921-1985***

La mostra *Venini: Luce 1921-1985* è il risultato di un lungo programma di ricerca siglato dal progetto Le Stanze del Vetro, che dal 2012 propone occasioni di approfondimento della storia della rinomata vetreria Venini,

accompagnate come sempre da un convegno organizzato dal Centro Studi del Vetro della Fondazione Giorgio Cini.

Focus del simposio questa volta il tema dell'illuminazione dell'azienda muranese, che a partire dal primo dopoguerra ha contribuito in modo fondamentale alla crescita e all'evoluzione di questo specifico settore, sia a livello nazionale che internazionale, sdoganando in modo definitivo l'illuminotecnica da un'originaria concezione meramente decorativa. Le ricerche e le innovazioni sperimentate dalla ditta spaziarono su piccola e grande scala, coprendo un arco tipologico molto ampio: dall'esecuzione di svariate tipologie di apparecchi a sospensione e lampade a parete, fino alle installazioni a soffittature luminose per navi da crociera, alberghi, stazioni ferroviarie. I numerosi progetti – per committenze pubbliche e private – permisero inoltre a figure del calibro di Vittorio Zecchin, Napoleone Martinuzzi, Tomaso Buzzi e Carlo Scarpa, di articolare la propria creatività in diversi e stimolanti ambiti d'intervento. Ma l'elenco di designer e architetti si arricchisce nel tempo con nomi del calibro di Gio Ponti, Franco Albini, Massimo Vignelli, Alessandro Mendini, Ettore Sottsass, per citare solo alcuni dei protagonisti che contribuirono all'ideazione di oggetti e modelli tra i più innovativi ed apprezzati, eseguiti grazie alle sperimentazioni tecniche da sempre attuate all'interno dell'azienda veneziana.

Grazie all'apporto di esperti e storici dell'arte, il convegno intende dunque ripercorrere alcune tappe e momenti che hanno determinato il successo della Venini anche in questo specifico segmento di produzione, dagli anni Venti ai giorni nostri, analizzando alcune particolari installazioni e progetti, come per esempio il celebre “velario” di copertura della corte interna di Palazzo Grassi a Venezia, ma anche l'installazione a poliedri progettata dall'architetto Carlo Scarpa per l'esposizione di Torino “Italia 61”.

## **29 November 2022**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

### **Conference *Venini: Light 1921-1985***

The *Venini: Light 1921-1985* exhibition is the result of a long-term research programme promoted by Le Stanze del Vetro project, which since 2012 has offered opportunities to study the history of the renowned Venini glassworks, always accompanied by a conference organised by the Glass Study Centre.

This year the conference focuses on the theme of lighting at the Murano company. Since the first post-war period the glassworks made a key contribution to the growth and development of this specific sector, both nationally and internationally, definitively freeing lighting technology from its original, merely decorative conception. The technical refinements and innovations pioneered by the Venini are both small and large scale and cover a very broad typological spectrum: from the creation of various types of pendant luminaires and wall lamps to ceiling lighting installations for cruise ships, hotels and railway stations. The numerous projects for public and private commissions also enabled artists of the calibre of Vittorio Zecchin, Napoleone Martinuzzi, Tomaso Buzzi and Carlo Scarpa to express their creativity in various stimulating areas. The list of designers and architects was further enhanced over time with other renowned figures, such as Gio Ponti, Franco Albini, Massimo Vignelli, Alessandro Mendini and Ettore Sottsass, to name but a few of the those who contributed to the

creation of some of the most innovative, prized objects and models, made thanks to the technical experiments that have always been a hallmark of the Venetian company.

With the contribution of glass specialists and art historians, the conference will explore some of the stages and moments that determined Venini's success in this specific segment of production, from the 1920s to the present day. This will also involve analysing some particularly striking installations and projects, such as the famous "velario" glass roof of the Palazzo Grassi inner courtyard in Venice and the polyhedron installation designed by architect Carlo Scarpa for the *Italia 61* exhibition in Turin.

**1 dicembre 2022**

CFZ Cultural Flow Zone, Venezia, Fondamenta Zattere al Ponte Lungo

## Rassegna

### *Sguardi Musicali. Produrre film etnomusicologici oggi: la borsa Carpitella*



© Petr Nuska

La rassegna di film etnomusicologici è parte del più ampio progetto *Sguardi Musicali*, avviato nel 2018 dall'Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati (IISMC), che prevede attività di formazione, promozione e sostegno alla produzione nel settore dell'etnomusicologia visiva e multimediale. Scopo della rassegna è quello di favorire la circolazione di film di interesse etnomusicologico attraverso proiezioni, momenti di riflessione e incontri con gli autori. La terza edizione, a cura di Marco Lutz e Simone Tarsitani, si svolgerà nella giornata di giovedì 1 dicembre e sarà preceduta da un incontro seminariale organizzato in collaborazione con

l'Università Ca' Foscari Venezia nel quale antropologi, etnomusicologi e autori di film rifletteranno sul tema del produrre film etnomusicologici oggi. In programma, la prima assoluta dei film prodotti dai vincitori della borsa Carpitella, conferita dall'Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati nel 2020 e 2021 a Petr Nuska e Daniele Zappatore.

**1 December 2022**

Venice, Fondamenta Zattere Al Ponte Lungo, CFZ Cultural Flow Zone

**Documentary Film Series *Eyes on Music*.**

*Producing Ethnomusicological Films Today: the Carpitella Scholarship*

This series of ethnomusicological films is part of a broader project entitled "Eyes on Music", launched in 2018 by the Intercultural Institute of Comparative Music Studies (IISMC), to provide training, promotion and production support activities in the field of visual and multimedia ethnomusicology. The aim of the event is to encourage the circulation of films of ethnomusicological interest through screenings, moments of reflection and meetings with the makers. The third edition, coordinated Marco Lutz and Simone Tarsitani, will be held on Thursday, 1 December. It will be

preceded by a seminar organised in collaboration with Ca' Foscari University, Venice, when anthropologists, ethnomusicologists and filmmakers will reflect on the theme of producing ethnomusicological films today. The programme includes the world premiere of the films produced by the winners of the Carpitella Scholarships, awarded by the Intercultural Institute of Comparative Music Studies in 2020 and 2021: Petr Nuska and Daniele Zappatore.

**1 dicembre 2022**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

### **Seminario di studio *Civiltà di Venezia e Stato veneziano***

La storia di Venezia si sviluppa in oltre un millennio e riassume in sé i tratti di diverse storie come la storia bizantina, la storia d'Italia, la storia del Mediterraneo e dell'Europa. Una vicenda che indubbiamente ha espresso una propria civiltà. Vittore Branca fu un convinto assertore della nozione *civiltà di Venezia*, che fu oggetto di studio e riflessione ricorrente nei primi decenni della Fondazione Giorgio Cini; tant'è che alla civiltà di Venezia furono dedicati numerosi volumi specifici e una prima grande sintesi.

Quanto è attuale questa nozione? È il caso di rilanciare lo studio della civiltà di Venezia? Il Seminario di studio raccoglie i migliori esperti per riflettere su questo aspetto, valutando lo stato dell'arte della storiografia su Venezia, ripercorrendo i tratti distintivi di uno Stato e sistema politico, ideologico, economico e culturale unico nel Mediterraneo e in Europa.

Il Seminario è occasione per ricordare Gaetano Cozzi, a lungo Direttore dell'Istituto per la Storia della Società e dello Stato Veneziano, di cui quest'anno ricorre il centenario della nascita.

**1 December 2022**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

### **Seminar *Civilisation of Venice and the Venetian State***

The history of Venice spans more than a millennium and encapsulates the features of various histories, such as Byzantine history, the history of Italy, and the history of the Mediterranean and of Europe. In this way Venice undoubtedly expressed its own civilisation. Vittore Branca was a firm believer in the notion of the "civilisation of Venice", often the subject of study and reflection in the early decades of the Fondazione Giorgio Cini. Indeed, many specific books and an initial major synthesis were devoted to the civilisation of Venice.

How important is the subject today? Should the study of Venetian civilisation be relaunched? This seminar brings together leading experts to reflect on the issue by assessing the state of the art of Venice historiography and charting the distinctive features of a state and a unique political, ideological, economic and cultural system in the Mediterranean and Europe.

The seminar provides the opportunity to commemorate Gaetano Cozzi, long-serving director of the Institute for the History of the Venetian State and Society, this year being the centenary of his birth.

**1 dicembre 2022**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

## Evento *Free Books Day*



Francesca Occhi per Fondazione Giorgio Cini onlus | Photo by Francesca Occhi for Fondazione Giorgio Cini onlus

Torna Free Books Day con il secondo appuntamento organizzato dalla Fondazione Giorgio Cini. L'evento si propone, anche in questa occasione, di promuovere, diffondere e rendere ancor più viva la cultura, con l'obiettivo di far circolare il patrimonio librario custodito dalla Fondazione, mettendo gratuitamente a disposizione centinaia di volumi. L'iniziativa prevede l'acquisto all'ingresso di una tote bag tramite una donazione, in seguito alla quale sarà possibile riempirla gratuitamente, scegliendo tra i libri esposti sui tavoli, fino alla capienza della borsa. L'edizione passata ha visto la presenza di numerosi volumi tra cui saggi, cataloghi, periodici riguardanti la storia dell'arte, la storia della musica e la composizione musicale, studi orientali, la storia veneta e veneziana, monografie e molto altro.

**1 December 2022**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

### Event *Free Books Day*

The Fondazione Giorgio Cini is holding the second edition of Free Books Day, a lively way of promoting and spreading knowledge. The aim of the event is to share some of the cultural heritage at the Foundation by making available hundreds of books for free. In fact, after making a donation at the entrance, book-lovers will be given a Fondazione Giorgio Cini tote bag. They will then be able to choose from a wide array of books laid out on tables. Each person can take home as many free books as fit into one Fondazione Cini tote bag. The previous edition featured all kinds of books and publications, such as essays, catalogues, periodicals on art history, music history and musical composition, Oriental studies, the history of Venice and the Veneto, specialised monographs and much more.

**9—10 dicembre 2022**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

## Seminario

### *La composizione assistita dal computer: prospettive dell'interazione uomo-macchina*

*Alla memoria di Gottfried Michael Koenig.*

Il seminario è a cura di Giacomo Albert e Laura Zattra, coordinatori del gruppo di ricerca RISME digitali della Società Italiana di Musicologia.

La locuzione “composizione assistita” ha preso piede negli anni Ottanta del secolo scorso per designare un insieme di esperienze le cui radici risalgono ai tre decenni precedenti, agli albori delle applicazioni digitali in musica. Questo approccio, che in origine è legato alla composizione

algoritmica e alla modellazione computazionale delle strutture musicali, si è esteso a indicare una serie ampia e variegata di strumenti digitali di assistenza, applicati in diverse fasi del processo compositivo.

Sebbene le pubblicazioni di impostazione tecnica sulla composizione musicale assistita dal computer siano cospicue, la saggistica musicologica si è finora limitata a studi specifici senza offrire una prospettiva globale. Il seminario si propone come primo passo per colmare questa lacuna. La composizione assistita sarà studiata nella prospettiva dell'interazione uomo-macchina; il gruppo di ricerca esplorerà le modalità con cui i compositori adoperano gli strumenti digitali e formulerà ipotesi sulle ripercussioni della loro architettura per la scrittura e le strutture musicali.

Il seminario sarà organizzato in tre sessioni: nella prima tre musicologi discuteranno sul rapporto tecnologia-scrittura in specifici casi studio; nella seconda lo sguardo sarà rivolto all'interazione uomo-macchina nel suo complesso e alle radici filosofiche della "composizione assistita"; infine, nella terza, tre compositori e assistenti musicali rifletteranno sulla loro esperienza alla luce anche delle discussioni precedenti.

Parteciperanno Joshua Banks Mailman, Marc Battier, Agostino Di Scipio, Carl Faia, Jonathan Impett, Sanne Krogh Groth, Marco Stroppa, Martin Supper, Elena Ungeheuer.

## **9 — 10 December 2022**

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

### ***Seminar Computer-Assisted Composition: Perspectives on Human-Machine Interaction***

Dedicated to the memory of Gottfried Michael Koenig, this seminar has been organised by Giacomo Albert and Laura Zattra, coordinators of the RISME digital research group of the Italian Society of Musicology.

The term "computer-assisted composition" took hold in the 1980s to designate a set of experiences whose roots went back a further three decades to the dawn of digital applications in music. Originally related to algorithmic composition and computational modelling of musical structures, this approach has continued to develop and now indicates a wide and varied set of digital tools applied at different stages in the compositional process.

Although there are many technically-oriented publications on computer-assisted music, musicological essays have so far been limited to specific studies without offering a comprehensive view. The Venice seminar is intended as a first step to fill this gap. Computer-assisted composition will be studied from the perspective of human-computer interaction: the research group will explore the ways in which composers use digital instruments and formulate hypotheses on the repercussions of digital architecture for writing music and its structures.

The seminar consists of three sessions: in the first, three musicologists will discuss the technology-writing relationship in specific case studies; in the second, the focus will be on the overall human-machine interaction and the philosophical roots of "assisted composition"; and lastly, in the third session, three composers and music assistants will reflect on their experience in the light of the previous discussions.

Participants: Joshua Banks Mailman, Marc Battier, Agostino Di Scipio, Carl Faia, Jonathan Impett, Sanne Krogh Groth, Marco Stroppa, Martin Supper and Elena Ungeheuer.

**Il furto al Castello di Monselice del 1979.  
Opere della Fondazione Cini trafugate e recuperate  
dal Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale**

Nella notte tra il 12 e il 13 dicembre del 1979 un atto criminoso colpì il Castello di Monselice e le sue collezioni d'arte: più di una quarantina di opere, tra dipinti, sculture, arredi e oggetti d'arte, furono trafugate e immesse nei torbidi traffici del mercato illecito. Veniva così violato e depauperato uno dei luoghi simbolo del colto e raffinato collezionismo del conte Vittorio Cini, imprenditore e mecenate tra i più grandi collezionisti d'arte antica del secolo scorso.

Stratificata dimora signorile appartenuta alla famiglia aristocratica veneziana dei Marcello, con un nucleo originario risalente all'XI secolo e ampliato in età carrarese, il Castello di Monselice era passato alla metà dell'Ottocento, con l'annessa cava di trachite, alla famiglia della nonna materna di Vittorio Cini, Domenica Giraldi. Una volta acquisito alla metà degli anni Trenta, Cini si fece promotore di un lungimirante progetto di restauro, trasformando il Castello in una suggestiva dimora di delizia e dotandolo di centinaia di opere d'arte perfettamente ricontestualizzate secondo criteri di rievocazione storicistica. Gli acquisti e l'allestimento furono affidati a Nino Barbantini (Ferrara, 1884 - Venezia, 1952), critico d'arte, promotore delle mostre veneziane di Ca' Pesaro e curatore di memorabili esposizioni d'arte antica, che creò per l'amico e conterraneo il teatro di quell'eletta cretomazia dalla quale è possibile desumere le predilezioni estetiche e gli orientamenti culturali del primo collezionismo ciniano: un episodio chiave della storia del gusto, tra i più significativi della prima parte del secolo scorso in Italia, che si pone tra le ultime manifestazioni del *Gothic and Renaissance revival*, in bilico tra 'berensoniano' culto per i primitivi e nuove sollecitazioni provenienti dalla museologia più avvertita di quegli anni, di cui Barbantini fu arbitro e artefice di primissimo livello. A Barbantini, e al ruolo ricoperto nell'ambito museografico e in quello delle esposizioni e della critica d'arte della prima metà del secolo scorso, la Fondazione Cini dedicherà il prossimo ottobre un Convegno di studi proprio al Castello di Monselice, in occasione dei settant'anni dalla morte.

Al momento del furto il Castello, di proprietà della Fondazione Giorgio Cini per volere del fondatore che nel febbraio del 1972 ne aveva disposto la donazione unilaterale all'istituzione da lui creata nel 1951, mostrava una fisionomia differente da quella documentata dalle pagine e dalle fotografie del volume curato da Barbantini nel 1940, vero e proprio atto ufficiale di presentazione del progetto di recupero e dei criteri allestitivi; pur nel mantenimento dello stile e dell'allestimento 'barbantiniiano', molte opere avevano lasciato Monselice per essere trasferite in laguna nelle stanze dei due palazzi, che, uniti, componevano la dimora privata veneziana di

Vittorio Cini sul Canal Grande. Molti degli oggetti d'arte – che nella loro eterogeneità e varietà sono il frutto quintessenziale dell'attitudine 'enciclopedica' e della personalità di Cini, che Berenson definì come segnata da un'*animal intensity*, traboccante di spirito 'faustiano', spia di quell'ampiezza e versatilità degli interessi di un uomo educato nelle serre dell'elitismo tardo ottocentesco – sono oggi in parte custoditi presso la Galleria di Palazzo Cini (i rami smaltati rinascimentali, gli avori gotici, parte degli argenti), la casa museo voluta da Yana Cini Alliata di Montereale nel 1981 in memoria del padre; e in larga parte nelle collezioni degli eredi. Così è per molti dipinti e sculture che hanno lasciato il Castello di Monselice, come il polittico di Lorenzo di Niccolò o la *Madonna* in terracotta di Giovanni de Fondulis, attualmente esposti a Palazzo Cini; o il telero con la *Resurrezione di Lazzaro* di Giuseppe Porta, che fu trasferito direttamente da Vittorio Cini alla fine degli anni Sessanta nelle sale della Presidenza della Fondazione. Eppure, incontrovertibile resta il fatto che il furto del 1979 ferì profondamente un patrimonio ancora ricchissimo e particolarmente rappresentativo di un gusto, di una personalità, di un'epoca, che di lì a soli due anni, nel 1981, fu alienato, insieme all'immobile, alla Regione del Veneto, che dispose l'apertura al pubblico del Castello, consentendone il pieno godimento e la valorizzazione.

Grazie alla preziosa attività investigativa del Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, tre delle opere trafugate nel 1979, due dipinti su tavola e un bassorilievo ligneo policromo, sono state recuperate tra il 2001 e il 2015 e restituite alla Fondazione Giorgio Cini, proprietaria del Castello e della collezione al momento del furto, come si è detto. Un accordo tra la Regione del Veneto e la Fondazione Giorgio Cini, recentemente siglato all'interno di un comune progetto di studio e valorizzazione della raccolta Cini custodita a Monselice, permette ora la piena fruizione delle tre opere recuperate dai Carabinieri, restituite alla collettività grazie alla loro meritoria impresa: tramite il loro conferimento in deposito fiduciario le opere saranno esposte per cinque anni nella dimora monselicense per la quale Vittorio Cini le aveva accuratamente selezionate. Un atto di temporanea 'restituzione', che si qualifica come ideale risarcimento simbolico e materiale della ferita occorsa più di trent'anni fa. Esso ha il duplice obiettivo di consentire la piena fruizione di opere solitamente non inserite nei percorsi di esposizione nella propria sede veneziana e di far conoscere e mettere in luce il capillare e indefesso lavoro investigativo e di monitoraggio che il Nucleo Tutela dell'Arma dei Carabinieri svolge con continuità e rigore sul fronte della salvaguardia e tutela del patrimonio culturale e del contrasto a illeciti e reati compiuti su di esso, con l'ambizioso proposito di educare alla cultura della legalità su questo fronte così delicato.

L'opera più antica è la prima ad essere stata rintracciata dal Nucleo Tutela di Venezia. Si tratta di un'anconetta in legno intagliato a bassorilievo, dorato e policromo, ritrovata sul mercato antiquariale inglese nel 1998 e restituita alla Fondazione nel 2001 (*fig. 1*). Acquistata da Vittorio Cini il 15 giugno del 1942, come opera bresciana del XV secolo (inv. VC 3320), presso la collezione romana di Ilo Giacomo Nuñez, a sua volta proveniente dalla ricca raccolta del critico musicale milanese Aldo Noseda, erudito e appassionato collezionista, l'edicola è opera concepita per la devozione domestica e reca la rappresentazione della visione narrata nelle *Revelationes Caelestes* della santa trecentesca Brigida da Svevia, alla quale il Bambino apparve «gloriosum infantem iacentem in terra nudum nitidissimum». Grazie al recentissimo restauro, promosso in occasione dell'iniziativa culturale *Ritorno a Monselice* e condotto da Stefania Sartori, è stato possibile approfondirne l'analisi tecnica: l'intaglio è ricoperto da un sottilissimo

- 1 G. Fossaluzza, *Due Presepi lignei lombardi del Rinascimento dalla Collezione di Vittorio Cini. A proposito di una restituzione*, in «Lettera da San Giorgio» IV, 7, 2002/2003, pp. 10-12.

strato preparatorio sopra il quale si distinguono ampie aree dorate realizzate con la tecnica del guazzo, riservate esclusivamente alle vesti delle figure di Maria Vergine e di san Giuseppe, alle ali e alle aureole degli angeli e all'intreccio vimineo della capanna; le parti restanti preservano ancora una buona parte della policromia originaria. La cornice, intagliata nello stesso blocco della scena centrale e con fondo in azzurrite, richiama i tipici moduli rinascimentali di matrice antiquaria, con i montanti ornati di candelabre terminanti in capitelli composti e l'architrave abitata da tralci a volute. In seguito al ritrovamento, il manufatto fu studiato e pubblicato sul numero 7 del 2002 della «Lettera da San Giorgio» da Giorgio Fossaluzza<sup>1</sup>, che ne precisò l'ambito, assegnandolo ad intagliatore anonimo vicino alle botteghe lombarde dei fratelli Giovanni Pietro e Giovanni Ambrogio De Donati e di Giacomo Del Maino, protagonisti della scultura lignea nel ducato milanese, e la cronologia, datandolo intorno al 1490 circa. Se piena è l'adesione al verbo rinascimentale nella cornice, alcune flessioni dal sapore ancora tardogotico che traspaiono dai panneggi e dal velo di Maria e l'affastellarsi dei piani prospettici, così come alcuni dettagli minuti – l'intreccio di vimini della capanna, le capocchie degli alberelli stoncati, la città merlata, dove una sola delle torri conserva ancora la pittura che simula i conci di pietra – potrebbero far propendere per un arretramento di un quindicennio; e certamente la foggia della capanna sembra tenere conto di quella che appare nella scena con la *Natività* degli stalli superstiti



- 1 Intagliatore lombardo del XV secolo, *Adorazione del Bambino*, bassorilievo in legno intagliato, policromo e dorato. Venezia, Fondazione Giorgio Cini (in deposito presso il Castello di Monselice) | 15th-century Lombard woodcarver, *Adoration of the Child*, bas-relief, polychrome and gilded wood, Venice, Fondazione Giorgio Cini (on long-term loan to Castello di Monselice)

del coro per la chiesa dei Minori di Alba, oggi in San Giovanni Battista, documentati al 1429 come opera di Urbanino di Sursio di Pavia (un retaggio forse mediato dall'attività del figlio di quest'ultimo, Baldino).

Se l'influenza di Giacomo del Maino sembra qui solo trasparire in filigrana, alla sua bottega va senz'altro assegnato un altro pannello a bassorilievo policromo con l'*Adorazione*, come correttamente indicato da Fossaluzza nello stesso articolo che lo propone come opera di collaborazione con il figlio Giovan Angelo: acquistato da Cini nel 1942 purtroppo privo di cornice, figura anch'esso tra le opere trafugate dal Castello di Monselice nel 1979 e mai ritrovate (fig. 2, inv. VC 6019). Valgono a conferma di tale assegnazione i già citati confronti con analoghi prodotti di bottega come i rilievi con l'*Adorazione dei Pastori* conservati al Bagatti Valsecchi di Milano e nel Museum of Fine Arts di Boston, in cui si ripetono i moduli 'morelliani' degli alberelli a capocchia fungina, il tetto della capanna a doppia falda emergente tra le rocce, con la chioma dell'albero che lo attraversa, i tratti somatici dei pastori pellegrini, il pastore di vedetta tra le pecore. A questi due pezzi va aggiunto - a completare una significativa silloge 'ciniana' di manufatti delle principali botteghe lombarde rinascimentali attive nell'intaglio ligneo - un'altra edicola di notevole qualità, acquistata nella stessa vendita Nuñez del 1942 e che si conserva oggi nelle raccolte degli eredi (fig. 3, inv. VC 3313): registrata come opera toscana, va invece assegnata alla bottega dei fratelli De Donati, come dimostra il confronto con l'anconetta



2 Giacomo Del Maino, *Adorazione dei pastori*, bassorilievo in legno intagliato, policromo e dorato. Ubicazione ignota (già Castello di Monselice) | Giacomo Del Maino, *Adoration of the Shepherds*, bas-relief, polychrome and gilded wood, whereabouts unknown (formerly Castello di Monselice)



3 Giovanni Pietro e Giovanni Ambrogio De Donati, *Adorazione del Bambino*, bassorilievo in legno intagliato, policromo e dorato. Collezione privata | Giovanni Pietro and Giovanni Ambrogio De Donati, *Adoration of the Child*, bas-relief, polychrome and gilded wood, private collection

centinata dell'oratorio della Madonna della Neve a Mazzo (Sondrio) e con il pannello di collezione privata torinese, entrambi recanti l'*Adorazione del Bambino*, nei quali i panneggi più scheggiati e le affilature fisiognomiche, di forte espressività, marcano l'adesione allo stile dei coevi maestri lapicidi attivi nei cantieri lombardi<sup>2</sup>.

Restando nell'ambito della scultura lignea, va qui ricordato fugacemente che qualche anno prima, il 10 marzo del 1977, un altro furto aveva colpito il Castello, depauperandolo di una preziosa *Madonna con il Bambino* del primo momento del grande scultore senese Francesco di Valdambriano, acquistata da Cini il 3 dicembre 1941 presso l'antiquario romano Alfredo Barsanti (fig. 4, inv. VC 2791). Spetta alla studiosa Federica Siddi, coinvolta nella schedatura per il catalogo della Galleria di Palazzo Cini del 2016, la segnalazione sull'ubicazione attuale dell'opera nel Museo San Lorenzo di Zogno in Val Brembana; sulla vicenda sono ancora in corso indagini dei Carabinieri.

Ed è proprio grazie a quest'ultimi se due preziosi dipinti su tavola, sottratti nel 1979, sono stati recuperati. Il primo è un'*Adorazione dei Pastori*, che gli inventari registrano come proveniente da «casa Cini» (fig. 5, inv. VC 1332); riconosciuta presso la Casa d'Aste Wannenes di Genova e sequestrata nel 2013 dal Nucleo Tutela di Roma, la tavola è stata sottoposta a dissequestro e restituita alla Fondazione nel gennaio 2015. L'opera, dagli effetti caricati di controluce che l'ambientazione notturna al chiarore lunare rende particolarmente suggestivi, dichiara un linguaggio legato al manierismo padano intorno all'ottavo e nono decennio del XVI secolo. Il richiamo alle composizioni dei fratelli Campi, in particolare ad Antonio e alla sua *Adorazione dei pastori* del Santuario di Santa Maria della Croce a Crema (1575-1580), potrebbe far propendere per una collocazione cremonese; interessante è a tal proposito segnalare la presenza di una pala d'altare presso l'antiquario milanese Gabriele Gogna che, assegnata all'ambito di Antonio Campi, ma da ritenere goffa copia di un'opera perduta, presenta analoga composizione nel gruppo centrale e negli angeli con il cartiglio. Al netto dei dovuti futuri approfondimenti del caso, il pittore della tavola Cini dimostra di appartenere ad una *koinè* del manierismo padano, in cui su un substrato campiano convergono echi che vanno dalle formidabili escogitazioni iconografiche di un Lelio Orsi da Novellara ai lumi notturni correggeschi, sino a certe distillazioni formali di Parmigianino; echi calati in una parlata rusticana, forse con la mediazione di stampe nordiche. La tavola, pulita dopo il trafugamento, è documentata in collezione Cini da una fotografia in bianco e nero che la restituisce con ancora le grevi ridipinture e l'arbitraria aggiunta del bue e dell'asino (fig. 6).

Il secondo dipinto, raffigurante *San Luca Evangelista* e acquistato da Vittorio Cini il 23 novembre 1942 presso l'antiquario bolognese Rambaldi, fu rintracciato dai Nucleo Tutela dei Carabinieri di Venezia nel 2011 presso la casa d'aste Artcurial di Parigi (fig. 7, inv. VC 5990); già venduto ad un privato al momento della scoperta, fu restituito nel luglio del 2014. La tavola rappresenta il santo nel suo studiolo, assorto e intento a comporre il Vangelo; circondato dagli strumenti dello *scriptorium* – penna spuntata, calamaio, clessidra, orologio, candela – è accompagnato dal toro, emblema legato alla visione del tetramorfo del profeta Ezechiele e alla visione dei quattro esseri viventi dell'Apocalisse. Ritenuto da Nicola Ivanoff di anonimo seicentesco, probabile derivazione da un prototipo perduto del francese Georges de La Tour, fu attribuito da Giuseppe Fiocco e Rodolfo Palucchini a Pietro Bellotti, l'artista lombardo di formazione veneziana noto per il naturalismo oltranzista, per i celebri ritratti di genere e l'impetosa rappresentazione della vecchiaia, che qui traspare nella resa meticolosa

3 L. Anelli, *Pietro Bellotti. 1625-1700*, Brescia 1996, pp. 328-329.

delle rughe del santo. L'attribuzione è stata confermata da Luciano Anelli, che lo ritiene realizzato poco dopo l'ipotizzato soggiorno francese (1660-1661), confermando la derivazione da La Tour<sup>3</sup>. Nonostante l'attribuzione consolidata abbia recentemente suscitato alcune perplessità, generate dalla visione diretta dell'opera e dalla specificità tecnica di essere dipinta su supporto ligneo, l'opera reca ineludibili richiami al mondo nordico, in particolare olandese, confermati dalla firma apocrifa "Rembrandt" sovrascritta sul leggio ed esemplificabili nel riferimento a quella ricca produzione di santi a mezza figura, come quelle del caravaggesco di Utrecht Jan van Bijlert, in cui robusto, talvolta triviale, realismo e lenticolare resa degli oggetti si saldano a formare un vero e proprio genere pittorico per il quadro da stanza.

Rimandando ad altra sede la segnalazione esaustiva e l'approfondimento di tutte le altre opere trafugate nel 1979, la cui documentazione fotografica e tecnico-inventariale è provvidamente presente e costantemente aggiornata nel poderoso database del Nucleo Tutela dei Carabinieri e di cui si auspica il ritrovamento, giova qui brevemente segnalare i pezzi di maggior interesse. Tra i dipinti, accanto a una replica di bottega di una delle tante versioni del *Giudizio di Paride* di Lucas Cranach (*fig. 8*, inv. VC 5991, proveniente dalla collezione del principe Pignatelli) - di cui si conserva un altro esemplare analogo agli Uffizi - e una *Maddalena penitente* seicentesca proveniente dalla collezione ferrarese Costabili e assegnabile



4 Francesco di Valdambino, *Madonna con il Bambino*, scultura in legno intagliato e policromo. Zogno, Museo San Lorenzo (trafugata dal Castello di Monselice nel 1977) | Francesco di Valdambino, *Madonna and Child*, polychrome wood sculpture, Zogno, Museo San Lorenzo (stolen from Castello di Monselice in 1977)



5 Artista padano (Cremona ?) dell'ultimo quarto del XVI secolo, *Adorazione dei pastori*, olio su tavola. Venezia, Fondazione Giorgio Cini (in deposito presso il Castello di Monselice) | Po Valley artist (Cremona), *Adoration of the Shepherds*, 1575-1600, oil on panel, Venice, Fondazione Giorgio Cini (on long-term loan to Castello di Monselice)



6 *Adorazione dei pastori*, Foto prima dell'ultimo restauro  
*Adoration of the Shepherds*, photo taken before the last restoration



7 Pietro Bellotti (?), *San Luca Evangelista*, olio su tavola. Venezia, Fondazione Giorgio Cini (in deposito presso il Castello di Monselice)  
Pietro Bellotti (?), *Saint Luke the Evangelist*, oil on panel, Venice, Fondazione Giorgio Cini (on long-term loan to Castello di Monselice)

- 4 I. Čapeta Rakić, *I Santacroce e l'Adriatico orientale*, in *I Santacroce. Una famiglia di pittori del Rinascimento a Venezia*, Cinisello Balsamo 2017, pp. 29-63.
- 5 A. González-Palacios, *Vittorio Cini: il gusto, la decorazione, le opere d'arte*, in *La Galleria di Palazzo Cini. Dipinti, sculture, oggetti d'arte*, a cura di A. Bacchi e A. De Marchi, Venezia 2016, p. 355.

ad ambito fiorentino (fig. 9), spiccano due belle tele cinquecentesche acquistate nel 1956 dal professor Lionello Levi Sandri, giurista e magistrato (fig. 10, inv. VC 6432-6433). Sono registrate nelle schede inventariari della collezione Cini come opera dell'artista di San Pellegrino Terme Girolamo da Santacroce, protagonista della pittura lagunare di matrice tardobelliniana, da annoverare nella schiera dei bergamaschi attivi in laguna e con una ricca produzione in area adriatica, soprattutto dalmata. I pannelli, frammenti di uno smembrato complesso d'altare a più scomparti, raffigurano *Sant'Antonio da Padova* e *San Ludovico da Tolosa*, frequenti nel santorale che compongono i sacri consessi richiesti dalle comunità francescane osservanti, con le quali Girolamo ebbe rapporti privilegiati su entrambe le sponde dell'Adriatico. Le tele rivelano forti analogie con il polittico, integro, dell'altare maggiore della chiesa dell'Annunciazione a Cassione (Košljun), isoletta a sud-ovest dell'Isola di Veglia, allogato nel 1534, con ogni probabilità grazie alla mediazione della comunità degli osservanti di San Francesco della Vigna, presso la quale sono documentate opere perdute di Girolamo; tra queste un ciclo di *Storie di San Francesco* e un polittico con *Sant'Antonio da Padova* e altri santi (Sansovino 1663 e Boschini 1664), dal quale è forte la tentazione di far provenire le tele Cini rubate<sup>4</sup>. In ogni caso una datazione ai primi anni trenta del Cinquecento ben si confà a queste due tele dalle quali emerge con forza, a distanza di anni, l'intensità spirituale, la politezza formale e le affilature a piombo dei panneggi di Alvise Vivarini, come rivela il confronto con la *Sacra conversazione* alvisiana delle Gallerie dell'Accademia (1480), proveniente dalla chiesa di San Francesco a Treviso.

Tra gli arredi trafugati spiace non aver ritrovato due pezzi di grande qualità, almeno a giudicare dalle fotografie: un delizioso studiolo ad ante seicentesco in legno laccato con raffinati decori 'all'orientale', acquistato da Cini presso l'antiquario veneziano Leone Dalla Torre nel 1936 e già segnalato da Alvar González-Palacios come probabile pezzo di manifattura fiorentina<sup>5</sup> (fig. 11, inv. VC 106); e un bellissimo stipo monetiere genovese del XVII secolo, della cosiddetta tipologia 'a bambocci' (fig. 12, inv. VC 3342), acquistato nel 1942 da Nuñez, proveniente dalla collezione Armellini e confrontabile con analoghi monetieri come quello già nella collezione inglese Desmond Coke o quello della vendita fiorentina Tornabuoni Arte dell'ottobre del 2006.

Molti anche gli oggetti d'arte decorativa che furono sottratti nel 1979, soprattutto maioliche faentine e lustri ispano moreschi, tra i quali due splendidi piatti da parata nella manifattura di Manises, cinquecenteschi, dai raffinati *ramages* e motivi vegetomorfi (figg. 13-14, invv. VC 2767 e 3115). Esempi di quell'amore di Vittorio Cini per il lusso, gli oggetti preziosi e di alta qualità, in sintonia con il gusto di molti collezionisti dell'epoca come il banchiere milanese Luigi Pisa, di cui il Castello di Monselice è ancora fedele e significativo araldo.

Alessandro Martoni

### The 1979 Monselice Castle Burglary. The Stolen Fondazione Cini Works Recovered by the Carabinieri Cultural Heritage Protection Unit

On the night between 12 and 13 December 1979, Monselice Castle was burgled and part of its rich art collections stolen: over forty works – sculptures, paintings, pieces of furniture and art objects – were taken and ended up in shady dealings on the illicit antiques market. One of the emblematic places of the refined collecting of Count Vittorio Cini, an entrepreneur, patron of the arts and one of the greatest 20th-century collectors of historic art, was thus violated and impoverished.

With an original core dating from the 11th century, Monselice Castle is a stately home with various historical layers. It once belonged to the Venetian aristocratic Marcello family and was extended in the age of the Carraresi, lords of Padua. The adjoining trachyte quarry and the Castle had passed to the family of Vittorio Cini's maternal grandmother, Domenica Giraldi, in the mid-19th century. After acquiring the Castle in the mid-1930s, Cini pursued a far-sighted restoration project to create a delightful second home for leisure activities. He embellished it with hundreds of works of art perfectly recontextualised according to criteria of historical accuracy. The works had been purchased and laid out by Nino Barbantini (Ferrara, 1884 - Venice, 1952), an art critic, promoter of the Venetian exhibitions at Ca' Pesaro and curator of memorable historic art shows. For his friend Vittorio Cini, also from Ferrara, Barbantini designed the setting for a highly select but representative anthology, reflecting the aesthetic predilections and cultural leanings of Cini's early collecting. It was a key episode in the history of taste, among the most significant in the first half of the 20th century in Italy, and one of the last manifestations of the "Gothic and Renaissance revival", poised between the Berensonian cult of the Italian primitives and the new ideas coming from the most advanced museology of those years, of which Barbantini was a first-rate arbiter and designer. Barbantini and his role in museology, the field of exhibitions and art criticism in the first half of the last century will be the subject of a Fondazione Cini international conference to be held at Monselice Castle next October to mark the seventieth anniversary of his death.

At the time of the burglary, the Castle had become the property of the Fondazione Giorgio Cini at the behest of its founder, who in February 1972 had unilaterally donated it to the institution that he had created in 1951. The interior appeared rather differently, however, from how it had been documented in the pages and photographs of a book edited by Barbantini in 1940, illustrating the restoration project and exhibition design criteria. Although Barbantini's style and layout were still evident in 1972, many of the works had left Monselice for Venice, where they were installed in the rooms of the two *palazzi*, which, joined together, had been Vittorio Cini's private residence on the Grand Canal. The great variety of the art objects in the collection are the quintessential fruit of Cini's "encyclopaedic" approach and personality, described by Bernard Berenson as being marked by an "animal intensity", brimming with a "Faustian spirit". The items in the collection thus reveal the breadth and sophistication of the interests of a man educated in the hothouses of late 19th-century elitism. Some of the art objects are now housed in the Palazzo Cini Gallery (Renaissance enamelled coppers, Gothic ivories and some of the silverware), the house museum commissioned by Yana Cini Alliata di Montereale in 1981 in memory of her father, but most are in the heirs' collections. This is also the case with many paintings and sculptures that left Monselice Castle, such as a polyptych by Lorenzo di Niccolò or a terracotta *Madonna* by Giovanni de

Fondulis, currently on display in the Palazzo Cini and Giuseppe Porta's *The Resurrection of Lazarus*, a painting which Vittorio Cini had moved to the president's suite in the Fondazione in the late 1960s. The incontrovertible fact remains that 1979 burglary inflicted a deep wound on a heritage that was still extremely rich and particularly representative of a taste, a personality and an epoch. Only two years later, in 1981, that legacy, together with the Castle, was sold to the Veneto Region, so that it could be put to good use and opened for the enjoyment of visitors.

Thanks to the highly resourceful investigations of the Venice Carabinieri Cultural Heritage Protection Unit, three of the works stolen in 1979, two paintings on panel and a polychrome wood bas-relief, were recovered between 2001 and 2015 and returned to the Fondazione Giorgio Cini, as the owner of the Castle and the collection at the time of the theft. An agreement between the Veneto Region and the Fondazione, recently signed as part of a joint project for the study and optimal use of the Cini collection held in Monselice, has paved the way to the three works being made available again for study and display, following their recovery by the Carabinieri who, after their excellent work, returned them to the community. The works will now be lent to the Veneto Region and exhibited for five years in the Monselice residence for which Vittorio Cini had originally so carefully selected them. This temporary "homecoming" is symbolic and material redress for a wound from more than thirty years ago. The twofold objective is to allow visitors to admire works not usually included in the exhibition itineraries in their Venetian home and to publicise and highlight the indefatigable and meticulous investigative and monitoring work that the Venice Carabinieri regularly and rigorously carry out to safeguard the cultural heritage and combat crimes against it, with the ambitious aim of educating about legality in this very complex field.



8 Bottega di Lucas Cranach, *Giudizio di Paride*, olio su tavola. Ubicazione ignota (già Castello di Monselice) | Workshop of Lucas Cranach, *Judgement of Paris*, oil on panel, whereabouts unknown (formerly Castello di Monselice)



9 Pittore fiorentino del XVII secolo, *Maddalena penitente*, olio su tela. Ubicazione ignota (già Castello di Monselice) | 17th-century Florentine painter, *Penitent Magdalene*, oil on canvas, whereabouts unknown (formerly Castello di Monselice)



10 Girolamo da Santacroce, *Saint'Antonio da Padova e San Ludovico da Tolosa*, olio su tela. Ubicazione ignota (già Castello di Monselice) | Girolamo da Santacroce, *Saint Anthony of Padua and Saint Louis of Toulouse*, oil on canvas, whereabouts unknown (formerly Castello di Monselice)

The oldest work was the first to be traced by the Venice Carabinieri: an altarpiece consisting of a gilded and polychrome wood bas-relief, re-discovered on the English antiques market in 1998 and returned to the Foundation in 2001 (*fig. 1*). Purchased by Vittorio Cini on 15 June 1942, as a 15th-century Brescian work (inv. VC 3320), from the Roman collection of Ilo Giacomo Nuñez, it had previously been in the rich collection of the Milanese music critic Aldo Nosedà, a knowledgeable and passionate collector. The altarpiece in the form of an aedicule was conceived for private devotion and bears a depiction of the *Adoration* based on the iconography of the vision narrated in *Revelationes Coelestes* by the 14th-century Saint Bridget of Sweden, to whom the Child appeared “gloriosum infantem iacentem in terra nudum nitidissimum”. Thanks to the very recent restoration, ahead of the event entitled “Return to Monselice” and conducted by Stefania Sartori, a more thorough technical analysis has been possible: the carving is covered by a very thin preparatory layer over of which there are large areas



11 Firenze (?), inizi del XVII secolo, studiolo ad ante in legno laccato. Ubicazione ignota (già Castello di Monselice) | Florence (?), early 17th century, lacquered wood *studiolo* (cabinet) with doors, whereabouts unknown (formerly Castello di Monselice)



12 Genova, inizi del XVII secolo, stipò monetiere 'a bambocci'. Ubicazione ignota (già Castello di Monselice) | Genoa, early 17th century, coin cabinet of *bambocci* type, whereabouts unknown (formerly Castello di Monselice)



13-14 Manifattura ispano-moresca (Manises) del XVI secolo, piatti da parata in maiolica a lustro. Ubicazione ignota (già Castello di Monselice) | 16th-century Hispano-Moresque (Manises) manufacture, lustre maiolica display plates, whereabouts unknown (formerly Castello di Monselice)

- 1 G. Fossaluzza, *Due Presepi lignei lombardi del Rinascimento dalla Collezione di Vittorio Cini. A proposito di una restituzione*, in *Lettera da San Giorgio*, IV, 7, 2002-2003, pp. 10-12.
- 2 R. Casciaro, *La scultura lignea lombarda del Rinascimento*, Milan 2000, pp. 299-300.

gilded using the gouache technique. The gilding is applied to the robes of the figures of the Virgin Mary and Saint Joseph, the wings and haloes of the angels and the wickerwork of the hut; the remaining parts still preserve most of the original polychrome decoration. Carved in the same block as the central scene and with a background in azurite, the frame recalls typical Renaissance models of antique inspiration: the uprights are adorned with candelabras ending in Composite capitals and the architrave is embellished with scrolling branches. Following its rediscovery, the work was studied and published in the *Lettera da San Giorgio* (no. 7, 2002) by Giorgio Fossaluzza,<sup>1</sup> who specified its context, assigning it to an unknown woodcarver close to the Lombard workshop of the brothers Giovanni Pietro and Giovanni Ambrogio De Donati, and that of Giacomo Del Maino, leading wood sculptors in the Duchy of Milan. Fossaluzza also established the chronology, dating the work to around 1490. While the frame is in full-blown Renaissance style, certain inflections with a late Gothic taste in the drapery and Mary's veil and the juxtaposition of the perspective planes, as well as some minute details – the wicker weave of the hut, the heads of the rounded saplings, and the crenellated city (the surviving paint on only one of the towers gives an idea of the rustication) – suggest a date of around fifteen years earlier. The form of the hut seems to have been influenced by a scene with the *Nativity* in the surviving choir stalls of the church of San Francesco dei Minori (now in church of San Giovanni Battista) Alba, documented in 1429 as the work of Urbanino di Sursio di Papia (a legacy perhaps mediated by the work of the latter's son, Baldino).

Although here the influence of Giacomo del Maino only seems to be perceptible between the lines, another polychrome bas-relief panel, an *Adoration of the Shepherds*, purchased by Cini in 1942 but unfortunately frameless, also among the works stolen from Monselice Castle in 1979 and never found, can certainly be attributed to his workshop, as correctly indicated by Fossaluzza in the same article, in which he suggests it is a work made with the assistance of his son Giovan Angelo (*fig. 2*, inv. VC 6019). This attribution appears to be confirmed by comparisons with similar Lombard workshop sculptures, such as the reliefs with the *Adoration of the Shepherds* in the Museo Bagatti Valsecchi, Milan, and the Museum of Fine Arts, Boston, with repeated “Morellian” modules, such as the mushroom-headed trees, the double-pitched roof of the hut emerging between the rocks, a tree top crossing the roof, the somatic features of the pilgrim shepherds, and the shepherd watching over the sheep. A significant Cini group of works from the main Lombard Renaissance workshops active in wood carving can be complemented by adding a further piece to the preceding two: another aedicular-framed bas-relief of a remarkable high standard, purchased in the same Nuñez sale of 1942 and now in the collections of the heirs (*fig. 3*, inv. VC 3313). Recorded as a Tuscan work, it should actually be assigned to the workshop of the De Donati brothers, on the grounds of a comparison with the small pedimented altarpiece from the Oratory of the Madonna della Neve in Mazzo (Sondrio) and a panel from a private collection in Turin, both depicting the *Adoration of the Child*, in which the more chipped drapery and the highly expressive physiognomic refinements reveal an adherence to the style of the master stonemasons active on contemporary Lombard building sites.<sup>2</sup>

Remaining within the sphere of wood sculpture, it is worth mentioning here that two years earlier, on 10 March 1977, there had been another burglary in the Castle, depriving it of an early *Madonna and Child* by the great Siennese sculptor Francesco di Valdambino, purchased by Vittorio Cini on 3 December 1941 from the Roman antiquarian Alfredo Barsanti

(fig. 4, inv. VC 2791). The scholar Federica Siddi, involved in drafting the 2016 catalogue of the Palazzo Cini Gallery, was able to indicate the current location of the work as the Museo San Lorenzo di Zogno in Val Brembana; the Carabinieri are still investigating the matter.

And it is thanks to the Carabinieri that two valuable panel paintings, stolen in 1979, have also been recovered. The first is an *Adoration of the Shepherds*, which the inventories record as coming from “casa Cini” (fig. 5, inv. VC 1332). Recognised at the Wannenes auction house in Genoa and confiscated in 2013 by the Rome Cultural Heritage Protection Unit, the panel was eventually returned to the Foundation in January 2015. The against-the-light effects, particularly striking in the nocturnal moonlight setting, bring to mind the language of Po Valley Mannerism from around 1570 to 1590. The similarities with the compositions of the Campi brothers, especially of Antonio Campi and his *Adoration of the Child* in the sanctuary of Santa Maria della Croce in Crema (1575-1580), suggest a possible Cremonese attribution. It is interesting to note that an altarpiece owned by the Milanese antiquarian Gabriele Gogna, which, assigned to the circle of Antonio Campi, but considered an awkward copy of a lost work, has similar compositions for the central group and the angels with the cartouche. Pending further studies, however, the painter of the Cini panel does seem to belong to the culture of Po Valley mannerism, in which echoes converging on a Campi-like ground range from the marvellous iconographic inventions of an artist like Lelio Orsi da Novellara to Correggio’s nocturnal light and certain formal distillations by Parmigianino. These influences, however, are cast in a rustic idiom, possibly mediated by Northern European prints. Cleaned after being returned to the Foundation, the panel had been documented in the Cini collection by an old black and white photograph showing signs of rough repainting and the arbitrary addition of an ox and donkey (fig. 6).

The second painting, depicting *Saint Luke the Evangelist* and purchased by Vittorio Cini on 23 November 1942 from the Bolognese antiquarian Rambaldi, was tracked down by the Venice Carabinieri Cultural Heritage Protection Unit at the Artcurial auction house in Paris in 2011 (fig. 7, inv. VC 5990). Already sold to a private individual at the time of its discovery, it was returned to the Foundation in July 2014. The work depicts the saint in his study, absorbed and intent on composing his Gospel. Surrounded by the instruments of the *scriptorium* – a blunted pen, inkwell, hourglass, clock and lamp – he is accompanied by a bull, his emblem associated with the prophet Ezekiel’s vision of the tetramorph and the four living beings of the Apocalypse. Nicola Ivanoff thought this panel to be the work of an unknown 17th-century artist, probably after a lost prototype by the French painter Georges de La Tour. It was attributed by Giuseppe Fiocco and Rodolfo Palucchini to Pietro Bellotti, the Venetian-trained Lombard artist known for his extreme naturalism, celebrated genre portraits and unsparing depiction of old age, evident here in the detailed rendering of the saint’s wrinkles. This attribution is shared by Luciano Anelli, who considers it to have been painted shortly after Bellotti’s presumed French stay (1660-1661), thus confirming the derivation from La Tour.<sup>3</sup> Although some doubts have recently been raised about the consolidated attribution after a direct inspection of the work and due to the technical specificity of being painted on a wooden support, the work bears undeniable references to the Northern European world and especially Dutch artists, confirmed by the apocryphal signature “Rembrandt” on the lectern. The examples that may have inspired Bellotti, then, include some found in the rich production of half-figure saints, such as those by Jan van Bijlert, a Caravaggesque artist from Utrecht, whose robust, sometimes coarse realism and meticulous rendering of objects are

- 4 I. Čapeta Rakić, *I Santacroce e l'Adriatico orientale*, in *I Santacroce. Una famiglia di pittori del Rinascimento a Venezia*, Cinisello Balsamo 2017, pp. 29-63.
- 5 A. González-Palacios, *Vittorio Cini: il gusto, la decorazione, le opere d'arte*, in *La Galleria di Palazzo Cini. Dipinti, sculture, oggetti d'arte*, edited by A. Bacchi and A. De Marchi, Venice 2016, p. 355.

combined in a pictorial genre suitable for cabinet paintings.

This is not the place to provide an exhaustive list and description of all the works stolen in 1979 (fortunately, there is photographic and technical-inventory documentation of all the other works in the Carabinieri Cultural Heritage Protection Unit's huge, constantly updated database). It is worth mentioning, however, some of the more interesting pieces. The outstanding paintings include a workshop replica of one of the many versions of Lucas Cranach's *Judgement of Paris* (fig. 8, inv. VC 5991, from the collection of Prince Pignatelli; there is a similar example in the Uffizi), a 17th-century *Penitent Magdalene* from the Ferrara Costabili collection, attributable to a Florentine workshop (fig. 9), and two fine 16th-century canvases purchased in 1956 by Professor Lionello Levi Sandri, a jurist and magistrate (fig. 10, inv. VC 6432-6433). These two works are recorded in the inventories of the Cini collection with an attribution to the San Pellegrino Terme artist Girolamo da Santacroce, a leading exponent of late Bellinian painting in the ranks of the Bergamasque artists active in Venice and with a rich production in the Adriatic area, especially Dalmatia. The panels, fragments of a dismembered altarpiece with several compartments, depict *Saint Anthony of Padua* and *Saint Louis of Toulouse*, often included in the sanctorals composed of sacred assemblies at the request of the Observant Franciscan communities, with whom Girolamo da Santacroce had a privileged relationship on both sides of the Adriatic. The paintings have close affinities with the intact polyptych on the high altar of the church of the Annunciation in Kassoon (Košljun), an islet south-west of the island of Krk, commissioned in 1534, very likely with the good offices of the Observant community in the monastery of San Francesco della Vigna, Venice, where lost works by Girolamo are documented. They include a cycle of *Stories from the Life of Saint Francis* and a polyptych with *Saint Anthony of Padua and Saints* (Sansovino 1663 and Boschini 1664), thus suggesting a tempting idea for the original provenance of the stolen Cini canvases.<sup>4</sup> In any case, a date in the early 1430s is well suited to these two paintings which, years later, have Alvisè Vivarini's kind of spiritual intensity, formal polish and well-honed leaden drapery, as revealed by a comparison with his *Sacred Conversation* in the Gallerie dell'Accademia (1480), once in the church of San Francesco in Treviso.

Of the stolen furnishings, it is particularly regrettable that there is still no trace of two pieces of great quality, at least judging by the photographs: a delightful 17th-century lacquered-wood *studiolo* (cabinet) with doors and refined oriental-style decoration, acquired by Cini from the Venetian antiquarian Leone Dalla Torre in 1936 and already noted by Alvar González-Palacios as probably being of Florentine manufacture (fig. 11, inv. VC 106);<sup>5</sup> and a beautiful 17th-century Genoese coin cabinet of the so-called *bambocci* type (fig. 12, inv. VC 3342), purchased in 1942 by Nuñez from the Armellini collection and comparable with similar coin cabinets, such as one previously in the Desmond Coke Collection or another on sale at the Florentine gallery TornabuoniArte in October 2006.

Many decorative art objects were also stolen in 1979, mainly Faentine maiolicas and Hispano-Moresque lustres, including two splendid 16th-century Manises display plates with refined *ramages* (leaf design) and vegetal-form motifs (figs. 13-14, inv. VC 2767 and 3115). These are examples of Vittorio Cini's love of precious, luxury high-quality objects, in accord with the taste of many collectors of the period, such as the Milanese banker Luigi Pisa, for whom Monselice is still a significant and faithful emblem.

Alessandro Martoni

## Tiziano Terzani: pubblicato l'archivio del grande giornalista e scrittore

L'archivio di Tiziano Terzani, custodito alla Fondazione Giorgio Cini, è stato pubblicato online.

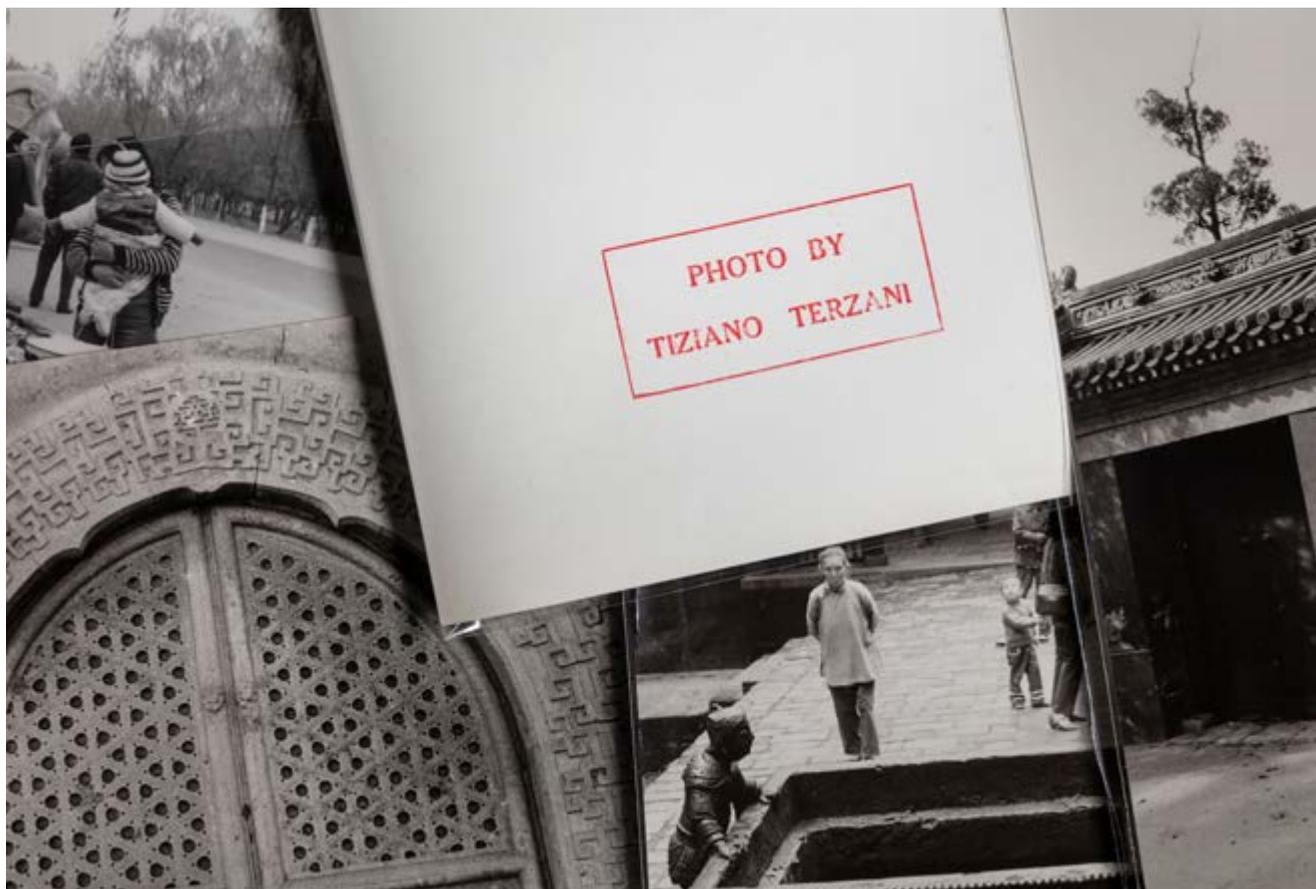
Nel sito della Fondazione, la sezione dedicata restituisce un ritratto inedito del noto giornalista scomparso nel 2004, a partire dai suoi documenti personali tra cui i passaporti, i diari e le migliaia di fotografie scattate da Terzani stesso. Con due atti di donazione distinti, la moglie Angela ha affidato alla Fondazione Giorgio Cini i preziosi materiali prodotti e raccolti dal giornalista durante innumerevoli viaggi nel continente asiatico, creando quello che è oggi il Fondo Tiziano Terzani, ospitato dal Centro Studi di Civiltà e Spiritualità Comparate.

Nel 2012, in occasione della prima parte della donazione, ovvero della biblioteca personale di Terzani, i cui libri sono catalogati in OPAC e consultabili dagli studiosi, la Fondazione ha organizzato un convegno dal titolo *Tiziano Terzani, ritratto di un connaisseur* curato da Àlen Loreti. In questi due giorni, grazie ai numerosi interventi di amici e colleghi dello scrittore, tra i quali Gherardo Colombo, Giuliano Amato, Ekkehart Krippendorff e Vincenzo Cottinelli, ne venne ricordata la personalità sia sotto il profilo umano che professionale.

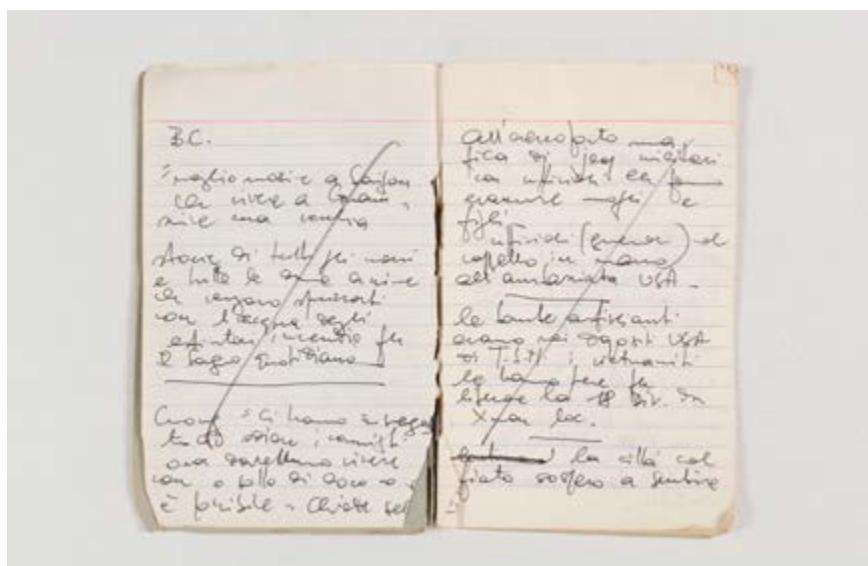
Nel 2014, per celebrare la seconda parte della donazione, venne pubblicato il volume *Guardare i fiori da un cavallo in corsa*, a cura di Àlen Loreti, edito da Rizzoli in collaborazione con la Fondazione Giorgio Cini. Il volume raccoglie, oltre agli interventi del convegno del 2012, numerose e inedite immagini dei documenti d'archivio tra i quali lettere, taccuini, articoli, accrediti stampa, mappe e passaporti. L'anno successivo, il volume venne presentato da Angela Staude, Àlen Loreti e Giovanni Montanaro all'interno della rassegna «Libri a San Giorgio», dedicata alla divulgazione della produzione editoriale della Fondazione Giorgio Cini. Numerosi video inerenti entrambi gli eventi si possono trovare nel canale Youtube della Fondazione.

A maggio 2022, dopo anni di un'accurata descrizione archivistica e un'intensa collaborazione con il centro ARCHiVe, che ha permesso la digitalizzazione dell'intera collezione di positivi e di molti altri documenti, la Fondazione Giorgio Cini rende pubblico l'archivio, augurandosi che il ricco patrimonio possa stimolare quanti vorranno intraprendere un "viaggio" tra i suoi documenti e offrire materiale per riflettere sulle grandi tematiche discusse da Terzani, quali la guerra, l'alterità, il bene comune, l'etica e la spiritualità.

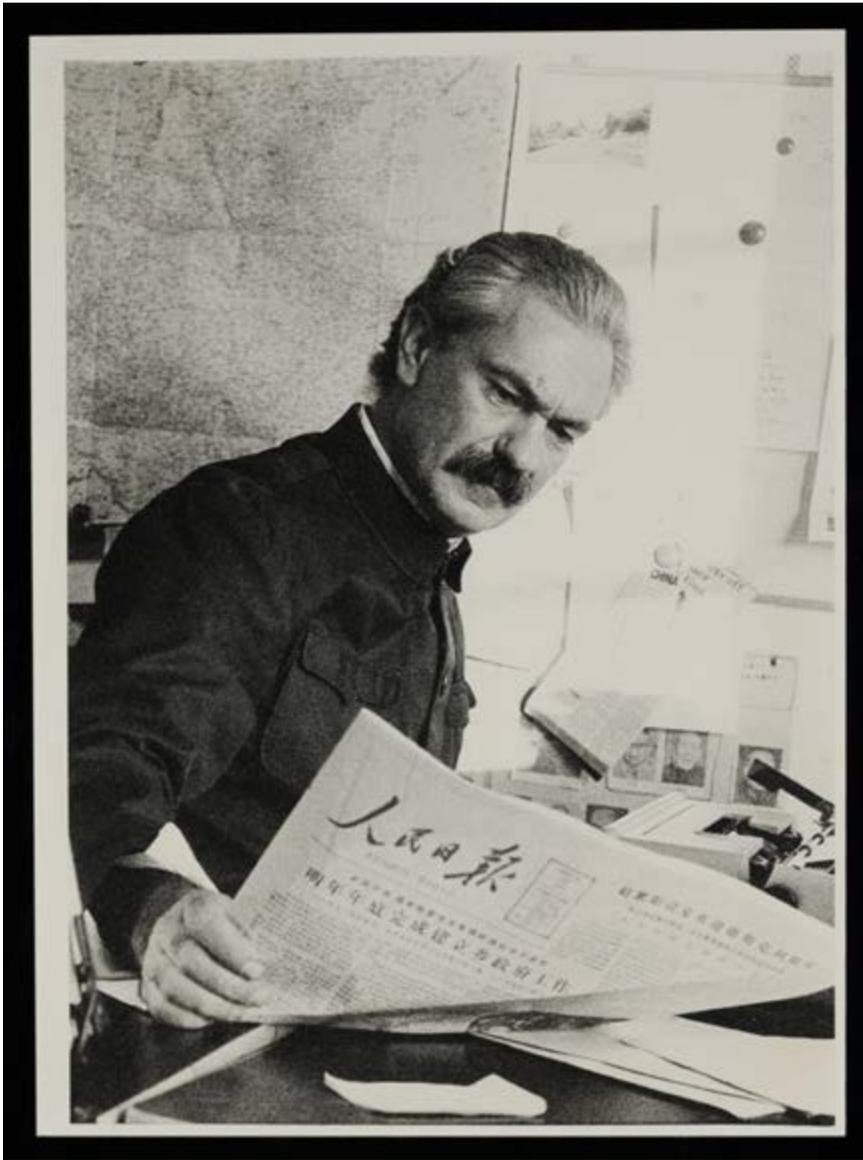
Nato a Firenze nel 1938, dopo la laurea in giurisprudenza alla Scuola Normale Superiore di Pisa, Terzani accetta un lavoro all'Olivetti di Ivrea. Nel 1965, con l'incarico di reclutare giovani per le filiali estere, arriva a Tokyo, scopre l'Oriente e ne rimane profondamente affascinato. L'anno dopo è a Johannesburg, dove tocca con mano la realtà dell'apartheid e scrive un



Recto e verso di alcuni positivi fotografici del fondo fotografico dell'Archivio Tiziano Terzani, Centro Studi di Civiltà e Spiritualità Comparate, Fondazione Giorgio Cini onlus, Venezia. In rosso il timbro apposto da Terzani sul verso di alcune stampe fotografiche. Foto di Noemi La Pera per ARCHiVe, Fondazione Giorgio Cini onlus, Venezia | Some positives and a name stamp from the Tiziano Terzani Archive, Fondazione Giorgio Cini, Centre for Comparative Studies of Civilisations and Spiritualities. Photo by Noemi La Pera for ARCHiVe, Fondazione Giorgio Cini onlus, Venice



Taccuino con appunti dal fronte, Saigon, 27 aprile - 4 maggio 1975 (faldone 69/ Taccuini 1, fascicolo 115). Archivio Tiziano Terzani, Centro Studi di Civiltà e Spiritualità Comparate, Fondazione Giorgio Cini onlus, Venezia. | Notebook from the battlefield, 27 April-4 May 1975, Tiziano Terzani Archive, Fondazione Giorgio Cini, Centre for Studies of Civilisations and Spiritualities



Positivo fotografico che ritrae Terzani a Pechino, senza data (F18\_88\_recto, scatola "F18 - Vietnam, Cambogia, Hong Kong, Tibet, Cina, Thailandia", faldone 176/ Fondo fotografico 58; sul verso "Pechino Foto di Yves Wild"). Archivio Tiziano Terzani, Centro Studi di Civiltà e Spiritualità Comparate, Fondazione Giorgio Cini onlus, Venezia | Tiziano Terzani in Beijing, undated photo, Tiziano Terzani Archive, Fondazione Giorgio Cini, Centre for Studies of Civilisations and Spiritualities

intenso reportage per «L'Astrolabio». Sente che il giornalismo potrebbe essere il suo futuro: prende l'aspettativa dall'Olivetti e vince una borsa di studio alla Columbia University di New York. Con la seconda laurea torna in Italia, lascia l'Olivetti e inizia una collaborazione, come pubblicitista, con il quotidiano milanese «Il Giorno». Nel 1971, il settimanale tedesco «Der Spiegel» gli offre un contratto come freelance da Singapore per coprire l'estremo Oriente e questo gli darà modo di raccontare i drammatici eventi del Vietnam in *Pelle di leopardo* e *Giai phong! La liberazione di Saigon*. A gennaio del 1980 si realizza il sogno: Terzani apre la sede pechinese di «Der Spiegel» diventando il primo corrispondente occidentale in Cina, ma dopo quattro anni verrà espulso dal Paese a causa del suo vivere 'da cinese' e delle critiche esplicite al sistema. *La porta proibita* è il resoconto di questi intensi anni. Nel 1991 è in viaggio nelle repubbliche sovietiche per assistere al crollo del comunismo che racconta in *Buonanotte, signor Lenin*. Nel corso della sua carriera giornalistica collabora con alcune tra le più importanti testate italiane quali «l'Espresso», «Il Messaggero», «la Repubblica» e il «Corriere della Sera». Ricordando la funesta profezia di un indovino fattagli nel lontano 1976, per un anno viaggia senza aerei attraverso l'anima dell'Asia, riflettendo, in *Un indovino mi disse*, sull'Occidente travolto dalla modernità e privato della parte più primitiva e incontaminata. Nel 1996, deluso dalla professione, sceglie il prepensionamento. Nello stesso anno sopraggiunge la malattia che diventa l'occasione per intraprendere il viaggio più difficile, quello dentro di sé. Nasce così nel 2004 *Un altro giro di giostra*. Scosso dagli avvenimenti dell'11 settembre 2001 e seguendo il bisogno di prendere una posizione non tanto politica quanto etica, scrive una serie di lettere, alcune pubblicate sul «Corriere della Sera», raccolte a formare il suo ultimo libro *Lettere contro la guerra*, edito nel 2002. Trascorre gli ultimi mesi di vita nella sua casa di Orsigna, dove muore nel 2004, lasciando un mondo in cui non si riconosce più: «Ormai mi incuriosisce di più morire. Mi dispiace solo che non potrò scriverne».

Eva Salviato  
Francesco Piraino



Positivo fotografico che ritrae Terzani in Birmania, senza data (F26\_61\_recto, scatola "F26 - Giappone, Xinjiang, Sri Lanka, Thailandia, Italia, Birmania, Laos", faldone 170/ Fondo fotografico 52; sul verso "Pagan, Birmania"). Archivio Tiziano Terzani, Centro Studi di Civiltà e Spiritualità Comparete, Fondazione Giorgio Cini onlus, Venezia | Tiziano Terzani in Myanmar, undated photo, Tiziano Terzani Archive, Fondazione Giorgio Cini, Centre for Studies of Civilisations and Spiritualities

## Tiziano Terzani: the Great Journalist and Writer's Archive Uploaded

The Tiziano Terzani Archive, held by the Fondazione Giorgio Cini, has been made accessible. A dedicated section on the Cini website now provides material for a remarkably fresh portrait of the renowned journalist, who died in 2004, such as personal documents, including passports, diaries and thousands of photographs taken by Terzani himself. In two separate acts of donation, his wife Angela entrusted the Fondazione Giorgio Cini with the invaluable material produced and collected by the journalist during countless trips throughout Asia, creating what is now the Tiziano Terzani Archive, kept in the Fondazione Cini Centre for Comparative Studies of Civilisations and Spiritualities.

In 2012, to mark the first donation, i.e. of Terzani's personal library, whose books are in the Online Public Access Catalogue (OPAC) and can be consulted by scholars, the Foundation organised a conference entitled "Tiziano Terzani, Portrait of a Connoisseur", coordinated by Àlen Loreti. Over the two days, in the many talks by the writer's friends and colleagues, including Gherardo Colombo, Giuliano Amato, Ekkehard Krippendorff and Vincenzo Cottinelli, Terzani was commemorated in both personal and professional terms.

In 2014, to celebrate the second donation, *Guardare i fiori da un cavallo in corsa* (Looking at Flowers from a Galloping Horse), edited by Àlen Loreti, was published by Rizzoli in collaboration with the Fondazione Giorgio Cini. In addition to the papers from the 2012 conference, the book includes numerous previously unpublished images of archive documents, including letters, notebooks, articles, press releases, maps and passports. The following year, the book was officially presented by Angela Staude, Àlen Loreti and Giovanni Montanaro at the "Books at San Giorgio" series featuring publications by or about the Fondazione Cini. Numerous videos concerning both events can be found on the Foundation's YouTube channel.

In May 2022, after years of painstaking archival description and intense collaboration with the ARCHiVe centre, making it possible to digitise the entire collection of positive photographs and other documents, the Fondazione Giorgio Cini is opening the Terzani Archive to the public in the hope that his legacy will inspire those who wish to undertake a "journey" through his documents and find material for reflection on the great themes that he discussed, such as war, otherness, the common good, ethics and spirituality.

Tiziano Terzani was born in Florence in 1938. After graduating in law from the Scuola Normale Superiore, Pisa, he took a job at Olivetti in Ivrea. Given the task of recruiting young staff for the company's foreign branches, he arrived in Tokyo 1965, discovered the Orient and was totally captivated by it. The following year he was in Johannesburg, where he encountered the reality of apartheid and wrote an intense reportage for *L'Astrolabio*. By now he felt his future might lie in journalism: he took time off from Olivetti and won a scholarship to Columbia University, New York. After his second degree, he returned to Italy, left Olivetti, and began free-lance collaboration with the Milanese newspaper *Il Giorno*. In 1971, the German weekly *Der Spiegel* offered him a freelance contract as a Singapore-based Far East correspondent. His reports from the Vietnamese front developed into the books *Pelle di leopardo* (Leopard Skin) and *Giai phong! The Fall and Liberation of Saigon*. In January 1980, Terzani's dream came true: he opened the Beijing office of *Der Spiegel*, becoming the first Western correspondent in China. After four years, however, he was expelled for his "Chinese

lifestyle” and his explicit criticism of the system; *Behind the Forbidden Door* is his account of those intense years. In 1991 he was travelling in the Soviet republics to witness the collapse of Communism, which he recounted in *Goodnight, Mister Lenin*. Remembering a fortune-teller’s dire prophecy made to him back in 1976, for a year he avoided flying while travelling through the “soul” of Asia, and reflected in *A Fortune-Teller Told Me* on the West overwhelmed by modernity and stripped of its most original, uncontaminated part. In 1996, disenchanted with journalism, he chose early retirement. The same year, illness struck and offered him the opportunity to undertake his most difficult journey: an inner voyage. In 2004 this led to *One More Ride on the Merry-Go-Round*. Shaken by the events of 9/11, he started reporting again, driven by the need to take a stance – not so much political as ethical. He wrote a series of letters, some appeared in the *Corriere della Sera* and were collected in his last book *Letters against War*, published in 2002. He spent the final months of his life in his Tuscan home at Orsigna, where he died in 2004, leaving behind a world he no longer identified with: “I am more curious about dying. My only regret is that I won’t be able to write about it.”

Eva Salviato  
Francesco Piraino



Provino a contatto, Vietnam, anni Settanta (faldone 385/ Fondo fotografico 95). Archivio Tiziano Terzani, Centro Studi di Civiltà e Spiritualità Comparate, Fondazione Giorgio Cini onlus, Venezia | Contact prints, Vietnam, 1970s, Tiziano Terzani Archive, Fondazione Giorgio Cini, Centre for Studies of Civilisations and Spiritualities

## La playlist su YouTube dell'Archivio dell'Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati

Per valorizzare lo straordinario patrimonio audiovisivo conservato nell'Archivio dell'Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati (IISMC), frutto della documentazione degli eventi - soprattutto concerti e spettacoli - organizzati dall'Istituto nei suoi oltre cinquant'anni di vita, si è pensato di pubblicare estratti significativi di questa documentazione sul canale YouTube della Fondazione. Si è così creata una playlist che annovera ormai oltre cento video, in continuo accrescimento, in cui poter ascoltare tradizioni musicali provenienti dalle diverse parti del globo, così come risulta evidente dalla mappa che si trova in apertura della playlist sulla pagina del sito dell'IISMC. (<https://www.cini.it/i-video-dellistituto-interculturale-di-studi-musicali-comparati>). Si possono vedere e ascoltare clip relative a musica classica indiana, spettacoli di teatro-danza del sud-est asiatico, polifonie popolari europee, musica classica ottomana, danze giapponesi, musiche strumentali africane, musiche rituali di Cuba, canti epici dei balcani, liturgie armene, nuove creazioni site-specific di musica e danza contemporanea, e molto altro in un mosaico che bene rende conto della poliedricità e della ricchezza delle proposte dell'IISMC nella sua programmazione.

Aspetto caratterizzante di questa playlist è la sua impostazione didattica che prevede la costante presenza di testi di presentazione redatti da specialisti, a cui si aggiungono a volte delle sottotitolate dei testi cantati per proporre ai fruitori un apparato critico che consenta di contestualizzare la visione del filmato e di comprendere meglio i significati e il ruolo di quella espressione artistica nella propria cultura. La presenza di questi brevi scritti (YouTube non consente di inserire presentazioni che superino i 4.000 caratteri) facilita una consultazione informata che vada oltre il puro godimento estetico. I testi sono tutti redatti in inglese per consentire una fruizione il più ampia possibile e i risultati, in termini di diffusione, sono molto incoraggianti dato che al momento questi filmati hanno superato il numero di 1.400.000 visualizzazioni complessive.

La consultazione è anche organizzata in playlist tematiche dedicate a specifiche aree geo-culturali (Asia orientale, India, Sud-est asiatico) o a progetti speciali dell'IISMC (Polifonie in viva voce, Voce e suono della preghiera, Musica classica ottomana, Zoom in on Masters, Polifonie popolari e canto corale del Veneto), al fine di agevolare consultazioni mirate e approfondimenti.

La realizzazione dei video da cui sono tratte le clip, soprattutto negli ultimi anni, si avvale di professionisti nel campo della documentazione audiovisiva etnomusicologica ed utilizza tecnologie e modalità di ripresa altamente professionali. Curano questo aspetto della documentazione Simone Tarsitani (Università di Durham) e Marco Lutz (Università di Cagliari), che riescono a combinare con successo competenze tecniche ad uno sguardo originale di ricercatori nel campo dell'etnomusicologia.

Rendere accessibile e universalmente fruibile anche a chi non può essere presente a San Giorgio ciò che viene da noi presentato e documentato è un nostro obiettivo, e la globalità dei nostri interlocutori è testimoniata dal fatto che l'assessorato alle scuole del Comune di Singapore ci ha chiesto di poter utilizzare uno dei nostri video (musica coreana) per loro progetti didattici; il Museo della Musica di San Diego ci ha chiesto un video (Cina) per i propri allestimenti espositivi; il Grand Palais di Parigi

ha chiesto un video cubano; il Museo Nazionale d'Arte Orientale di Venezia ospita una nostra videoclip ad illustrazione della sala sui teatri delle ombre indonesiani. L'uso didattico dei video è confermato dal fatto che vengono utilizzati nei programmi di studio di alcune università italiane e straniere e, a volte, scopriamo attraverso la lettura dei commenti ai video usi anche inaspettati, come nel caso di una classe di scuola media filippina che utilizza una delle nostre clip sulla musica birmana come materiale didattico (con relativi test di verifica) nelle lezioni di musica.

Più in generale, la playlist su YouTube fa parte di una strategia dell'II-SMC volta a rinnovare la propria missione utilizzando, oltre alle consuete forme di presentazione in presenza che vedono la larga partecipazione di un pubblico veneziano alle proprie iniziative, anche le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie e dalle forme di circolazione della cultura on-line, nuove opportunità per raggiungere fruitori che non avranno mai la possibilità di partecipare in presenza a Venezia, soprattutto coloro che provengono dai tanti diversi paesi nei quali operano gli artisti protagonisti dei video della playlist.

### Giovanni Giuriati



*Musica e rito. Nat Pwe, le cerimonie per gli spiriti a Yangon, Myanmar, evento a cura di Lorenzo Chiarofonte. Fondazione Giorgio Cini, 2017. © Carla Carletto | Music and Ritual. Nat Pwe, Ceremonies for the Spirits at Yangon, Myanmar, event coordinated by Lorenzo Chiarofonte. Fondazione Giorgio Cini, 2017. © Carla Carletto*



*The Bridging Colours White con l'ensemble Nol Eum Pan, evento a cura di Yong Min Cho. Fondazione Giorgio Cini, 2014. © Matteo De Fina | The Bridging Colours White with the Nol Eum Pan ensemble, event coordinated by Yong Min Cho. Fondazione Giorgio Cini, 2014. © Matteo De Fina*

## The Intercultural Institute of Comparative Music Studies Archive YouTube Playlist

The Archive of the Intercultural Institute of Comparative Music Studies (IISMC) contains an extraordinary audiovisual heritage, the result of documenting events, especially concerts and dance performances, organised by the Institute in its over fifty years of life. To make the most of this treasure, particularly significant clips of film and audio documentaries have been uploaded to the Fondazione Giorgio Cini YouTube channel. This has led to the creation of a constantly growing playlist that already boasts over one hundred videos. You can listen to musical traditions from many parts of the world, indicated on the map shown when you open the playlist page on the IISMC website (<https://www.cini.it/i-video-dellistituto-interculturale-di-studi-musicali-comparati>). The remarkably varied videos include clips of Indian classical music, dance-theatre performances from South-East Asia, European polyphonic popular music, Ottoman classical music, Japanese dances, African instrumental music, Cuban ritual music, Balkan epic songs, Armenian liturgies, new site-specific creations of contemporary music and dance and much more, in a mosaic that sums up the multifaceted, rich IISMC programmes.

A distinctive aspect of the playlist is its educational approach. The videos are always accompanied by introductory texts written by specialists and subtitles of the sung texts are sometimes added to offer viewers key information enabling them to contextualise the film and understand more fully the meanings and role of a given art form in their own culture. The presence of these short texts (YouTube has a limit of 4,000 characters for each text) helps users to become more knowledgeable and thus go beyond pure aesthetic enjoyment. The texts are all in English for use by the widest possible audience and the results are very encouraging, given that so far the total video views have exceeded 1.4 million.

To cater for specific interests and in-depth analysis, the available films are also organised in thematic playlists of geo-cultural areas (e.g., East Asia, India, Southeast Asia) or special IISMC projects (Polyphonies in Viva Voce, Voice and Sound of Prayer, Ottoman Classical Music, Zoom in on Masters, and Veneto Polyphonic Popular Music and Choral Singing).

The production of the videos from which the clips are taken, especially in recent years, has seen the involvement of professionals in the field of ethnomusicological audiovisual documentation and relies on the latest technologies and filming methods. Simone Tarsitani (University of Durham) and Marco Lutz (University of Cagliari) deal with this aspect of the documentation. They successfully combine technical expertise with their own original vision as researchers in the field of ethnomusicology.

One of the IISMC's aims is to make what we present and document accessible and universally enjoyable for people who are unable to come to the Island of San Giorgio. Our worldwide reach can be demonstrated by various examples: the Singapore Municipal Schools Department asked us to use one of our videos (Korean music) for their educational projects, the San Diego Museum of Music asked us for a video on China for their displays, the Grand Palais in Paris asked for a Cuban video, and the National Museum of Oriental Art in Venice uses one of our videos in their room on Indonesian shadow puppet theatres. The educational value of the videos is also confirmed by the fact that they feature in the programmes of some Italian and foreign universities. On reading the comments to the videos, we sometimes even find unexpected uses, such as a Philippines middle-school class that adopted one of our clips on Burmese music as

teaching material in music lessons (complete with test papers).

More generally, the YouTube playlist is part of the IISMC strategy aimed at renewing its mission by not only organising the usual forms of presentation that attract large in-person Venetian audiences to its events but also by exploiting the potential offered by the latest technologies and on-line diffusion of cultural events. This will provide new opportunities to reach users who never have the chance to attend events in Venice, especially those from the many different countries represented by artists featured in the playlist videos.

Giovanni Giuriati



*Outlander*, coreografia di Shobana Jeyasingh. Evento speciale della 10ma Biennale Danza. Fondazione Giorgio Cini, 2016. © Matteo De Fina  
*Outlander*, choreography by Shobana Jeyasingh. A special event at the 10th Venice Dance Biennale. Fondazione Giorgio Cini, 2016. © Matteo De Fina



*The Family of Man and the Sea*, coreografia e performance di Sardono W. Kusumo. Auditorium "Lo Squero", 2019. © Costantino Vecchi | *The Family of Man and the Sea*, choreography and performance by Sardono W. Kusumo. The Squero Auditorium, 2019. © Costantino Vecchi

## La digitalizzazione de *L'ingresso in Palestina dell'esercito di Vespasiano*

- 1 Forti Grazzini, Nello, *Gli arazzi della Fondazione Giorgio Cini*, Venezia, Marsilio, 2003, pp.40-49. Ne *L'ingresso in Palestina* (cat. 1), Vespasiano è identificato come l'uomo in armatura che cavalca il cavallo bianco di profilo riccamente decorato, che occupa la parte centrale-destra dell'arazzo. Alla sua sinistra, c'è Tito, rivolto verso il padre. Si veda anche il catalogo della mostra alla Fondazione Cini, a cura di Adam Lowe e Jerry Brotton, *Penelope's Labour. Weaving words & images*, Madrid, 2011, p. 24.
- 2 *Gli arazzi della Fondazione Giorgio Cini*, pp. 26-49. L'identificazione di Vespasiano è confermata dal nome dell'imperatore ricamato sul frammento di Lione (*Nerone invia Vespasiano e Tito in Palestina*, Musée des Arts Décoratifs, inv. MT 25926). Vespasiano è connotato in modo molto simile in entrambi i frammenti.

ARCHiVe ha completato la prima acquisizione digitale ad alta risoluzione di uno dei più preziosi arazzi della Fondazione Giorgio Cini: *L'entrata in Palestina dell'esercito di Vespasiano*. Insieme a un altro frammento dello stesso insieme, raffigurante *L'assedio di Gerusalemme*, e ad un terzo arazzo del XVI secolo, *L'entrata in Palestina* è stato donato nel 1967 alla Fondazione Giorgio Cini dall'ambasciatore Leonardo Vitetti, amico di Vittorio Cini e ammiratore della Fondazione. Questa donazione andava ad aggiungersi alla collezione di quindici arazzi antichi regalati alla Fondazione dallo stesso Cini nel 1962.

I due arazzi franco-fiamminghi di Vitetti raffigurano la conquista romana della Palestina da parte di Vespasiano e di suo figlio Tito (66-67 d.C.); i pezzi, datati tra il 1470 e il 1480, sono le opere più antiche e significative dell'intera collezione Cini e i loro cartoni sono attribuiti al Maestro di Coëtivy<sup>1</sup>. Questi due arazzi sono effettivamente dei frammenti di una più estesa composizione; risultano tagliati su ciascun lato, presentano numerose interpolazioni e i segni di vari interventi effettuati nel tempo, oltre a numerose lacune nella tessitura.

*L'Entrata in Palestina dell'esercito di Vespasiano* è stato recentemente identificato da Nello Forti Grazzini come la metà destra di un'altra opera tessile delle collezioni del Musée des Arts Décoratifs di Lione<sup>2</sup>; questa scoperta – assieme al delicato stato di conservazione del bene – ha incentivato la scelta di effettuarne una digitalizzazione a scopo conservativo, di studio e a beneficio di un futuro restauro.

La documentazione digitale della superficie dell'arazzo è un passo essenziale per la comprensione della sua struttura materiale. ARCHiVe ha realizzato la documentazione completa della forma, della texture e del colore dell'arazzo, grazie a una combinazione di tecnologie di scansione 3D e 2D senza contatto diretto del macchinario con il bene, sviluppate appositamente per il settore dell'arte e dei beni culturali.

Nel corso di tre settimane nel marzo 2022, un team di Factum Foundation, in collaborazione con la Fondazione Giorgio Cini, ha ottenuto dati tridimensionali dell'intera superficie anteriore dell'arazzo, con una risoluzione spaziale di 100 micron (o 10.000 punti/cm<sup>2</sup>), nonché informazioni a colori sia del fronte che del retro con una risoluzione di circa 500 dpi in scala 1:1. Grazie alle informazioni 3D è ora possibile generare rendering ombreggiati per visualizzare la topografia del tessuto senza il colore, in modo da poter comprendere, misurare e analizzare meglio le variazioni di texture e profondità. I dati sui rilievi sono stati ottenuti con lo scanner 3D Lucida della Fondazione Factum, un sistema progettato specificamente per catturare la superficie di dipinti e altri oggetti a basso rilievo, che fa parte dell'attrezzatura permanente di ARCHiVe.

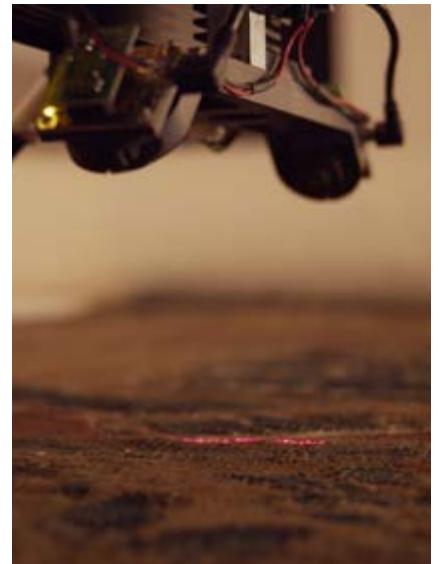
Le informazioni sul colore sono state invece acquisite tramite fotografia composita. In fase di elaborazione dei dati lo strato di informazioni inerenti il colore è stato poi aggiunto allo strato del rilievo, per creare un file multistrato attraverso il quale è possibile esplorare la superficie dell'arazzo online, da qualsiasi dispositivo.



Digitizzazione del verso dell'arazzo, ripresa del colore. Foto di Oscar Parasieo per Factum Foundation | Digitization of the back of the tapestry, colour recording. Photo by Oscar Parasieo for Factum Foundation



Srotolamento dell'arazzo: Carlos Bayod Lucini, Costanza Blaskovic, Franscesca Occhi, Carolina Gris. Foto di Oscar Parasieo per Factum Foundation | Unrolling the tapestry. Photo by Oscar Parasieo for Factum Foundation



Digitizzazione del recto dell'arazzo con Lucida 3D Scanner. Foto di Oscar Parasieo per Factum Foundation | Digitisation of the front of the tapestry with Lucida 3D Scanner. Photo by Oscar Parasieo for Factum Foundation

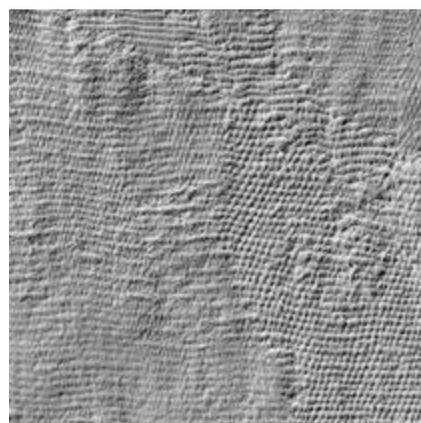
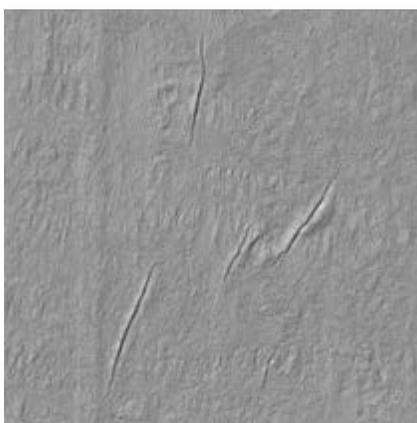
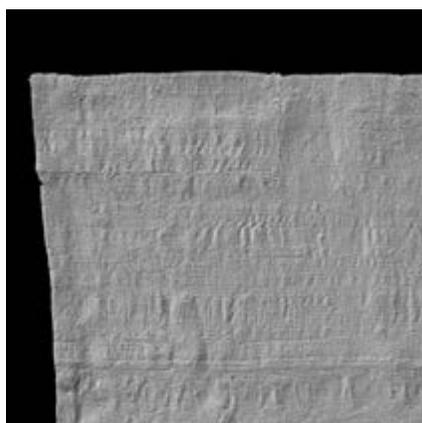
- 3 Ad esempio, nella dettagliata descrizione fornita da Forti Grazzini ne *Gli arazzi della Fondazione Giorgio Cini* (p.41), si accenna al fatto che uno dei due uomini inginocchiati davanti a Vespasiano gli stia forse offrendo una chiave: “uno di essi gli porge forse una chiave (il dettaglio non è ben leggibile)”. Confrontando il retro e il fronte dell’arazzo attraverso la digitalizzazione a colori eseguita da ARCHiVe, appare abbastanza chiaramente che entrambe le figure inginocchiate stanno offrendo due chiavi ciascuna, legate da lacci rossi.

Ciò servirà ad esperti, studiosi e al grande pubblico per apprezzare quest’opera d’arte come mai prima d’ora. I dati digitali ottenuti potranno anche essere utilizzati in futuro per un’eventuale riproduzione in facsimile, tra le altre applicazioni.

Queste informazioni altamente dettagliate permettono di guardare la superficie dell’arazzo sotto una nuova luce, svelando aspetti che di solito vengono ignorati, sia per quanto riguarda la texture (l’intarsio stesso) che il colore. Per esempio, esplorando e ingrandendo il retro dell’arazzo (che ha conservato meglio i colori originali) e confrontandolo con il fronte, è possibile sciogliere alcuni dei dubbi che gli studiosi si sono posti in passato<sup>3</sup>.

La digitalizzazione di questo arazzo fa parte del progetto di documentazione in 3D dell’intera Isola di San Giorgio Maggiore, dall’esterno dei suoi edifici agli interni e agli oggetti in essi contenuti. Questo progetto ambizioso intende dimostrare l’importanza della documentazione digitale come strumento attivo per la conservazione del patrimonio culturale di Venezia, che potenzialmente può essere applicato a livello globale.

Carlos Bayod  
Costanza Blaskovic



*L'entrata in Palestina dell'esercito di Vespasiano*, dettagli della digitalizzazione del colore e 3D di Factum Foundation  
*The Entry into Palestine of the Army of Vespasian*, details of the colour and 3D data by Factum Foundation



*L'entrata in Palestina dell'esercito di Vespasiano, digitalizzazione del recto di Factum Foundation*  
*The Entry into Palestine of the Army of Vespasian, digitisation by Factum Foundation*

- 1 N. Forti Grazzini, *Gli arazzi della Fondazione Giorgio Cini*, Marsilio, Venice 2003, pp. 40-49. In *The Entry into Palestine*, Vespasian can be identified as the man in armour riding a richly decorated white horse in profile, occupying the central-right part of the tapestry; Titus is looking towards him on his left. See also the catalogue of the exhibition at the Fondazione Cini, curated by Adam Lowe and Jerry Brotton, *Penelope's Labour. Weaving Words & Images*, 2011, p. 24.
- 2 Forti Grazzini, *Gli arazzi della Fondazione Giorgio Cini*, pp. 26-49. The identification of Vespasian is confirmed by the embroidered name of the emperor on the Lyon fragment (*Nero Sends Vespasian and Titus to Palestine*, Musée des Arts Décoratifs, inv. MT 25926). Vespasian is very similarly connotated in both fragments.

### The Digitisation of *The Entry into Palestine of the Army of Vespasian*

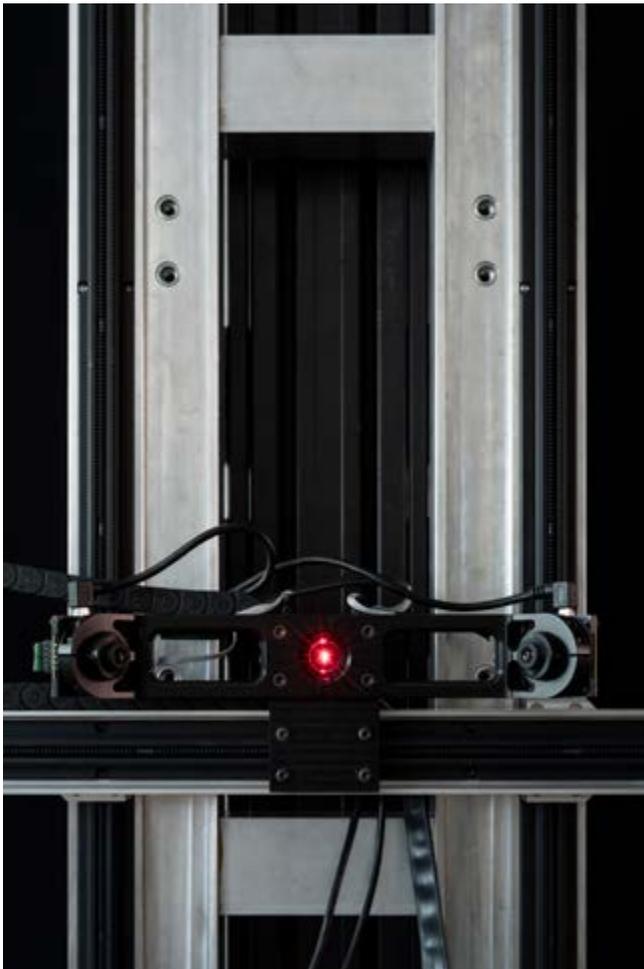
ARCHiVe has completed the first high-resolution digital recording of one of the most precious tapestries owned by the Fondazione Giorgio Cini: *The Entry into Palestine of the Army of Vespasian*. Together with another fragment from the same set depicting *The Siege of Jerusalem*, and a third 16th-century tapestry, *The Entry into Palestine*, was donated to the Fondazione Giorgio Cini in 1967 by the ambassador Leonardo Vitetti, a friend of Vittorio Cini and admirer of the Foundation. This donation was added to the existing collection of fifteen antique tapestries presented to the Foundation by Cini himself in 1962.

The two Franco-Flemish tapestries donated by Vitetti depict the Roman conquest of Palestine by Vespasian and his son Titus (AD 66-67); dated between 1470 and 1480, they are the earliest and most significant textile works in the whole Cini collection, and their cartoons are attributed to the Master of Coëtyv.<sup>1</sup> The two tapestries are in fact fragments cut on every side, presenting interpolations and various alterations that occurred over the centuries, together with several gaps in the embroidery.

*The Entry into Palestine of the Army of Vespasian* was recently identified by Nello Forti Grazzini as the right half of another textile work in the collection of the Musée des Arts Décoratifs, Lyon,<sup>2</sup> making its recording, conservation, and restoration a priority for the Fondazione Giorgio Cini, together with its delicate state of conservation.



*L'entrata in Palestina dell'esercito di Vespasiano*, digitalizzazione del recto di Factum Foundation  
*The Entry into Palestine of the Army of Vespasian*, front digitization by Factum Foundation



Lucida è uno scanner 3D ad alta risoluzione progettato da Factum Arte con il supporto di Factum Foundation. Concepito e sviluppato dall'artista Manuel Franquelo, questo sistema è il risultato di più di quattordici anni di ricerca in ambito della documentazione della superficie di dipinti e bassorilievi. Foto di Oak Taylor Smith per Factum Arte | Lucida is a high-resolution 3D laser scanner, custom built by Factum Arte with the financial support of the Factum Foundation. Conceived and developed by the artist Manuel Franquelo, this system is the result of more than fourteen years of research in the field of recording the surface of paintings and low-relief objects. Photo by Oak Taylor Smith for Factum Arte

3 For example, in Forti Grazzini's detailed description in *Gli arazzi della Fondazione Giorgio Cini* (p. 41), he suggests that one of two men kneeling in front of Vespasian may be offering the emperor a key. By comparing the mirrored back and the front of the tapestry by means of the ARCHiVe digitisation file, it is quite clear that both of the kneeling figures are offering two keys each, tied by red laces.

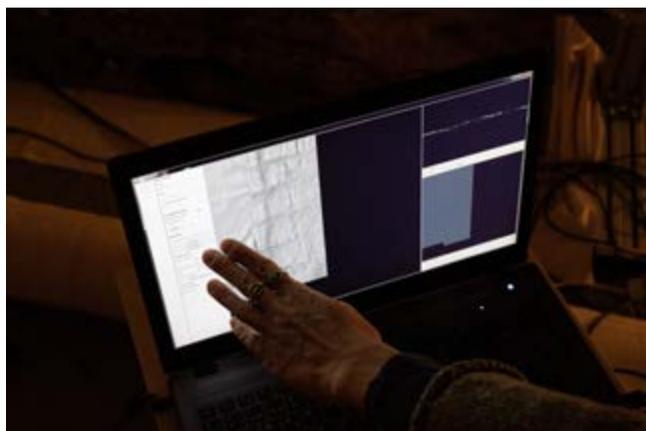
The digital documentation of the tapestry surface is an essential step towards understanding its material structure. ARCHiVe carried out the complete documentation of the tapestry's shape, texture and colour by means of a combination of 3D and 2D non-contact scanning technology, specifically developed for the field of art and cultural heritage.

Over a period of three weeks in March 2022, a Factum Foundation team in collaboration with the Fondazione Giorgio Cini obtained 3D data of the front side of the full tapestry with a spatial resolution of 100 microns (or 10,000 points/cm<sup>2</sup>) as well as colour information of both front and back with a resolution around 500 dpi on a 1:1 scale. Thanks to the 3D information it is now possible to generate shaded renders to visualise the topography of the fabric without the colour, so the variations in texture and depth can be better understood, measured and analysed. The relief data were obtained with Factum Foundation's Lucida 3D Scanner. A system specifically designed for capturing the surface of paintings and other low-relief objects, it is part of ARCHiVe's permanent equipment. The colour information was acquired through composite photography. The layer of the colour has then been registered onto the layer of the relief in order to create a multi-layered file, with which it is possible to explore this unique surface online, from any device. As such, it will serve experts, scholars and the general public, enabling them to appreciate this work of art as never before. The obtained digital data could also be used in the future for a facsimile reproduction, among other applications.

The highly-detailed information allows us to look at the tapestry surface in a new light, revealing aspects that are usually overlooked, both as regards the texture (the embroidery itself) and the colour. By exploring and zooming in on the mirrored back of the tapestry (where the original colours are better preserved) and comparing it with the front, some doubts that scholars may have had in the past can now be cleared up.<sup>3</sup>

The digitisation of this tapestry is part of the ongoing project of documenting in 3D the whole island of San Giorgio, from the exterior of its buildings to the interiors and objects contained in them. This ambitious, multi-scale project demonstrates the importance of digital documentation as a tool in preserving Venice's cultural heritage and its potential for applications worldwide.

Carlos Bayod  
Costanza Blaskovic



Controllo del salvataggio dati durante la digitalizzazione dell'arazzo.  
Francesca Occhi per ARCHiVe, Fondazione Giorgio Cini onlus.  
Checking data saving while digitising the tapestry. Photo by  
Francesca Occhi for ARCHiVe, Fondazione Giorgio Cini onlus

### Lady Hamlyn e la Fondazione Giorgio Cini

CC The Helen Hamlyn Trust ha raggiunto quest'anno un traguardo importante: il compimento del ventesimo anniversario dalla sua fondazione. Nel corso degli anni ha sostenuto progetti radicati nell'identità dei luoghi ma allo stesso tempo carichi di innovazione, ottenendo risultati notevoli. Quali sono le missioni che la appassionano di più? Come sceglie i progetti a cui dedicare i suoi sforzi?

LH Da quando mio marito mi ha donato la Fondazione [antecedente al Trust *ndr.*] come regalo per il mio cinquantesimo compleanno, 38 anni fa, sono stata davvero fortunata e ho avuto il privilegio di lavorare con persone straordinarie, aiutandole a sviluppare progetti in diversi settori: medicina, arti e cultura, istruzione e welfare, conservazione del patrimonio in India, affari umanitari internazionali e *healthy ageing*. Questa varietà di ambiti si riflette nei 36 progetti che stiamo attualmente sostenendo. In ogni caso, il nostro obiettivo è promuovere l'innovazione per migliorare la vita delle persone.



Lady Hamlyn durante lo svelamento della targa della Helen Hamlyn Conference Room. Foto di Noemi La Pera per ARCHiVe, Fondazione Giorgio Cini | Lady Hamlyn unveiling the plaque for the Helen Hamlyn Conference Room. Photo by Noemi La Pera for ARCHiVe, Fondazione Giorgio Cini



*Mindful Hands*, Veduta dell'installazione, Fondazione Giorgio Cini, 2016.  
Foto di Matteo De Fina | *Mindful Hands*, installation views, Fondazione  
Giorgio Cini, 2016. Photo by Matteo De Fina



CC Nella sua esperienza lavorativa ha prestato particolare attenzione al mondo della cultura in tutte le sue declinazioni, dalla ricerca alla creatività. La sua formazione e la sua professione hanno lasciato un'impronta importante nei progetti sostenuti da The Helen Hamlyn Trust oppure cerca nuovi orizzonti e nuove sfide?

LH La mia formazione in una scuola educativa quacchera e l'esperienza professionale come designer, dopo aver studiato al Royal College of Art, hanno influenzato profondamente il mio modo di pensare e di conseguenza i progetti che sosteniamo. La maggior parte di essi sono sia nuovi orizzonti che nuove sfide.

CC L'Italia è depositaria e custode di un ricchissimo patrimonio culturale e ambientale. Come è nato e come descriverebbe il suo legame con il nostro paese e in particolare con la città di Venezia?

LH Ho visitato Venezia per la prima volta all'età di 19 anni e ne sono rimasta incantata. Ci sono tornata molte altre volte prima di essere introdotta, dieci anni fa, alla Fondazione Giorgio Cini che ho scoperto essere un'istituzione straordinariamente preziosa e nell'ambito della quale ho visto la possibilità di supportare progetti attraverso il Trust.

CC Ci può parlare della sua prima volta sull'Isola di San Giorgio Maggiore e di come questo legame si è sviluppato nel tempo? Il digitale ha un ruolo sempre più dominante nella società della conoscenza. In che modo e in che misura il suo progetto di sostegno desidera incrementare l'uso delle tecnologie digitali e svolgere un ruolo chiave nella conservazione e nella valorizzazione del nostro patrimonio culturale? Quali sono i vostri desideri per il futuro?

LH Il mio rapporto con la Fondazione Giorgio Cini ha avuto inizio con il supporto alla mostra *Mindful Hands. I capolavori miniati della Fondazione Giorgio Cini* e al simposio congiunto *Preserving the Past for the Future* - organizzato dal Trust in collaborazione con la Fondazione - e successivamente con il centro ARCHiVe, progetto in partnership con Adam Lowe di Factum Foundation, l'Ecole Polytechnique Fédérale de Lausanne e Fondazione Giorgio Cini. Sono estremamente felice che questo progetto stia crescendo così bene e dimostri quanto sia fondamentale l'utilizzo di tecnologie avanzate per la conservazione e la disseminazione della conoscenza a un pubblico globale più ampio.

Chiara Casarin



Martirologio della Confraternita dei Battuti neri di Ferrara (Ferrara, XIV-XV sec.), *Mindful Hands*, Fondazione Giorgio Cini, 2016

## Lady Hamlyn and the Fondazione Giorgio Cini

CC The Helen Hamlyn Trust has reached an important milestone this year: the 20th anniversary of its creation. Over the years, the Trust has achieved outstanding results by supporting projects rooted in the identity of places but at the same time rich in innovation. What missions are you most passionate about? How do you choose the projects you will devote your efforts to?

LH I have been very fortunate since my husband gave me my Foundation [the predecessor of the Trust] as my fiftieth birthday present thirty years ago to have had the privilege to work with many remarkable people, helping them to develop projects in the fields of medicine, arts and culture, education and welfare, heritage and conservation in India, international humanitarian affairs and healthy ageing. This wide range is reflected in the thirty-six projects that we are currently supporting. In all cases we aim to nurture innovation to improve people's lives.

CC During your working career you were especially interested in all aspects of the world of culture, from research to creativity. Has your education and profession left an important imprint on the projects supported by the Trust, or do you look for new horizons and new challenges?

LH Both my education at a Quaker co-educational school and following my profession as a designer, having trained at the Royal College of Art, have deeply influenced my thinking and therefore has had a great influence on the projects we support. Most of them are both new horizons with new challenges.



Officium Beatae Mariae Virginis (Milano, XV sec.) manoscritto commissionato da Lodovico il Moro per Carlo VIII re di Francia, *Mindful Hands*, Fondazione Giorgio Cini, 2016 | *Officium Beatae Mariae Virginis* (Milan, 15th cent.) manuscript commissioned by Lodovico il Moro for King Charles VIII of France, *Mindful Hands*, Fondazione Giorgio Cini, 2016



Postazione per la digitalizzazione di materiali rilegati. Foto di Noemi La Pera per ARCHiVe, Fondazione Giorgio Cini  
Set for the digitization of bound materials. Photo by Noemi La Pera for ARCHiVe, Fondazione Giorgio Cini



Ingresso del Centro ARCHiVe. Foto di Francesca Occhi per ARCHiVe, Fondazione Giorgio Cini  
ARCHiVe Entrance sign. Photo by Francesca Occhi for ARCHiVe, Fondazione Giorgio Cini

CC Italy has to care for a remarkably rich cultural and environmental heritage. What brought you here and how would you describe your connection with our country and particularly with the city of Venice?

LH I first visited Venice when I was nineteen and fell hopelessly under its magical spell. I visited it many times before being introduced to the Cini Foundation ten years ago, which I found to be a uniquely precious institution and felt there were ways in which my Trust could support its projects.

CC Can you tell us about your first time on the Island of San Giorgio and how your bond with it has developed over time? The digital plays an increasingly predominant role in the knowledge society. How does your project supporting us aim to increase the use of digital technologies and play a role in the preservation and enhancement of our cultural heritage? What are your wishes for the future?

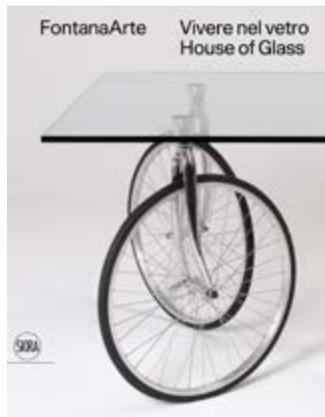
LH My relationship with the Cini started with our support of the exhibition of *Mindful Hands. Masterpieces of Illumination from the Fondazione Giorgio Cini*, which led onto the symposium *Preserving the Past for the Future*, organised jointly by my Trust with the Cini Foundation, and the ARCHiVe project, in partnership with Adam Lowe of Factum Foundation and EPFL. Therefore, I am extremely happy that the project is developing so well and is showing how important advanced technology, such as this, is in the preservation and dissemination of knowledge to a wider global audience.

Chiara Casarin



Lady Hamlyn e il Segretario Generale della Fondazione Giorgio Cini, Renata Codello, durante lo svelamento della targa all'ingresso della Helen Hamlyn Conference Room. Foto di Noemi La Pera per ARCHiVe, Fondazione Giorgio Cini | Lady Hamlyn and Fondazione Cini Secretary General Renata Codello during the unveiling of the plaque for the entrance of the Helen Hamlyn Conference Room. Photo by Noemi La Pera for ARCHiVe, Fondazione Giorgio Cini

CATALOGHI / CATALOGS



## FontanaArte. Vivere nel vetro

a cura di **Christian Larsen**  
Editore Skira, Milano, 2022

Il catalogo della retrospettiva dedicata a FontanaArte traccia l'itinerario storico e stilistico della leggendaria manifattura milanese di complementi di arredo in vetro, attraverso il design del XX secolo, da quando Gio Ponti fondò l'azienda nel 1932 fino al momento in cui Gae Aulenti la lascerà nel 1996, dalla logica razionale del modernismo all'arguzia ludica del post-modernismo. Una grande azienda, con una storia ancora in gran parte da esplorare, per la prima volta protagonista di una mostra che segna una tappa per gli studi d'avanguardia nelle conoscenze della cultura della produzione vetraria.

**Edited by Christian Larsen**  
Editore Skira, Milan, 2022

From Gio Ponti's founding of the legendary Milanese manufacturer of glass furnishings in 1932 up until Gae Aulenti's departure in 1996, the present catalogue charts FontanaArte's historical stylistic development in terms of 20th-century design: from the rational logic of Modernism to the playful wit of Postmodernism. The first exhibition featuring this major company, whose history is still largely unexplored, has set a new benchmark for pioneering studies in knowledge about glassmaking production and culture.

CATALOGHI / CATALOGS



## On Fire

a cura di **Bruno Corà**  
Editore Forma Edizioni, Firenze, 2022

Catalogo della mostra *On Fire*, curata da Bruno Corà e organizzata dalla Fondazione Giorgio Cini in collaborazione con Tornabuoni Art, dedicata a un nucleo di artisti e di opere da loro elaborate mediante il più suggestivo degli elementi primari in natura: il fuoco. Il volume segue il percorso espositivo, incentrato sull'opera di alcuni dei maestri internazionali affermatasi nella seconda metà del Novecento che hanno dedicato la loro ricerca a quest'elemento: Alberto Burri, Yves Klein, Arman, Pier Paolo Calzolari, Jannis Kounellis e Claudio Parmiggiani. La fiamma, le combustioni

e le sue rimanenze (il fumo, la cenere): queste le declinazioni attraverso le quali è indagata la dualità distruttivo-creatrice del fuoco. Un nutrito apparato fotografico testimonia in modo prezioso i diversi approcci degli artisti, attraverso rari scatti dei maestri al lavoro e delle loro opere: dalle combustioni di Burri, all'uso della fiamma a gas di Klein, Arman e Kounellis, al fumo impiegato da Calzolari e Parmiggiani.

**Edited by Bruno Corà**

Forma Edizioni, Florence, 2022

This is the catalogue for the exhibition *On Fire*, curated by Bruno Corà and organised by the Fondazione Giorgio Cini in collaboration with Tornabuoni Art. The show featured a group of artists and the works that they created using the most captivating of the primary elements in nature: fire. The catalogue follows the exhibition itinerary with its focus on the art of leading international artists from the second half of the 20th century who worked with fire: Alberto Burri, Yves Klein, Arman, Pier Paolo Calzolari, Jannis Kounellis and Claudio Parmiggiani. Flame, combustion and its remnants (smoke and ash) are the variations in the exploration of the destructive-creative dualism of fire. The lavish photographs bear witness to the different approaches of the artists and include rare images of them at work as well as illustrations of the results: from Burri's "combustions" to the use of the gas flame by Klein, Arman and Kounellis, and smoke employed by Calzolari and Parmiggiani.

SAGGI / ESSAYS



## La Fondazione Giorgio Cini. Settant'anni di storia

**a cura di Pasquale Gagliardi e Egidio Ivetic**

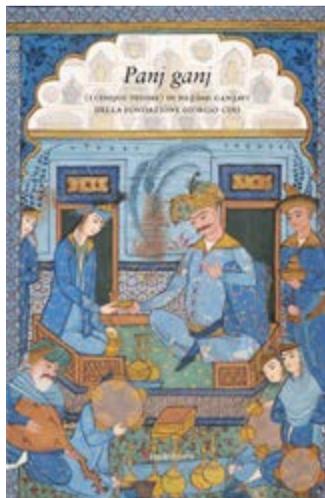
Marsilio editori, Venezia, 2022

*La Fondazione Giorgio Cini. Settant'anni di storia*, volume curato da Pasquale Gagliardi e Egidio Ivetic esce per Marsilio ed è il terzo in ordine tra le pubblicazioni che segnano le tappe storiche della Fondazione Giorgio Cini, dopo *Venezia 1951-1971. Vent'anni di attività della Fondazione Giorgio Cini* (Venezia 1972) e *La Fondazione Giorgio Cini. Cinquant'anni di storia* (Milano 2001). Il volume segue le due sillogi e punta ad evidenziare quanto realizzato negli anni del XXI secolo, una nuova fase nella vita della Fondazione. In riferimento a questo traguardo, si è voluto ripercorrere la storia della Fondazione Giorgio Cini e ricordare Vittore Branca, scomparso nel 2004, la figura più importante sul piano culturale nel percorso della Fondazione. L'insieme dei contributi è suddiviso in due sezioni: *Un nuovo paesaggio e Resoconti e testimonianze*. Nella prima si descrive, a più voci, la novità rappresentata dagli interventi sul piano architettonico e artistico nei passati vent'anni, per cui la Fondazione si è aggiornata, come paesaggio materiale e culturale, ai fini delle esigenze che i tempi impongono. Nella seconda si riflette sulle esperienze di vita culturale, di ricerca e studio, sulle attività degli istituti e dei centri, sulla ricchezza dei fondi, collezioni e patrimoni artistici. Visto nella sua interezza, il libro vuole essere un omaggio a San Giorgio Maggiore e testimonianza di un luogo straordinario.

Edited by Pasquale Gagliardi and Egidio Ivetic  
Marsilio, Venice, 2022

*La Fondazione Giorgio Cini. Settant'anni di storia*, edited by Pasquale Gagliardi and Egidio Ivetic and published by Marsilio, is the third volume marking the historical stages of the Fondazione Giorgio Cini, after *Venezia 1951-1971. Vent'anni di attività della Fondazione Giorgio Cini* (Fondazione Giorgio Cini, Venice 1972) and *La Fondazione Giorgio Cini. Cinquant'anni di storia*, edited by U. Agnati (Electa, Milan 2001). This book thus follows on from the previous two by highlighting what has been achieved in the 21st century, which saw a new phase in the life of the Foundation. The recent history of the Foundation is reviewed, including a commemoration of the most important cultural figure in its development, Vittore Branca, who died in 2004. The contributions to the book are divided into two sections: "A New Landscape" and "Reports and Personal Accounts". In the first section, several authors describe the architectural restorations and art works of the past twenty years, enabling the Foundation to update into a material and cultural landscape capable of meeting the demands of our age. In the second, the authors reflect on the experiences of cultural life, research and study, the activities of the institutes and research centres, and the wealth of archives, collections and artistic heritage. Seen overall, the book pays tribute to the Foundation on San Giorgio Maggiore by bearing witness to an extraordinary place.

SAGGI / ESSAYS



## ***Panj Ganj*. I cinque tesori di Nezāmi Ganjavi della Fondazione Giorgio Cini. Il restauro di un capolavoro della miniatura persiana del XVII secolo**

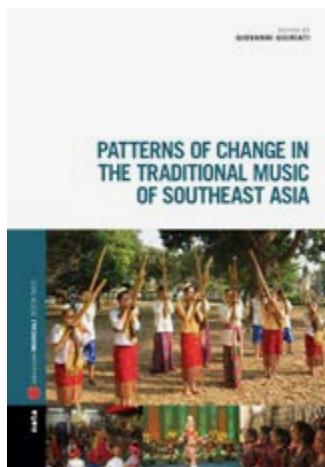
a cura di Daniela Meneghini e Alessandro Martoni  
Mandragora, Firenze, 2022

Il volume monografico, pubblicato all'interno del progetto *Salviamo un Codice*, promosso da Nova Charta Editori, dalla sua direttrice Vittoria de Buzzaccarini e finanziato da Giovanni Alliata di Montereale, è interamente dedicato a uno dei capolavori miniati che si conservano nella biblioteca della Fondazione Giorgio Cini: il manoscritto con i *Panj ganj* I cinque tesori, o *Kamse* (*Pentalogia*), di Nezāmi Ganjavi (1141-1209), opera somma di uno dei più grandi poeti della letteratura persiana classica, donato da Vittorio Cini nel 1967 a seguito del viaggio in Iran in occasione della mostra delle miniature Cini nel Palazzo Golestan a Tehran. Prodotto di lusso riccamente decorato e miniato a Širaz tra 1624 e 1625 nella bottega di un *mozahheb* (doratore), nominato nel colophon (Loṭfollāh), esso fa parte di un gruppo di codici che si ritengono commissionati da Emāmqoli Kān, potente e colto governatore di Širaz tra 1613 e 1633. Realizzato in occasione del restauro effettuato da Melania Zanetti tra 2018 e 2019 in collaborazione con il CIBA (Centro interdipartimentale di ricerca, studio e conservazione dei beni archeologici, architettonici e storico-artistici) dell'Università di Padova, il volume raccoglie saggi che indagano il contesto storico del manoscritto e approfondiscono i suoi aspetti letterari, codicologici, storico-artistici, collezionistici, vantando il contributo di importanti studiosi nelle discipline della persianistica e dell'islamistica, come la curatrice Daniela

Meneghini, professoressa di Lingua e Letteratura persiana dell'Università Ca' Foscari, Mario Casari, professore persianista dell'Università La Sapienza di Roma, Francis Richard, già conservatore del Département des Manuscrits orientaux della Bibliothèque Nationale de France di Parigi e direttore del Département des arts de l'Islam del Louvre, Eleanor Sims, storica dell'arte e specialista di pittura e miniatura persiana e dei territori dell'Islam. A questi si affiancano i contributi tecnici della restauratrice Zanetti e dell'équipe del CIBA dell'Università di Padova diretta da Rita Deiana e Alfonso Zoleo, che restituiscono la ricchezza dei dati materiali emersi dalla diagnostica e dalle indagini condotte durante il restauro.

**Edited by Daniela Meneghini and Alessandro Martoni**  
Mandragora, Florence, 2022

This monograph was published as part of the “Save a Codex” project promoted by Nova Charta Editori under director Vittoria de Buzzaccarini and financed by Giovanni Alliaia di Montereale. It is entirely devoted to one of the great illuminated manuscripts in the Fondazione Giorgio Cini library: the *Panj Ganj* (*The Five Treasures*) or *Kamse* (*Quintology*) by Nezāmi Ganjavi (1141-1209). This masterpiece by one of the great classical Persian poets was donated by Vittorio Cini to the Foundation in 1967, following a trip to Iran for the Cini miniatures exhibition at the Golestan Palace, Tehran. A luxury product richly decorated and illuminated in Shiraz between 1624 and 1625 in the workshop of a *mozahheb* (gilder), named in the colophon (Lotfollāh), the manuscript is one in a series of codices believed to have been commissioned by Emāmqoli Kān, the powerful, erudite governor of Shiraz from 1613 to 1633. Published after the restoration carried out by Melania Zanetti between 2018 and 2019 in collaboration with the CIBA (Interdepartmental Centre for Research, Study and Conservation of Archaeological, Architectural and Historical Art Heritage) of the University of Padua, the book brings together essays exploring the historical context of the manuscript and investigates its literary, codicological, art-historical and collecting aspects, thanks to the contributions of authoritative scholars in the disciplines of Persian and Islamic studies, such as the editor Daniela Meneghini, professor of Persian language and literature at Ca' Foscari University, Venice, Mario Casari, professor of Persian studies at La Sapienza University, Rome, Francis Richard, former curator of the Département des Manuscrits orientaux at the Bibliothèque Nationale de France, Paris and director of the Louvre Département des arts de l'Islam, and Eleanor Sims, an art historian and specialist in Persian painting and miniatures and the territories of Islam. The book also includes technical papers by the restorer Melania Zanetti and the CIBA team from the University of Padua, led by Rita Deiana and Alfonso Zoleo, who describe the wealth of material data that emerged from the diagnostics and investigations conducted during the restoration.



## «Intersezioni Musicali» 10

### *Patterns of Change in the Traditional Music of Southeast Asia*

a cura di Giovanni Giuriati

Nota Edizioni, Udine, 2022

Il volume *Patterns of Change in the Traditional Music of Southeast Asia* è il decimo della collana «Intersezioni Musicali» pubblicata dall'Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati, in collaborazione con l'editore Nota di Udine. Curato da Giovanni Giuriati, raccoglie in sette capitoli ricerche originali condotte sul campo, relative alle musiche del sud-est asiatico. Scopo principale del volume è quello di indagare su come i processi di trasformazione agiscano sulle tradizioni musicali di quest'area del mondo. Infatti, processi di globalizzazione, urbanizzazione, patrimonializzazione, mediatizzazione influenzano profondamente nella seconda parte del XX secolo e all'inizio del XXI le culture musicali del sud-est asiatico continentale ed insulare. I capitoli affrontano casi di studio basati su estese ricerche in Birmania, Cambogia, Laos, Vietnam e Indonesia (Giava e Sulawesi). Tra i principali temi affrontati troviamo il ruolo della musica nei processi di inculturazione promossi dalla Chiesa cattolica, nei culti di possessione, nelle diverse forme di teatro tra cui il teatro delle ombre. Sono anche presenti riflessioni sui processi di spettacolarizzazione delle musiche tradizionali e dell'adozione di nuovi strumenti musicali. Dal punto di vista del metodo, particolarmente originale è la combinazione di un approccio antropologico basato su estese etnografie con accurate analisi musicali.

Autori dei capitoli sono giovani ricercatori, in larga prevalenza italiani, che hanno studiato alla Università di Roma "La Sapienza" per poi prendere strade diverse nei loro studi dottorali e post-dottorali. Il volume, pubblicato in lingua inglese per consentirne una più larga fruizione a livello internazionale, prende le mosse da un progetto di ricerca di interesse nazionale (PRIN) su questo tema e da un seminario tenutosi alla Fondazione Cini nel 2017 ed è pubblicato con il contributo dell'Università di Roma "La Sapienza".

Ciascun capitolo è corredato da una ricca documentazione audiovisiva accessibile attraverso dei QRcodes collocati nel testo che rinviano ad una sezione dedicata del sito dell'editore.

**Edited by Giovanni Giuriati**

Nota Edizioni, Udine, 2022

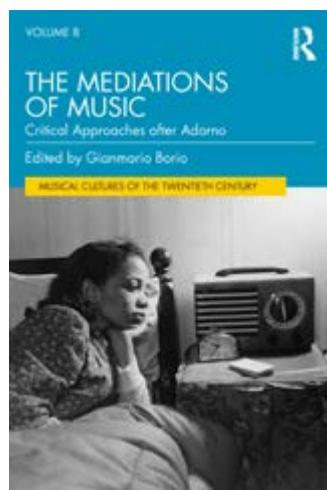
*Patterns of Change in the Traditional Music of Southeast Asia* is the tenth volume in the series "Intersezioni Musicali", published by the Intercultural Institute of Comparative Music Studies in collaboration with the publisher Nota (Udine). Edited by the director of the Institute, Giovanni Giuriati, the book's seven chapters bring together original research on Southeast Asian music conducted in the field. The aim of the book is to explore how traditional music of this area of the world deals with change. In fact, processes of globalisation, urbanisation, heritagisation and mediatization have deeply affected music cultures on mainland and insular Southeast Asia from the late 20th century into the early 21st century. The various

chapters discuss case studies based on extensive research in Myanmar, Cambodia, Laos, Vietnam and Indonesia (Java and Sulawesi). The main themes include the role of music in the inculturation processes pursued by the Catholic church and in possession cults, shadow theatre and other theatrical genres. There are also reflections on the processes turning traditional music into showbiz (spectacularisation) and the adoption of new musical instruments. From the point of view of method, the book is particularly original in its combination of painstaking musical analysis and an anthropological approach based on extensive ethnographies.

The authors of the case studies are young researchers, mostly Italians, who studied at the Sapienza University of Rome and then went different ways in their doctoral and post-doctoral studies. Published in English to reach a wider international audience, the book grew out of a research project of national interest (PRIN) and a seminar held at the Fondazione Cini in 2017 and has been published with the support of the Sapienza University of Rome.

Each chapter is illustrated by rich audiovisual documentation accessible through QR codes in the text that take you to a dedicated section on the publisher's website.

SAGGI / ESSAYS



## The Mediations of Music. Critical Approaches after Adorno

a cura di Gianmario Borio  
Routledge, Londra, 2022

Mediazione è un concetto chiave nella filosofia della musica di Theodor W. Adorno e nell'attuale dibattito musicologico. Esso definisce la relazione tra musica e società, ossia come la musica accoglie in sé ed elabora contenuti sociali prima ancora di entrare nel flusso comunicativo. Inoltre le composizioni musicali della tradizione occidentale richiedono una forma esterna di mediazione: la trasformazione del testo in suono. Infine la riproduzione tecnologica in diversi media - disco, radio, cinema, internet - rappresenta un ulteriore livello di mediazione; in tali ambiti la musica subisce mutamenti che si ripercuotono sull'attribuzione di senso. Questo libro è scaturito da una manifestazione dell'Accademia Musicale Chigiana in occasione del cinquantesimo anniversario della morte di Adorno (2019). Gli autori discutono snodi problematici del pensiero del filosofo e mostrano i suoi potenziali. In molti capitoli viene messo in gioco il polo opposto della mediazione, l'immediatezza, che spesso svolge un'importante funzione nei processi di mediazione. Le principali fonti di riferimento sono i testi che Adorno dedicò ai vecchi e nuovi media (scrittura, radio e cinema): *La musica per il film* (scritto insieme a Hanns Eisler) e i due volumi incompiuti *Current of Music* e *Zu einer Theorie der musikalischen Reproduktion*. Le letture critiche di questi testi sono accompagnate da riflessioni che mirano a ridefinire la dialettica di mediazione e immediatezza tenendo conto dei *performance studies*, delle teorie dei media, della sociologia dell'ascolto e del post-strutturalismo.

**Edited by Gianmario Borio**  
Routledge, London, 2022

Mediation is a key concept in Theodor W. Adorno's philosophy of music and in the current musicological debate. It defines the relationship between music and society, i.e. how music absorbs and processes social content even before entering the communicative flow. Moreover, compositions in the Western tradition require an external form of mediation: the transformation of text into sound. Lastly, technological reproduction in various media (record, radio, film and the Internet) constitute a further level of mediation. In these media, music undergoes changes that affect the attribution of meaning.

This book grew out of an event held by the Accademia Musicale Chigiana to mark the fiftieth anniversary of Adorno's death (2019). The authors discuss problematic transitions in the philosopher's thought and show its potential. In many chapters, the opposite pole of mediation, the pole of immediacy, is brought into play with its often important function in mediation processes. The prime reference sources are Adorno's texts on old and new media (writing, radio and film): *Music for Film* (co-authored with Hanns Eisler) and two unfinished books, *Current of Music* and *Towards a Theory of Musical Reproduction*. Critical readings of these texts are supplemented by reflections aimed at redefining the dialectic of mediation and immediacy, taking into account performance studies, media theories, the sociology of listening and post-structuralism.

#### PERIODICI / PERIODICALS



## Arte Veneta 78 (2021)

a cura dell'Istituto di Storia dell'Arte

### Sommario

- Andrea De Marchi, *Alla ricerca delle origini di Stefano da Verona, figlio di Jean d'Arbois: la Crocifissione von Lenbach*
- Giulia Altissimo, Matteo Ceriana, Milena Dean, *Il Crocifisso di San Francesco della Vigna: per Maria Cristina Dossi (1966-2020)*
- Miyuki Suami, *Per una nuova lettura della pala marmorea d'altare di Tullio Lombardo per la cappella dei Bernabò in San Giovanni Crisostomo*
- Genevieve Verdigel, *On the Origins and Functions of Red Chalk in Venetian Drawings circa 1450 to 1540*
- Gianni Peretti, *Alessandro Marchesini e gli incisori di Augusta*
- Bożena Anna Kowalczyk, *Novità su Bellotto a Milano e in Sassonia*
- Roberto De Feo, *Per Francesco Hayez, Giuseppe Molteni, Michelangelo Grigoletti e Ludovico Lipparini: ritrovamenti e attribuzioni*

### Segnalazioni

- Elena Cera, *Una nuova lunetta di Bartolomeo Buon alla Giudecca*
- Giulia Adami, *Pratiche di bottega in epoca di Controriforma: l'inedita Vocazione di san Nazaro di Paolo Farinati*
- Claudia Russo, *Un busto firmato da Alessandro Vittoria nel Musée des arts décoratifs di Parigi*
- Andrea Bacchi, *Un busto all'antica romano fuori contesto: Il Leonardo Mocenigo di Giovanni Battista Della Porta in San Geremia a Venezia*
- Amalia Pacia, *Un dipinto ritrovato del Padovanino (1588- 1649), Gesù*

Cristo come Uomo dei dolori con la disciplina tra i santi Francesco, Giorgio, Paolo martire e Benedetto. *Dalla chiesa di San Giorgio Maggiore di Venezia a Bergamo*

- Rebeca Carretero Calvo, *Un Paliotto di scagliola en Venecia atribuido a Marco Mazelli (h. 1680)*
- Andrea Tomezzoli, *Una nota per Simone Brentana senese*
- Chiara Bombardini, *Sulla quadreria di Pietro Gradenigo (1695-1776)*

#### Carte d'archivio

- Elisa Puppi, “*Deliberò di far uno elmo azogielato*”. *Francesco Zen e l'elmo di Solimano*
- Alberto Pérez Negrete, *Tracce documentarie per Juan Marin, ingegnere militare tra Venezia e Spagna*

#### Edited by the Istituto di Storia dell'Arte

#### Contents

- Andrea De Marchi, *Alla ricerca delle origini di Stefano da Verona, figlio di Jean d'Arbois: la Crocifissione von Lenbach*
- Giulia Altissimo, Matteo Ceriana, Milena Dean: *Il Crocifisso di San Francesco della Vigna: per Maria Cristina Dossi (1966-2020)*
- Miyuki Suami, *Per una nuova lettura della pala marmorea d'altare di Tullio Lombardo per la cappella dei Bernabò in San Giovanni Crisostomo*
- Genevieve Verdigel, *On the Origins and Functions of Red Chalk in Venetian Drawings circa 1450 to 1540*
- Gianni Peretti, *Alessandro Marchesini e gli incisori di Augusta*
- Bozena Anna Kowalczyk, *Novità su Bellotto a Milano e in Sassonia*
- Roberto De Feo, *Per Francesco Hayez, Giuseppe Molteni, Michelangelo Grigoletti e Ludovico Lipparini: ritrovamenti e attribuzioni*

#### Notices

- Elena Cera, *Una nuova lunetta di Bartolomeo Buon alla Giudecca*
- Giulia Adami, *Pratiche di bottega in epoca di Controriforma: l'inedita Vocazione di san Nazaro di Paolo Farinati*
- Claudia Russo, *Un busto firmato da Alessandro Vittoria nel Musée des arts décoratifs di Parigi*
- Andrea Bacchi, *Un busto all'antica romano fuori contesto: Il Leonardo Mocenigo di Giovanni Battista Della Porta in San Geremia a Venezia*
- Amalia Pacia, *Un dipinto ritrovato del Padovanino (1588- 1649), Gesù Cristo con la disciplina tra i santi Francesco, Giorgio, Paolo martire e Benedetto. Dalla chiesa di San Giorgio Maggiore di Venezia a Bergamo*
- Rebeca Carretero Calvo, *Un Paliotto di scagliola en Venecia atribuido a Marco Mazelli (h. 1680)*
- Andrea Tomezzoli, *Una nota per Simone Brentana senese*
- Chiara Bombardini, *Sulla quadreria di Pietro Gradenigo (1695-1776)*

#### Archive papers

- Elisa Puppi, “*Deliberò di far uno elmo azogielato*”. *Francesco Zen e l'elmo di Solimano*
- Alberto Perez Negrete, *Tracce documentarie per Juan Marin, ingegnere militare tra Venezia e Spagna*



## Antonio Vivaldi «*Vivaldi Album*»

*12 arie scelte per Soprano; 12 arie scelte per Contralto;  
12 arie scelte per Tenore; 12 arie scelte per Basso*

**a cura di Alessandro Borin**

Riduzione per canto e pianoforte

Editore Ricordi, Milano, 2022

«*Vivaldi Album*» è una serie di antologie di arie d'opera, suddivise per registri vocali, tratte dal corpus delle musiche teatrali di Antonio Vivaldi sopravvissute fino ai giorni nostri. Questo repertorio annovera ventiquattro drammi per musica, tre serenate e un ingente numero di arie sciolte. Ciascun volume comprende dodici brani, diversificati per affetto e carattere, che esemplificano una pluralità di stili e di situazioni drammatiche, disposte in ordine cronologico, così da rappresentare uno spaccato ideale dell'intera carriera di Vivaldi.

Le dodici arie contenute in ciascuno dei quattro volumi sono tratte da altrettante produzioni operistiche, che coprono un arco cronologico di circa un quarto di secolo: dall'esordio vicentino (1713) alle opere più mature, rappresentate alla fine degli anni Trenta del Settecento. Oltre che per la varietà e l'intrinseco valore musicale, i titoli raccolti all'interno del volume sono stati scelti perché rappresentano uno spaccato ideale dell'intera produzione vivaldiana per il teatro d'opera: alcuni brani risalgono infatti alla prima fase della sua carriera, legata soprattutto al rapporto col teatro veneziano di Sant'Angelo, la maggior parte al periodo di mezzo, coinciso con una serie di scritture ottenute presso le più importanti corti italiane dell'epoca (Mantova, Firenze, Milano, Roma), e altri ancora alla fase conclusiva della sua attività, allorché la diaspora dei musicisti napoletani verso il nord della penisola, e Venezia in particolare, lo aveva costretto a decentrare il suo raggio d'azione verso la Terraferma veneta.

Solo alcune delle partiture da cui sono tratte le arie pubblicate in questa antologia ci sono pervenute in forma completa o prossima alla completezza; la maggior parte di esse, infatti, è caratterizzata da un grado di incompiutezza più o meno accentuato, oppure è sopravvissuta esclusivamente allo stato di abbozzo, come semplici residui di opere in gran parte perdute.

*12 Selected Arias for Soprano; 12 Selected Arias for Contralto;  
12 Selected Arias for Tenor; 12 Selected Arias for Bass*

**Edited by Alessandro Borin**

Reduction for voice and piano

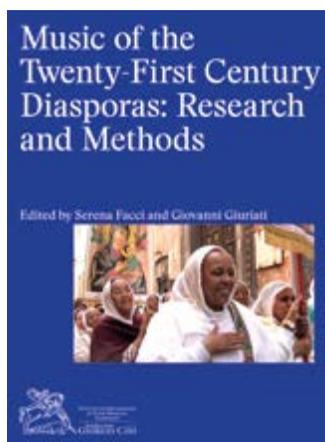
Ricordi, Milan, 2022

The *Vivaldi Album* is a series of operatic aria anthologies subdivided by vocal register, drawn from Antonio Vivaldi's surviving musical works for theatre. Its sources include twenty-four musical dramas, three serenades and numerous individual arias. Each volume is made up of twelve pieces which vary in terms of affect and character, illustrating a wide range of styles and dramatic situations. They are arranged in chronological order so as to provide an optimal cross-section of Vivaldi's entire career.

The twelve arias included in each volume, drawn from an equal number of operas, covering a chronological span lasting about a quarter of a century: from his beginnings in Vicenza (1713) to his more mature works performed at the end of the 1730s. In addition to their variety and great intrinsic musical value, the titles brought together in this volume were chosen because they represent an ideal cross-section of Vivaldi's entire dramatic production. In fact, there are some works dating from the early phases of his career, linked, above all, to his collaboration with the Teatro Sant'Angelo in Venice, while several works date from his middle period, the fruits of a series of commissions received from some of the most important Italian courts of the era (Mantua, Florence, Milan and Rome). Finally, other works are drawn from the culminating phase of his career, when the arrival of Neapolitan musicians in the north of the peninsula, especially Venice, forced him to extend his professional activities to the surrounding Venetian mainland.

Only a few of the arias in this anthology have come down to us in a complete, or close to complete form. In fact, most of them are characterised by their more or less unfinished state, or have only survived in sketch form, as remnants of largely lost works or, in some cases, as part of projects that were planned but never realised.

DIGITALI / DIGITAL



## Music of Twenty-First Century Diasporas: Research and Methods

a cura di Serena Facci e Giovanni Giuriati

Il volume *Music of XXI century diasporas: research and methods* è il terzo di una serie di pubblicazioni on-line che l'Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati promuove a partire dai propri seminari internazionali di etnomusicologia. Si tratta di una serie che affronta temi di ricerca attuali e originali, contribuendo a un dibattito internazionale sulla disciplina e allo stesso tempo costituendo un importante strumento didattico, soprattutto a livello universitario. Curato da Serena Facci e Giovanni Giuriati, il volume prende le mosse da un Seminario organizzato a San Giorgio nel 2020, appena prima dello scoppio della pandemia e, attraverso il contributo di diversi autori, in prevalenza italiani, intende fornire uno sguardo e una riflessione a più voci sulla vita musicale delle molte realtà migratorie che popolano l'Italia.

Dai contributi emerge un quadro molto variegato sia per le particolarità delle culture musicali chiamate in gioco sia per le tematiche, che spaziano dall'interazione con gli Italiani, alla trasmissione del sapere musicale tra le seconde generazioni, al ruolo dei musicisti e alla loro relazione dinamica con la "madrepatria", al transnazionalismo delle musiche sacre, all'utilizzo delle tecnologie sempre più complice nella costruzione di sentimenti di appartenenza diluiti negli ampi confini diasporici.

Un'ampia introduzione di Serena Facci e due importanti saggi di Adelaida Reyes e Francesco Remotti contribuiscono lucidamente ad affrontare i nodi teorici che sottendono al volume. A questa parte teorica iniziale segue la presentazione di ricerche originali condotte da giovani studiosi riguardanti le pratiche musicali di diverse comunità diasporiche insedia-

tesi in Italia in tempi recenti o da lungo tempo tra cui Armeni, Cinesi, Ucraini, Eritrei, Sikh. Nell'ultima parte del volume vengono riprese, alla luce delle ricerche presentate, questioni di metodo riguardanti questo peculiare oggetto di ricerca intrinsecamente transnazionale.

Nella pubblicazione sono presenti diversi link che rinviano ad una documentazione audiovisiva che illustra le ricerche, rendendo questo volume pienamente multimediale.

### **Edited by Serena Facci and Giovanni Giuriati**

*Music of XXI-Century Diasporas: Research and methods* is the third volume in a series of online publications that the Intercultural Institute of Comparative Music Studies produces with material from its international ethnomusicology seminars. Dealing with current original research topics, the series contributes to an international debate on the discipline and at the same time is an important teaching aid, especially at university level. Edited by Serena Facci and Giovanni Giuriati, this third volume grew out of a seminar held on the island of San Giorgio in 2020, just before the outbreak of the pandemic. Through the contributions of the various authors, mainly Italians, the book offers insights and thinking on the musical life of the many migratory phenomena in Italy from several points of view.

A very varied picture emerges from the papers, both in terms of the particularities of the musical cultures featured and of the themes, ranging from interactions with Italians to the transmission of musical knowledge among second generations, the role of musicians and their dynamic relationship with the "homeland", the transnationalism of sacred music and the use of technologies, which play an increasingly large part in creating diminished feelings of belonging within broad diasporic boundaries.

Serena Facci's long introduction and two important essays by Adelaida Reyes and Francesco Remotti contribute to delineating the underlying theoretical issues. This initial theoretical section is followed by the presentation of the original conducted by the young scholars on the musical practices of various diasporic communities that have settled in Italy recently or are long-standing, such as Armenians, Chinese, Ukrainians, Eritreans and Sikhs. The last part of the book, in the light of the research presented, deals with questions of method concerning this peculiar and intrinsically transnational topic.

As befits an online publication, there are several links to audio and video examples illustrating the various research projects through audiovisual documentation, thus creating a fully multimedia book.



## Rivisitazioni e innovazioni. La ricezione di Monteverdi nei compositori italiani dalla seconda metà del XX secolo

a cura di Gianmario Borio e Angela Carone  
Fondazione Giorgio Cini, Venezia 2022

Verso la metà del XX secolo si registra un significativo cambiamento di prospettiva nei compositori italiani che rivolgono attenzione alla produzione di Claudio Monteverdi. La fase precedente, dominata dalla figura di Gian Francesco Malipiero, era stata caratterizzata da un graduale avvicinamento alla musica monteverdiana mediante trascrizioni e messe in scena delle opere che perseguivano a vari gradi l'ideale di ricostruzione dell'originale, con una spiccata inclinazione filologica, ma che tuttavia non trascuravano maneggiamenti a livello strumentale. Dagli anni Cinquanta in poi la ricezione diventa marcatamente 'creativa' e si concretizza in forme di reinterpretazione strutturale di alcuni capolavori del Cremonese e di attualizzazione della strumentazione originale. Monteverdi è fatto rivivere non più con il prevalente intento nazionalistico delle generazioni immediatamente precedenti, che vedevano in lui il padre dell'opera in musica italiana, ma per la modernità del suo pensiero e della sua tecnica compositiva.

I contributi del presente volume, incentrati su composizioni ad oggi non indagate dalla letteratura musicologica o su brani di repertorio ora affrontati da una prospettiva nuova, dimostrano come a partire dalla trascrizione del *Ritorno di Ulisse in patria* di Luigi Dallapiccola (1942) e fino agli albori del nuovo millennio si assista a un variegato processo sia di integrazione e trascrizione di lavori monteverdiani con strumenti tradizionali (Luciano Berio, Fausto Razzi), sia di riscrittura che non tralascia l'ausilio delle nuove tecnologie (Bruno Maderna, Giorgio Battistelli, Ivan Fedele). In tutti i casi il lavoro di 'riadattamento' sonoro è sorretto da una attenta analisi della produzione di Monteverdi, anche al fine di trasferire tratti del suo artigianato in lavori da essa del tutto indipendenti sul piano del contenuto e della poetica (Luigi Nono). Altrettanto variegati sono stati gli esiti dei compositori che hanno firmato le regie di opere monteverdiane (Sylvano Bussotti, Egisto Macchi) o hanno arricchito il modello originario con antefatti e sequel (Domenico Guaccero, Claudio Ambrosini).

I sette saggi sono firmati da Rodolfo Baroncini, Angela Carone, Michele Chiappini, Paolo Dal Molin, Mila De Santis, Alessandro Maras, Federica Marsico.

Edited by Gianmario Borio and Angela Carone  
Fondazione Giorgio Cini, Venice, 2022

Around the mid-20th century there was a significant change of perspective among Italian composers interested in the production of Claudio Monteverdi. The preceding phase, dominated by the figure of Gian Francesco Malipiero, had been characterised by a gradual approach to Monteverdi's music through transcriptions and productions of the works that pursued to varying degrees the ideal of reconstructing the original, with a strong tendency to historical accuracy, but which nevertheless did show some reworkings in the instrumentation. From the 1950s onwards, the

approach became much more “creative” and took the form of structural reinterpretations of some of the Cremonese composer’s masterpieces and the updating of the original instrumentation. Monteverdi is no longer revived with the overarching nationalistic intentions of the immediately preceding generations, who saw him as the father of Italian opera, but for the modernity of his thought and his compositional technique.

The essays in this book, which focus on compositions that have not been investigated in musicological literature to date or on repertoire pieces that are now approached from a new perspective, show how, from Luigi Dallapiccola’s transcription of *Ritorno di Ulisse in patria* in 1942 up to the dawn of the new millennium, we have witnessed a varied process of both integration and transcription of Monteverdi’s works making use of traditional instruments (Luciano Berio, Fausto Razzi) and of rewriting, also with the aid of new technologies (Bruno Maderna, Giorgio Battistelli, Ivan Fedele). In all cases, the work of “readapting” the music is underpinned by a careful analysis of Monteverdi’s production, also with a view to transferring features of his craft into works that are completely independent from it in terms of content and poetics (Luigi Nono). Composers who have directed Monteverdi’s operas have achieved equally diverse results (Sylvano Bussotti, Egisto Macchi) as have those who have enhanced the original model with prequels and sequels (Domenico Guaccero, Claudio Ambrosini).

The seven essays are by Rodolfo Baroncini, Angela Carone, Michele Chiappini, Paolo Dal Molin, Mila De Santis, Alessandro Maras and Federica Marsico.

#### DIGITALI / DIGITAL



## «Archival Notes: Sources and Research from the Institute of Music» 6 (2021)

Online journal edited by the Istituto per la Musica

### Articles

- Giuliano Danieli, *Echoes of Folk Music in Roman Vlad’s Documentary Soundtracks: Intersections between Cinema, Ethnomusicology and Exoticism*
- Alessandra Origani, *Ernesto Rubin de Cervin: Scenes from his Cultural Biography*
- Gabriele Sfarra, *Three ‘Meditazioni’ by Giovanni Salviucci*
- Maria Marta Vitale, *Egisto Macchi’s ‘Pocket’ La bohème: Innovation and Tradition in the Reduction of Puccini’s Masterpiece*

### Focus

- Miriam Akkermann, *Systematising (at) the Present for the Future: Reflections on Archiving Electroacoustic Music*
- Laura Zattra, *The Electroacoustic Music Archives at the Fondazione Giorgio Cini: A Review of the Camillo Togni, Fausto Romitelli and Giacomo Manzoni Collections*

**Documents & Reports**

- Luigi Collarile, *Andrea Gabrieli for Igor Stravinsky (Venice, 15 April 1971): The Choice of Sandro Dalla Libera*
- Carlo Ferdinando de Nardis, *A Musical Notebook by Alfredo Casella: Quaderno 9 (1924–1926)*
- David Gallagher, *A Contribution to Malipiero Bibliography: Some Addenda to the Work of John C.G. Waterhouse*

**Sostenitori istituzionali | Patrons**

---

INTESA  SANPAOLO



Fondazione  
**CARIPLO** 

**Amici di San Giorgio | Friends of San Giorgio**

---

 Italgas



Fondazione Virginio Bruni Tedeschi  
Pentagram Stiftung

**Progetti speciali con | Special projects with**

---

Cartier  
Panerai  
Van Cleef & Arpels

**Sponsor tecnici | Technical sponsors**

---

Aermec  
Brenta  
Co.new Tech.  
iGuzzini  
UIA Università Internazionale dell'Arte  
Ultrafog  
Zintek

**Sostenitore ARCHiVe | ARCHiVe supporting funder**

---

 **HHT** THE HELEN HAMLIN TRUST

## **Diventa Ambasciatore Cini**

---

La Fondazione Giorgio Cini: ogni anno organizza oltre 100 eventi aperti al pubblico tra mostre convegni, concerti, spettacoli; protegge le collezioni antiche e valorizza gli archivi storici; sostiene la ricerca altamente specializzata; favorisce lo studio attraverso le sue biblioteche pubbliche; conserva e valorizza l'Isola di San Giorgio Maggiore a Venezia.

### **Come farlo**

Anche tu puoi partecipare attivamente e sostenerci senza oneri aggiuntivi: destina il 5×1000. Apponi la firma nel modello 730 oppure unico, nel riquadro “Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale”, scrivendo il codice fiscale della Fondazione 80009330277.

[www.cini.it/amici](http://www.cini.it/amici)

## **Become a Cini Ambassador**

---

The Fondazione Giorgio Cini: organises over 100 public events every year, including exhibitions, conferences, concerts, shows; safeguards art collections and makes good use of historical archives; supports highly specialized research; promotes study through its public libraries; preserves and protects the Island of San Giorgio Maggiore in Venice.

### **What to do**

You can actively participate in supporting us allocating us your “5×1000”. In your 730 or Unico tax form, sign the box with the words “Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale”, and write the Foundation’s tax code: 80009330277.

[www.cini.it/friends](http://www.cini.it/friends)

## **Lettera da San Giorgio**

**Editrice | Published by**  
Fondazione Giorgio Cini onlus  
Isola di San Giorgio Maggiore, 1  
30124 Venezia  
T. +39 041 5289900

**Presidente | President**  
Giovanni Bazoli

**Segretario generale**  
**Secretary general**  
Renata Codello

**Direttore responsabile**  
**Chief editor**  
Gilberto Pizzamiglio

**Coordinamento editoriale**  
**Editorial coordinator**  
Giovanna Pesaro

**Comitato di redazione**  
**Editorial board**  
Chiara Casarin  
Marta Zoppetti

**Progetto grafico | Design**  
Multiplo

**Stampa | Printed by**  
Tipografia Nuova Jolly

**Pubblicazione realizzata**  
**con il contributo di**  
**Publication sponsored by**  
Intesa San Paolo

Registrazione del Tribunale di Venezia n. 209

Anno XXIV, numero 47  
Settembre 2022 — Febbraio 2023  
Year XXIV, issue 47  
September 2022 — February 2023

La redazione si rende disponibile al riconoscimento dei crediti e/o dei diritti sulle immagini, qualora non siano stati dichiarati in questa edizione.

The publisher declares its willingness to acknowledge credits and /or rights for images if unstated in this issue.

**Come arrivare alla Fondazione Giorgio Cini | How to reach the Fondazione Giorgio Cini**  
Con il vaporetto ACTV linea 2 da San Zaccaria Monumento, dalla Ferrovia, da Piazzale Roma, ogni 12 minuti. | From San Zaccaria Monumento, Ferrovia or Piazzale Roma: vaporetto number 2 every 12 minutes to San Giorgio.

**Visite guidate | Guided tours**  
È possibile visitare il complesso monumentale di San Giorgio Maggiore grazie a un servizio di visite guidate. | The monumental complex of San Giorgio Maggiore can be visited on a guided tour.

Per prenotazioni o ulteriori informazioni: | For bookings and further information:

T. +39 366 4202181  
info@visitcini.com  
www.visitcini.com

**Contatti | Contacts**

**Segreteria generale**  
**General Secretarial Office**  
segr.gen@cini.it

**Ufficio Sviluppo**  
**culturale e comunicazione**  
**Communications and**  
**cultural development office**  
info@cini.it

**Ufficio editoriale**  
**Editorial office**  
ufficio.editoriale@cini.it

**ARCHiVe Analysis and Recording**  
**of Cultural Heritage in Venice**  
archive@cini.it

**Gestione spazi, coordinamento**  
**eventi e relazioni con gli**  
**sponsor | Facilities management,**  
**events coordination and**  
**relations with sponsors**  
congressi@cini.it

**Ufficio tecnico | Technical office**  
ufficio.tecnico@cini.it

**Centro internazionale di studi**  
**della civiltà italiana “Vittore**  
**Branca” | Vittore Branca**  
**international center for**  
**the study of italian culture**  
centrobranca@cini.it

**Biblioteche della**  
**Fondazione Giorgio Cini**  
**Libraries**  
biblioteca@cini.it

**Le Stanze del Vetro**  
info@lestanzedelvetro.org

**Ufficio stampa | Press office**  
stampa@cini.it

**Istituto di Storia dell'Arte**  
**Institute of Art History**  
Luca Massimo Barbero  
direttore | director  
arte@cini.it

**Istituto per la Storia della**  
**Società e dello Stato Veneziano**  
**Institute for the History of the**  
**Venetian State and Society**  
Egidio Ivetic  
direttore | director  
storia@cini.it

**Istituto per la Musica**  
**Institute of Music**  
Gianmario Borio  
direttore | director  
musica@cini.it

**Istituto italiano Antonio Vivaldi**  
**Italian Antonio Vivaldi Institute**  
Francesco Fanna  
direttore | director  
vivaldi@cini.it

**Istituto interculturale**  
**di Studi Musicali comparati**  
**Intercultural Institute of**  
**Comparative Music Studies**  
Giovanni Giuriati  
direttore | director  
musica.comparata@cini.it

**Istituto per il Teatro e**  
**il Melodramma | Institute**  
**of Theatre and Opera**  
Maria Ida Biggi  
direttore | director  
teatromelodramma@cini.it

**Seminari di Musica Antica**  
**Egida Sartori e Laura Alvini**  
**Early Music Seminars Egida**  
**Sartori and Laura Alvini**  
Pedro Memelsdorff  
direttore | director  
musica.antica@cini.it

**Centro Studi di Civiltà**  
**e spiritualità comparate**  
**Comparative Studies of**  
**Civilisations and Spiritualities**  
Francesco Piraino  
civilta.comparate@cini.it

Year XXIV, Issue 47

September 2022 — February 2023

# Lettera da San Giorgio